MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE 2024 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 149 - N. 216

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Chiesti approfondimenti
Sinner e l'inchiesta doping La Wada: «Nuove carte»
di **Marco Bonarrigo** e **Vittorio Savio**
alle pagine 34 e 35

Domani gratis
Tempo delle Donne: in edicola lo speciale
guida all'XI edizione che si terrà alla Triennale fino a domenica

Von der Leyen rinvia l'annuncio della squadra. Schlein: incarico di peso all'Italia, ma serve coerenza

Ue, scontro sul ruolo di Fitto

I socialisti: no a deleghe forti per i conservatori. Meloni tratta: passaggio delicato

di **Monica Guerzoni**

Scontro a Bruxelles sul nome di Fitto. «Portare l'Ecr» (gruppo cui appartiene Fratelli d'Italia) «nel cuore della Commissione» significa «perdere il nostro sostegno» dicono i socialisti. Ma la premier Meloni tratta. Rinviato al 17 settembre l'annuncio della squadra della Commissione.

da pagina 2 a pagina 5
Ducci, Voltattorni

GIANNELLI

WEBER, LEADER DEL PPE

«Su Raffaele non ho dubbi»

di **Francesca Basso**

Nessun dubbio su Fitto: «L'Europa rispetti i risultati del governo di Roma», spiega il leader del Ppe Manfred Weber.

a pagina 3

NARDELLA, EUROPARLAMENTARE DEM

«Dal Pd niente pregiudizi»

di **Adriana Logroscino**

Sul bene del Paese, dice Nardella, «nessuna lezione dalla destra». E poi: «Voteremo senza pregiudizi, sarà una decisione nel merito».

a pagina 4

IL CASO SANGIULIANO

E Boccia rinuncia all'intervista in tv

di **Fulvio Fiano**

a pagina 12

Errori e strategie

I MIGRANTI E LE STRADE POSSIBILI

di **Goffredo Buccini**

Le migrazioni tornano a incendiare la politica europea e, sia pure in scala minore, quella di casa nostra. Siamo assai lontani, certo, dalla crisi che nel 2015-16 scatenò la prima fiammata sovranista, fece da propellente alla Brexit e da moltiplicatore di voti per i leader xenofobi di allora. Tuttavia, antiche paure e consuete strategie di consenso sono di nuovo fra noi. Sicché il neopremier francese Barnier si copre a destra dialogando con Marine Le Pen. E, soprattutto, il debole cancelliere tedesco Scholz, dopo l'attacco islamista a Solingen, blinda per sei mesi il suo Paese con controlli ferrei alle frontiere e riapre il dossier sui respingimenti dei «dublinanti» che coinvolge direttamente gli Stati di primo approdo come il nostro. Cos'è accaduto? Semplice. Nell'ultimo decennio s'è assottigliato di nuovo un margine decisivo: fattori di instabilità quali la guerra di Putin, la crisi energetica con annessa inflazione e l'impoverimento crescente delle classi lavoratrici hanno ristretto di molto la riserva di tolleranza degli autoctoni verso gli ultimi arrivati, specie in quei quartieri, in quelle città o in quei territori dove la precarietà economica è più diffusa: tra i dimenticati. Iconico «Wir schaffen das», ce la faremo, scandito l'estate di nove anni fa da Angela Merkel di fronte al subitaneo apparire di un milione di profughi alle frontiere tedesche, è stato un generoso manifesto ma anche una previsione sbagliata.

continua a pagina 22

MULTA ANCHE PER GOOGLE

La Corte europea condanna Apple: «Aiuti illegali, paghi 13 miliardi»

di **Michela Rovelli**

La Corte di giustizia Ue ha confermato la decisione della Commissione europea del 2016: l'Irlanda ha concesso a Apple un aiuto illegale e dovrà recuperare 13 milioni di tasse arretrate. Già dieci anni fa Bruxelles aveva stabilito che alcune società del gruppo Apple avevano beneficiato, dal 1991 al 2014, di vantaggi fiscali derivati da un aiuto di Stato concesso dall'Irlanda, e ora la causa si è conclusa. Respinto, inoltre, il ricorso di Google e Alphabet contro la maxi multa di 2,4 miliardi di euro inflitta dalla Ue per abuso di posizione dominante.

a pagina 11

L'ultima scalata di Sara e Andrea

di **Enrico Marcoz**

Sara Stefanelli, 41 anni, e Andrea Galimberti, 53, i due alpinisti italiani sorpresi dalla tormenta sul versante francese del Monte Bianco

«Le previsioni? Il meteo lassù può cambiare da valle a valle»

di **Riccardo Bruno**

Trovati i corpi di Sara Stefanelli, Andrea Galimberti e dei due alpinisti coreani dispersi da sabato scorso sul versante francese del Monte Bianco. Sono rimasti sorpresi dalle condizioni meteo cambiate repentinamente.

a pagina 19

Viareggio Il video choc e le accuse

Lo scippatore investito dal Suv per quattro volte

di **Simone Dinelli** e **Antonella Mollica**

Ha inseguito con l'auto l'algerino che l'aveva appena scippata e lo ha investito e calpestato più volte uccidendolo. Recuperata la borsetta è poi fuggita. Tutto sotto la lente di una telecamera che ha fissato l'agghiacciante scena. Così non è stato difficile per la polizia rintracciare e arrestare per omicidio la 65enne Cinzia Dal Pino, titolare a Viareggio di uno stabilimento balneare.

a pagina 16

LA VEDOVA DEL PRESIDENTE AVEVA 89 ANNI

Giurista, militante, first lady Addio a Clio Napolitano

di **Maurizio Caprara**

È morta Clio Napolitano, 89 anni. Una lunga storia d'amore e intesa politica con il marito Giorgio, capo dello Stato dal 2006 al 2015.

a pagina 15

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Divieto di smartphone

Mi associo idealmente ai firmatari della petizione che chiede di proibire l'uso dello smartphone ai minori di 14 anni e l'apertura di un profilo social ai minori di 16, estendendo il divieto già imposto dal governo agli studenti delle medie. Aderisco all'appello per il trasporto romantico che suscitano le cause perse. Tutti — a cominciare dai bravissimi pedagogisti che lo hanno scritto, Novara e Pellai — saranno d'accordo nel riconoscere l'impossibilità che una società permissiva riesca a vietare proprio la cosa che i ragazzi desiderano sopra ogni altra, e a cui noi adulti per primi non siamo più assolutamente in grado di rinunciare, avendo delegato allo smartphone molte funzioni essenziali della nostra vita. Una petizione che si accontentasse di proporne un uso più responsabile (e magari prevedesse una patente, come per auto e motorini) sarebbe forse un po' meno irrealistica, per quanto lo smartphone sia stato pensato dal genio non del tutto benevolo di Steve Jobs per creare dipendenza.

Di sicuro quell'oggetto, che in italiano non ha neanche una parola che lo definisca («cellulare» è generico, «telefono» limitativo e fuorviante), ha deliberatamente sostituito la comunicazione con la connessione. Due termini che non sono sinonimi: si può essere iperconnessi e sentirsi terribilmente soli. L'importante è cominciare ad averne consapevolezza. Forse le petizioni impossibili servono a questo. A parlare di un problema, anzitutto rendendosi conto che c'è un problema.

Primo piano | La partita di Bruxelles

Socialisti contro Fitto Slitta la Commissione

«No a Ecr nel cuore del governo Ue». Schlein: valuteremo, ma von der Leyen sia coerente

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Sono giorni complicati per la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Oggi avrebbe dovuto presentare ai leader dei gruppi e alla Presidenza del Parlamento europeo la nuova squadra, ma l'incontro è stato posticipato a martedì 17 settembre a Strasburgo, dove si riunisce la Plenaria.

Un rinvio spiegato con ragioni formali, ma che in realtà rivela come il negoziato sui portafogli non sia ancora chiuso, condizionato dai malumori crescenti di liberali, verdi e socialisti, che ieri sono usciti allo scoperto. Andiamo con ordine. Ufficialmente il posticipo è stato giustificato dalla decisione della Slovenia di cambiare il commissario designato Tomaz Vesel con l'ex diplomatica Marta Kos, venendo incontro al pressing di von der Leyen di avere una donna per aumentarne il numero all'interno del collegio (ora sono 11 su 27, inclusa la presidente). L'indicazione di Lubiana è avvenuta lunedì ma perché sia ufficiale è necessario un passaggio al Parlamento sloveno che è in calendario per venerdì. Di qui il posticipo, che ha comunque sollevato più di qualche dubbio sulle difficoltà di von der Leyen di trovare la quadra. La presidente del gruppo socialista, Iratxe Garcìa Perez, ha spiegato in una nota che «ignorare il processo degli *Spitzenkandidaten*, minare l'equilibrio di genere nel Collegio, nominare un commissario per l'Occupazione il cui impegno per i diritti sociali è quantomeno discutibile, portare proattivamente l'Ecr nel cuore della Commissione: questa sarebbe la ricetta per perdere il sostegno dei progressisti». Cosa vuol dire? I socialisti contestano che il loro *Spitzenkandidat* Nicolas Schmit non sia stato proposto come commissario dal Lussemburgo (il cui premier è del Ppe e ha optato per il popolare Christophe Hansen) e vorrebbero che von der Leyen esercitasse una moral suasion. Poi sottolineano la questione dell'equilibrio di genere. Quindi lamentano che il portafoglio agli Affari sociali rischi di finire a un popolare e non a un socialista, come auspicato, e infine contestano l'ipotesi di affidare una delle cinque vicepresidenze esecutive a Raffaele Fitto perché Fratelli d'Italia siede nel gruppo dei conservatori dell'Ecr, che non fa parte della maggioranza che ha sostenuto von der Leyen. Il capodelegazione del Pd Nicola Zingaretti ha precisato che da parte loro «non c'è pregiudizio» nei confronti di Fitto e che «deve dimostrarsi in audizione europeista». Fonti del Pd hanno spiegato che «non è stata la delegazione italiana a porre il problema». In serata la leader del Pd Elly Schlein ha detto di avere «sempre sostenuto un portafoglio di peso per l'Italia» ma «von der Leyen dovrà tenere conto della maggioranza che l'ha votata in Parlamento». Nei giorni scorsi era emerso che le delegazioni francese e tedesca avevano per prime posto la questione.

Su Corriere.it
Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

NELLA SQUADRA

Raffaele Fitto Ecr (Italia)
Kaja Kallas Ppe (Estonia)
Thierry Breton Renew Europe (Francia)
Piotr Serafin Ppe (Polonia)
Wopke Hoekstra Ppe (Paesi Bassi)
Dubravka Šuica Ppe (Croazia)
Maros Šefcovic S&D (Slovacchia)
Teresa Ribera S&D (Spagna)

Olivér Varhélyi Indipendenti (Ungheria)
Roxana Minzatu S&D (Romania)
Apostolos Tzitzikostas Ppe (Grecia)
Jozef Sikela Indipendenti (Repubblica Ceca)
Dan Jorgensen S&D (Danimarca)
Kostas Kadis Ppe (Cipro)
Magnus Brunner Ppe (Austria)
Hadja Lahbib Renew Europe (Belgio)
Glenn Micallef S&D (Malta)

Henna Virkkunen Ppe (Finlandia)
Andrius Kubilius Ppe (Lituania)
Michael McGrath Renew Europe (Irlanda)
Christophe Hansen Ppe (Lussemburgo)
Maria Luís Albuquerque Ppe (Portogallo)
Valdis Dombrovskis Ppe (Lettonia)
Marta Kos Renew Europe (Slovenia)
Jessika Roswall Ppe (Svezia)
Ekaterina Zaharieva Ppe (Bulgaria)

Al vertice La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, 65 anni, esponente del Partito popolare europeo. Rappresenta la Germania

La Nota

di **Massimo Franco**

UN ULTIMATUM CHE COMPLICA GLI EQUILIBRI DELL'EUROPA

Quanto sta accadendo alla Commissione Ue sulle nomine era, purtroppo, prevedibile. Il «no» di Socialisti e Verdi a un esponente dei Conservatori che hanno votato contro i vertici è arrivato puntuale. E complica non solo la scelta del ministro di FdI Raffaele Fitto a numero due esecutivo, come sembra orientata a fare la presidente, Ursula von der Leyen: costringendola a far slittare tutto di una settimana. Rende più difficile anche la «decisione senza pregiudizi» annunciata da un Pd che sembra non escludere il «sì» a Fitto. Non a caso il partito di Elly Schlein fa sapere di non avere posto la questione.

In realtà, nell'annuncio di ieri mattina si sente un'eco vistosa dei problemi che alcuni partiti in Germania e Francia hanno sul piano interno; e che riguardano sia il debito di alcuni Paesi, sia il loro tasso di europeismo. Ma si ha anche la conferma di come il voto contrario alla Commissione da parte di Giorgia Meloni e dei Conservatori dell'Ecr sia stato sottovalutato per gli effetti negativi a cascata. Lo stesso articolo del berlinese *Die Welt* che giorni fa aveva anticipato la notizia su Fitto ora assume contorni più chiari.

Cresce il sospetto di un avvertimento alla Commissione a non procedere con quella designazione; del tentativo di bruciarla. Anzi, la sensazione è che il «caso Fitto» possa essere usato come pretesto da una parte del Ppe, e soprattutto da Socialisti, Liberali e Verdi, per chiudere la porta al dialogo con le destre; e per rivendicare quote di potere più corpose nella spartizione delle deleghe. Avvertire che «sarebbe molto difficile, se non impossibile, sostenere i commissari», come fanno i Socialisti, sa di ultimatum.

E il sostegno al possibile «no» che esprimono, oltre ai tedeschi, i polacchi del premier del Ppe Donald Tusk, uno dei «grandi elettori» di von der Leyen e nemico giurato delle destre, è indicativo. D'altronde, erano giorni che da Bruxelles rimbalzavano a Roma voci di difficoltà crescenti sugli incarichi. È stata evocata anche stavolta la «sindrome Buttiglione»: il commissario italiano designato dal centrodestra berlusconiano nell'ottobre del 2004.

La candidatura del professore cattolico Rocco Buttiglione, fu respinta per le sue posizioni sull'omosessualità ritenute troppo ortodosse. La vicenda è diventata una sorta di caso-limite, riesumato ogni volta che si insedia una nuova Commissione. Ma l'ostilità della maggioranza Socialisti-Liberali-Verdi ora è contro Palazzo Chigi e i Conservatori; e contro von der Leyen. Non avere votato i vertici della Commissione «per coerenza», come fu detto da FdI, offre agli avversari il pretesto per una ritorsione che creerebbe problemi non solo all'Italia, ma a un'Europa incapace di mediazioni: nonostante la linea cauta del governo sui conti pubblici.

L'effetto domino
Le conseguenze prevedibili del no dei Conservatori alla maggioranza che sostiene la Commissione e i problemi interni ai singoli Paesi

I socialisti sembrano determinati e considerano i quattro punti come un unico pacchetto. Per il presidente del Pse, Stefan Löfven, le ipotesi sulla nuova Commissione rischiano «di andare oltre l'intesa che avevamo con la presidente von der Leyen» e il sostegno socialista «non è mai stato un assegno in bianco».

Mercoledì scorso era stata la presidente dei Liberali, la francese Valérie Hayer, ad avere espresso «preoccupazione» per la vicepresidenza a Fitto perché «significherebbe mettere tra i pesi massimi della Commissione un commissario di estrema destra» e «non può essere accettato». Ieri Renew ha ribadito che «i commissari devono essere indipendenti dai loro governi e dimostrare un impegno europeo». Il Ppe difende Fitto, grazie al sostegno di Tajani: è considerato un «europeista costruttore di ponti». I commissari dovranno superare le audizioni nelle commissioni parlamentari, che probabilmente si terranno dal 14 al 18 ottobre. Tra i gruppi nessuno ha l'interesse in una guerra. Se cade Fitto, osservano a Bruxelles, rischiano anche il liberale Breton e la socialista Ribera (che il Ppe vorrebbe ridimensionata nelle competenze). Ma è la vicepresidenza il nodo. La presidente Metsola ha assicurato che le audizioni «si svolgeranno in modo efficiente» e i deputati «non prenderanno scorciatoie».

Fr. Bas.

Il Parlamento europeo

720 TOTALE SEGGI

Gruppo	Seggi
The Left – La Sinistra	46
S&D – Socialisti & Democratici	136
Verdi/Ale	53
Renew Europe	77
EPP – Partito popolare europeo	188
ECR – Conservatori e riformisti europei	78
Patrioti per l'Europa	84
ESN – Europa delle nazioni sovrane	25
Non iscritti	33

CdS

L'intervista

«Raffaele è un amico Il Ppe non ha dubbi, l'Italia deve essere ben rappresentata»

Weber: l'Europa rispetti i risultati del governo di Roma

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

Popolari Manfred Weber, presidente del Partito popolare europeo con il segretario di FI Antonio Tajani

BRUXELLES Gli equilibri della nuova Commissione europea non possono prescindere dal Ppe, che esprime 14 commissari più la presidente. La tela che sta tessendo Ursula von der Leyen è molto delicata. «Dobbiamo costruire una Commissione che rappresenti e unisca l'Europa», spiega Manfred Weber, presidente del Ppe e capogruppo al Parlamento europeo. Weber ha un rapporto molto stretto con il ministro degli Esteri Antonio Tajani e con l'Italia. A fine agosto il politico tedesco è stato a Roma e ha avuto un faccia a faccia di novanta minuti con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi e ha anche incontrato il commissario designato dall'Italia Raffaele Fitto, che definisce un «amico». In quella occasione Weber aveva spiegato in un'intervista al *Corriere* che il motivo della visita era «vedere l'Italia tra i Paesi che guidano l'Unione» perché «è un Paese centrale in Europa, uno dei padri fondatori». Ieri Weber ha risposto ad alcune domande dopo che i socialisti, in una nota, hanno definito «discutibile portare proattivamente l'Ecr nel cuore della Commissione», mettendo in discussione il loro sostegno all'esecutivo.

Il rinvio a martedì della presentazione della squadra da parte di von der Leyen avrà un impatto sui negoziati in corso sui portafogli?

«Assolutamente no. Dobbiamo costruire una Commissione che rappresenti e unisca l'Europa. Un rinvio non influisce su questo obiettivo fondamentale».

I liberali e i socialisti, in particolare le delegazioni francese e tedesca, hanno minacciato di ritirare il sostegno alla Commissione se l'Ecr otterrà una vicepresidenza esecutiva. Come risponde il Ppe?

«Forza Italia, come voce forte per l'Italia, ricorda a tutti nel Parlamento europeo che l'Italia è uno Stato membro importante dell'Ue. Il mio amico Raffaele Fitto è pienamente sostenuto da Antonio Tajani. Sono d'accordo con il presidente Mattarella quando, a giugno, ha affermato che: "Nell'Unione europea non si può trascurare l'Italia". Per il Ppe è chiaro: l'Italia deve essere ben rappresentata nella prossima Commissione europea. L'Europa deve rispettare i risultati ottenuti dal governo italiano su molte questioni europee».

Le soluzioni
Migrazione, difesa Ue, competitività richiedono soluzioni europee, e nessuna soluzione europea può essere raggiunta senza l'Italia

L'appello ai Verdi
I Verdi devono decidere se votare a fianco delle forze europeiste o con Orbán, Le Pen e altri Penso abbiamo imparato dagli errori del passato

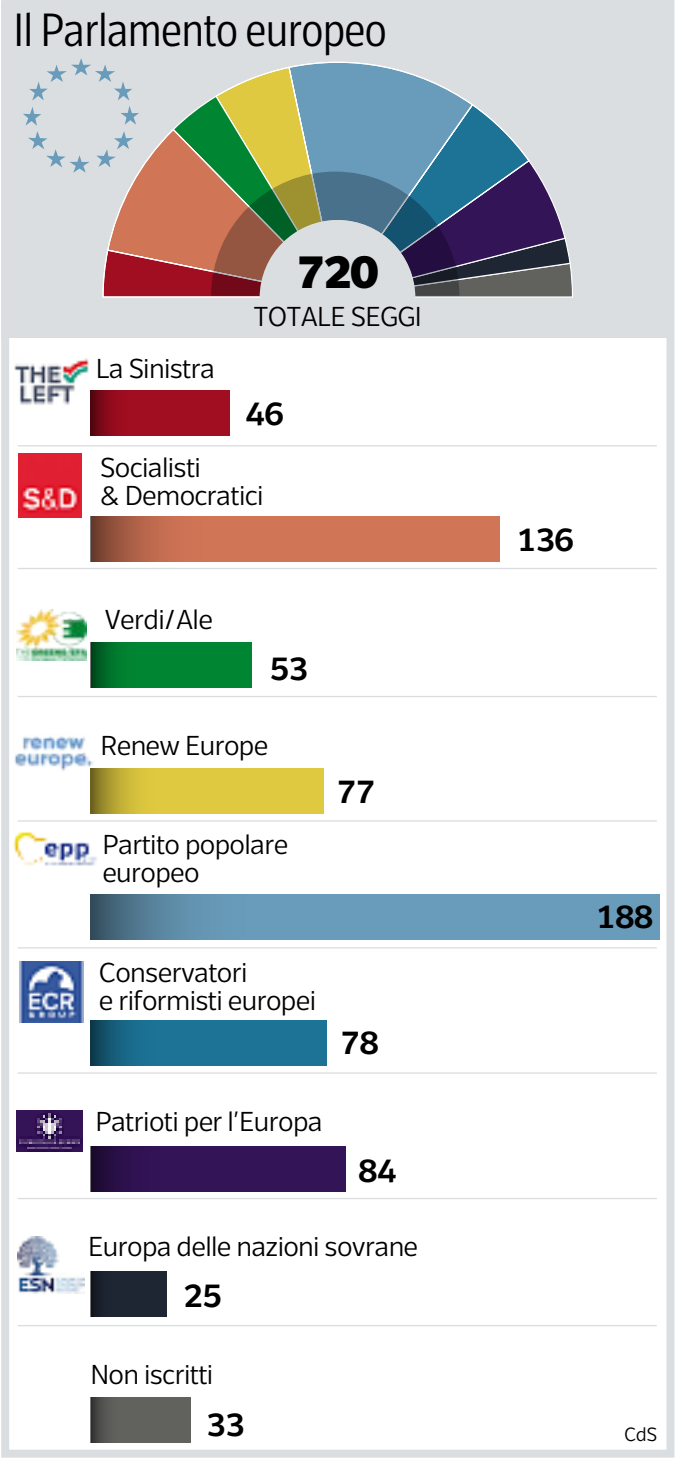
Qual è il rischio di tornare al clima da campagna elettorale?

«I cittadini si aspettano soluzioni, non litigi di partito. Migrazione, competitività e difesa europea richiedono soluzioni europee, e nessuna soluzione europea può essere raggiunta senza l'Italia».

Pensa che il commissario italiano Fitto rischi di essere bocciato nelle audizioni al Parlamento europeo?

«Il mio amico Fitto conosce perfettamente l'Europa. Non ha nulla da temere da nessuna domanda. È un costruttore di ponti e ha dimostrato competenza economica, ad esempio quando ha attuato con successo il Pnrr. Sarà una grande risorsa per la prossima Commissione».

Temete di perdere il sostegno dei Verdi nella votazione plenaria sull'intero collegio dei commissari con la vicepresidenza all'Italia?

«I Verdi devono decidere se votare a fianco delle forze europeiste o con Orbán, Le Pen e altri. Penso che abbiamo imparato dagli errori del passato, quando hanno votato contro il Patto per l'asilo e la migrazione e altri importanti dossier europei».

di **Monica Guerzoni**

Il ministro
Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e per il Pnrr. Il 30 agosto 2024 viene indicato dal Consiglio dei ministri come commissario europeo in quota italiana, apprestandosi dunque a lasciare il proprio incarico da ministro

Meloni e la Ue, fiducia (e malumori) E invita Draghi per un incontro

Palazzo Chigi chiama Bruxelles. «Il ruolo dell'Italia sarà riconosciuto, ma tutto può accadere»

ROMA La sensazione che una «vittoria importante per l'Italia» sia a portata di mano e, al tempo stesso, la paura che la rivolta di verdi, liberali e socialisti europei contro la destra che conquista spazi nella Commissione di Ursula von der Leyen faccia saltare il tavolo. A Palazzo Chigi sono ore di contatti ai massimi livelli con Bruxelles, di trattative condotte «con fiducia e ottimismo» e anche di malumori e di ansia, che Giorgia Meloni ha condiviso con eurodeputati ed esponenti del governo italiano: «Il ruolo della nostra nazione sarà riconosciuto, ma dobbiamo vigilare perché è un passaggio delicato e tutto può succedere».

Il durissimo attacco del Pse contro il commissario in pectore di FdI e di Ecr, Raffaele Fitto, ha allarmato e innervosito la presidente del Consiglio, che ai vertici del Pse ha fatto arrivare un messaggio di questo tenore: «Anche i vostri cinque commissari avranno bisogno dei due terzi dei voti...». Eppure la presidente dei Conservatori ha chiesto ai dirigenti del suo partito di non reagire con dichiarazioni aggressive. «Dobbiamo rispettare il travaglio del Pse», è stato l'ordine di scuderia della leader, che pure sperava in un atteggiamento meno ostile da parte del Nazareno. L'apertura di Nicola Zingaretti nei confronti di Fitto («Ben venga un ruolo di peso per l'Italia») era stata apprezzata tra Palazzo Chigi e via della Scrofa, sede di FdI. Ma poi Elly Schlein ha detto di aspettarsi da von der Leyen «coerenza con la maggioranza che l'ha votata» e nelle stanze di Palazzo Chigi l'aria è cambiata.

«Noi non cerchiamo il conflitto, siamo rispettosi dei problemi interni dei socialisti e del Pd — è la lettura di un “fratello” meloniano —. Ma restiamo in allerta, perché la fregatura è sempre in agguato». Per quanto la premier e i suoi fedelissimi minimizzino e rassicurino, dai loro ragionamenti filtra preoccupazione: Meloni ha puntato sul ministro più autorevole e stimato di FdI e certo non vuole correre il rischio che Raffaele Fitto esca bruciato dalla cruciale partita europea. D'altronde le deleghe che von der Leyen vorrebbe attribuirgli, Coesione e Pnrr, valgono qualcosa come mille miliardi di fondi Ue e a Palazzo Chigi si aspettavano gelosie e ritorsioni dei partiti che compongono la «maggioranza Ursula» e che stanno soffrendo non poco lo spostamento a destra dell'alleanza. Cattivi umori che potrebbero riemergere quando il candidato italiano, che per essere promosso studia da mesi in inglese i dossier economici europei, sarà messo sotto esame.

La convinzione che riecheggia nelle stanze della premier è che dietro le roboanti dichiarazioni del Pse («Se entra Fitto usciamo noi») ci sia una trattativa serratissima per avere portafogli e deleghe più pesanti. E non solo: quel che i socialisti stanno cercando in ogni modo di scongiurare è di avere commissari «sottoposti» a un vicepresidente esecutivo espresso dalla destra. Raffaele Fitto, appunto. La cui nomina nella squadra ristretta dei vice di von der Leyen sarebbe una indiscutibile vittoria personale per Giorgia Meloni, che a luglio non votò il bis di «Ursula».

Raccontano i colleghi di governo e di partito che il ministro italiano al Pnrr e agli Affari europei continui a mostrarsi (relativamente) tranquillo, ma anche amareggiato. «Quando ero presidente dei Conservatori — ha ricordato in più occasioni — mi spesi in prima persona per far votare Paolo Gentiloni commissario».

Il portafoglio
Le deleghe che von der Leyen vorrebbe attribuire a Fitto valgono mille miliardi

A Palazzo Chigi confidano nel sostegno del leader dei Popolari Manfred Weber, che continua a spendere parole di sostegno per l'Italia e anche per il governo. E fanno di conto anche sul peso di Mario Draghi a Bruxelles. Nel pomeriggio di ieri Meloni ha parlato al telefono con il suo predecessore e lo ha invitato a tornare dopo due anni a Palazzo Chigi per un faccia a faccia con lei, «un confronto sul futuro della competitività europea». Il tema del rapporto di 327 pagine che gli è stato commissionato da von der Leyen e con cui Draghi ha suonato la sveglia all'Unione.

Il tavolo

Carburanti, governo e gestori non trovano l'intesa

Il ministro Adolfo Urso

Oltre ai balneari la categoria più arrabbiata con il governo è quella dei benzinai. L'incontro al ministero delle Imprese per individuare un accordo sulla riforma del settore della distribuzione dei carburanti si è concluso con una fumata nera. Il tavolo convocato e presieduto dal ministro Adolfo Urso non è bastato a convincere i gestori. Dopo due ore di discussione le posizioni dei rappresentanti dei benzinai sono rimaste quelle della settimana scorsa, quando il governo ha preferito prendere tempo e non approvare la riforma in Consiglio dei ministri. I benzinai ritengono il testo, predisposto dal ministro Urso, troppo sbilanciato a favore dei petrolieri e in una nota confermano «lo stato di agitazione, con assemblee e iniziative sindacali, compreso lo sciopero nazionale». I sindacati specificano che «non assisteranno inerti al tentativo dei petrolieri di sottoporre un'intera categoria di lavoratori al ricatto di contratti precari, in termini regolatori ed economici». Così a Urso non resta che convocare a breve un nuovo tavolo per tentare di trovare una soluzione.

An.Duc.

L'intervista

«Il bene del Paese? Niente lezioni dalla destra»

Nardella (Pd): la nostra delegazione assumerà una posizione nel merito, senza pregiudizi

di **Adriana Logroscino**

Siamo consapevoli dell'importanza di riconoscere all'Italia il giusto valore nella Commissione

ROMA Onorevole Dario Nardella, il gruppo parlamentare europeo del quale fa parte lei e tutti gli eletti Pd, socialisti e democratici, dice di no a un vicepresidente di Ecr. Fitto rischia la bocciatura?

«È in corso una discussione. Utilizzeremo anche il tempo in più che si è presa von der Leyen da qui a martedì. La nostra delegazione, come ha ben detto Zingaretti, assumerà una posizione nel merito, senza pregiudizi. Niente referendum su Fitto, ma grandissimo rigore».

Un no al vicepresidente di Ecr non sarebbe un no alla vicepresidenza all'Italia?

«Chiaramente non ci sfugge l'aspetto politico generale, il peso che von der Leyen vuole riconoscere all'Italia. Stiano tranquilli Procaccini e il resto di FdI: non prendiamo lezioni dalla destra sul fare gli interessi del Paese. Non sono stati loro a bocciare in plenaria la precedente Commissione incluso Gentiloni?».

Allora come mai non siete riusciti a far sentire la vostra voce, benché siate la delegazione più numerosa di S&d?

«Chi lo dice? Vediamo quale sarà il voto finale. Certo non decidiamo da soli, ma il negoziato è aperto e le parole della capogruppo Perez vanno lette in questo contesto».

Quindi voi sosterrete Fitto?

«Noi ci esprimeremo senza pregiudizi e in modo unitario, consapevoli dell'importanza di riconoscere all'Italia il giusto valore nella Commissione europea. Certo ci aspettiamo anche che, se confermato, Fitto faccia l'interesse dell'Italia, non di Meloni. I trattati dicono che i commissari devono essere svincolati dall'indirizzo politico dei governi che li indicano. La sfida la lanciamo noi a lui. Si impegna a svolgere il ruolo di rappresentare l'Ue in modo autonomo e indipendente? Ci aspettiamo un Fitto commissario europeo diverso dal Fitto ministro italiano».

Chi è
Dario Nardella, 48 anni, Pd, ex sindaco di Firenze (2014-2024), europarlamentare

I Verdi, decisivi nell'elezione di von der Leyen, sono anche loro contro «uno spostamento della Commissione a destra»: non rischia di saldarsi un asse contro Fitto?

«Purtroppo il voto ai commissari richiede la maggioranza di due terzi e quindi inevitabilmente un sostegno di Ecr. Teniamo presenti i numeri. E anche che in caso di sfiducia a Fitto, c'è il rischio che venga indicato qualcuno ancora più distante da noi. Concentriamo la battaglia sui temi politici, piuttosto».

Nella nota di Perez c'è un riferimento agli spitzenkandidaten: il gruppo alza la voce perché spera ancora in un ruolo per Nicolas Schmit?

«Ci aspettavamo un ruolo per Schmit in ragione del suo impegno sulle politiche sociali e del lavoro che rappresentano il cuore della nostra proposta politica. Sappiamo che i margini per un recupero della sua designazione sono risicatissimi, ma è legittimo aspettarci un segnale chiaro dalla presidente nella distribuzione dei portafogli».

Manovra, la linea di Giorgetti per arginare le richieste dei partiti

Gli incontri con la maggioranza. Il ministro: complicato fare il bilancio con le nuove regole Ue

di **Andrea Ducci**

ROMA A parole tutti si dicono consapevoli che non ci sono risorse e che non saranno avanzate particolari pretese. In vista della legge di Bilancio il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha avviato il confronto con le forze di maggioranza per mettere a punto le misure che dovranno essere condivise dalla coalizione di governo. Ieri il primo incontro con la delegazione di Forza Italia, a seguire nei prossimi giorni sarà la volta di Lega, Fratelli d'Italia e Noi moderati di Maurizio Lupi. E a tutti il ministro dell'Economia consegnerà lo stesso messaggio: «Ci sono nuove regole che rendono complicato per noi fare il bilancio. Anche per gli emendamenti, perché bisogna rispettare nuove clausole» sulla questione della spesa.

Al Mef Giancarlo Giorgetti è il ministro dell'Economia e delle finanze del governo guidato dalla premier Giorgia Meloni (foto Minelli / Fotogramma)

«Siamo ben consapevoli dei vincoli europei, dell'ineludibile passaggio alle nuove regole e della consistenza del debito pubblico. Abbiamo indicato le nostre priorità: le misure sul taglio del cuneo fiscale, qualche intervento sulle pensioni minime, misure fiscali, l'estensione della flat tax, ma anche interventi su donne e lavoro autonomo, startup e mutui per i giovani», spiega il capogruppo al Senato di Forza Italia, Maurizio Gasparri, al termine del vertice.

Nelle stesse ore dal fronte Lega il capogruppo al Senato, Massimiliano Romeo, dice: «Ogni anno speriamo che si riesca ad ampliare la flat tax, ci proveremo. Sul tema delle pensioni, consapevoli del fatto che le risorse non ci sono, sappiamo che non possiamo avere grandissime pretese». E anche da Fratelli d'Italia il messaggio pare una conferma al fatto che in Parlamento non si terranno assalti alla diligenza alla legge di Bilancio. «Occhio a nani e ballerine...», è l'esortazione scandita ieri alla Camera durante la riunione dei deputati di FdI. Un invito, quello del capogruppo a Montecitorio,Tommaso Foti, che serve da monito dopo il passo falso della vicenda Sangiuliano e, soprattutto, alla vigilia della terza manovra finanziaria del governo Meloni.

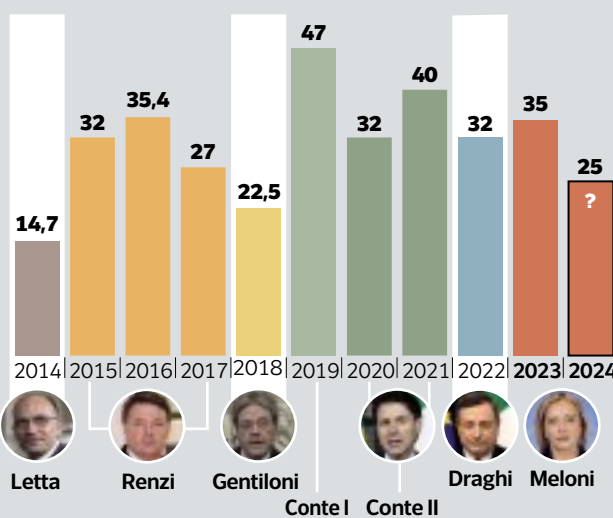
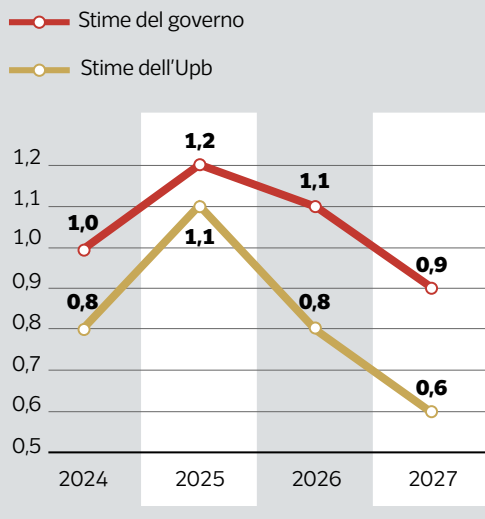
Le prossime settimane stabiliranno se i propositi di queste ore avranno trovato fondamento, nel frattempo Forza Italia, come detto, ha elencato le priorità a Giorgetti. La delegazione di FI composta, oltre che da Gasparri, da Paolo Barelli, dal responsabile economia, Maurizio Casasco, e dal responsabile dei Dipartimenti, Alessandro Cattaneo ha indicato «la conferma del taglio del cuneo fiscale, dell'Irpef e la detassazione dei benefit aziendali, nonché il percorso di incremento delle pensioni minime». Tra gli interventi caldeggiati la conferma dei sostegni al mutuo prima casa per gli under 35. In materia di imprese la riflessione si è incentrata sul costo dell'energia e della competitività. La manovra dovrebbe prevedere interventi per circa 25 miliardi.

Le misure
«Avanti sulla riduzione del cuneo fiscale e interventi sulla previdenza»

Misure da rifinanziare

(in milioni di euro)

Misura	Valore
Taglio del cuneo contributivo	10.790
Sostegno investimenti nella ZES del Mezzogiorno	1.900
Missioni internazionali	960
Detassazione welfare e premi	832,9
Misure a sostegno degli indigenti	650
Taglio IRPEF	615,8
Riduzione da 90 a 70 € del canone RAI	430
Bonus mamme con 2 figli	368,1
Fondo di garanzia per la prima casa	282
Sostegno profughi Ucraina	274
Misure di anticipo pensionistico	260,5
Gestione calamità naturali	239,8
Strade e stazioni sicure	149,8
Fondo formazione e occupazione	140
Altre misure	279,3
TOTALE	18.172,2 milioni di €

Fonte: Upb

Corriere della Sera

Domande & risposte

di **Claudia Voltattorni**

Quanto vale in busta paga il taglio del cuneo fiscale Cosa cambia per le pensioni e i premi di produzione

Quali sono le misure allo studio per la legge di Bilancio

1 Su cosa punta il governo per la prossima manovra economica?

Il cantiere della prossima manovra economica è aperto. Si avvicina il 20 settembre, termine di invio al Parlamento (e poi alla Commissione europea) del Piano strutturale di Bilancio (Psb) a medio termine come previsto dalle nuove regole Ue. Le priorità per il governo sono famiglie, lavoro, fisco e imprese. Ci saranno meno bonus e più assunzioni, le pensioni (minime) saranno da rivedere, l'assegno unico rimodulato. Ma la coperta è molto corta e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è da giorni al lavoro per trovare risorse aggiuntive, magari da fondi rimasti inutilizzati (da un primo conteggio si riuscirebbero a recuperare fino a 3 miliardi di euro) e alle richieste dei partiti di maggioranza ripete: «Le risorse sono limitate».

Su Corriere.it
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito www.corriere.it

2 Sono previsti nuovi interventi?

La linea di governo e maggioranza per ora è quella di rinnovare misure della scorsa manovra il cui costo è di circa 15 miliardi sui 23-25 miliardi complessivi, per «confermare quanto di buono è stato fatto».

3 Cosa verrà confermato?

Tra le conferme c'è sicuramente il taglio del cuneo fiscale per i redditi più bassi. Valido solo per il 2024, la premier Giorgia Meloni intende rinnovarlo anche per il 2025: di 7 punti per i redditi lordi fino a 25 mila euro; di 6 punti per quelli fino a 35 mila. La misura costerebbe oltre 9 miliardi e riguarda circa 14 milioni di lavoratori che in questo anno si sono visti arrivare fino a 100 euro al mese in più in busta paga. Conferma anche per il taglio dell'Irpef con le aliquote passate da 4 a 3, anche questa misura prevista solo per il 2024. L'idea è di ritoccare anche percentuali e tetti delle aliquote, riducendo la seconda dal 35% al 33% e alzando il tetto fino ai 60 mila euro di reddito (come chiesto dalla Lega). Forza Italia vorrebbe una zona «zero tasse» fino ai 12 mila euro.

Le novità
Ci saranno meno bonus e più assunzioni, l'assegno unico sarà rimodulato

4 Che succede con le pensioni?

Sarebbe invece definitivamente tramontata, per mancanza di fondi, Quota 41, la possibilità tanto cara alla Lega di lasciare in anticipo il lavoro con il solo requisito di avere 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età. Misura troppo costosa. Ma il governo lavora su Quota 103 (in pensione a 62 anni con 41 di contributi, in scadenza il 31 dicembre prossimo). L'ipotesi sarebbe di prolungare le finestre di uscita e 6-7 mesi dagli attuali 3 con 42 anni e 10 mesi di contributi (41 e 10 mesi per le donne) a prescindere dall'età anagrafica. C'è poi la novità annunciata dal ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo di trattenere al lavoro i dipendenti Pa fino a 70 anni. Sarebbe su base volontaria e con funzioni di tutoraggio o affiancamento per i nuovi assunti. La misura sarebbe applicabile nel limite del 10% delle facoltà assunzionali. E però Zangrillo ha promesso anche un piano da 350 mila assunzioni di giovani entro il 2025. I sindacati già annunciano battaglia. Anche quest'anno Forza Italia spinge per la rivalutazione delle pensioni minime, da 615 a 650 euro, «con l'obiettivo di arrivare a mille euro entro la fine della legislatura».

5 Arriveranno nuovi bonus?

Finita la stagione dei bonus, come sottolineato dalla premier Meloni, per imprese e famiglie si studiano aiuti più mirati. Per le imprese c'è il problema del costo dell'energia, ancora un pesante fardello, e quello della competitività. Intanto, potrebbe scendere al 5% la tassazione dei premi di produzione fino a 3 mila euro e potrebbero salire a 1.500 euro per tutti senza distinzione (genitori o no) i fringe benefit. Per le famiglie si va verso una rimodulazione dell'assegno unico (ridotto per i redditi più alti), mentre il bonus mamme con lo stop ai contributi per le lavoratrici con 2 figli fino a 10 anni potrebbe concludersi a fine anno.

Il cratere Civili davanti al cratere dopo il raid israeliano che ieri ha colpito nuovamente Khan Younis nella Striscia di Gaza colpendo anche la zona umanitaria. Secondo le autorità della Striscia, almeno 19 le vittime *(Afp)*

Raid e morti a Khan Younis «Operazioni quasi completate»

Bombardata una zona umanitaria. Ma l'esercito israeliano: c'era una base di Hamas

dal nostro corrispondente **Davide Frattini**

GERUSALEMME Come una tempesta di sabbia, polvere e pietre che salgono in alto e ricadono su una ventina di tende. Il paesaggio attorno al cratere a Khan Younis è ricoperto dell'arenaria che prima riempiva il buco lasciato dai missili. I portavoce dell'esercito dicono di aver colpito una base di Hamas, di aver ucciso tre comandanti. Il bombardamento è avvenuto in mezzo a una delle zone definite umanitarie, i piccoli quadrati disegnati sulle mappe distribuite dai militari che i rifugiati dovrebbero considerare sicuri. Il ministero della Sanità nella Striscia calcola che i morti sono almeno 19, potrebbero diventare di più perché i soccorritori stanno ancora scavando, i palestinesi uccisi in 340 giorni di guerra sono ormai 41 mila.

Le operazioni militari di questi 11 mesi a Gaza «sono quasi completate», commenta Yoav Gallant, il ministro della Difesa. Che minaccia: «Il centro di gravità si sta spostando verso nord», significa verso il Libano e un possibile scontro totale con Hezbollah che ancora ieri ha bersagliato i villaggi e le cittadine al di là del confine. Gallant, ormai in rotta con il primo ministro Benjamin Netanyahu, considera un'intesa per la tregua in cambio del rilascio del centinaio di ostaggi ancora tenuti nella Striscia «un'occasione strategica»: «Riportarli a casa corrisponde ai nostri valori e permetterebbe anche di cambiare la situazione per la sicurezza su tutti i fronti». Una fonte americana — scrive la testata digitale *Axios* — avverte che «un conflitto con Hezbollah potrebbe avere conseguenze catastrofiche e inattese. I leader israeliani devono rendersi conto che distruggere i missili del gruppo sciita non è così semplice, l'avversario non può essere annientato. Israele rischia di pagare un prezzo altissimo e non raggiungere i risultati».

Gallant è stato l'unico a votare contro la mozione del primo ministro che vuole mantenere il controllo sul Corridoio Filadelfia, la fascia alla frontiera tra l'Egitto e Gaza. Nonostante i vertici militari e dell'intelligence ripetano: «Non ci sono segnali che Hamas voglia far uscire i sequestrati da questa zona», per poi — sostiene Netanyahu — consegnarli all'Iran. L'esercito ha mostrato in un video la galleria dove sei rapiti sono stati freddati una decina di giorni fa: dall'analisi risulta che due carcerieri li hanno falciditi con i fucili mitragliatori, il tunnel è a una profondità di 20 metri, non ci si può stare in piedi. Dopo l'esecuzione i terroristi hanno chiuso i cadaveri dietro una porta di metallo.

La volontà di tenersi il Corridoio resta l'ostacolo da superare per raggiungere un accordo. Gal Hirsch, consigliere di Netanyahu, dice a Bloomberg di «aver lanciato l'idea di un salvacondotto» per Yahya Sinwar, il capo di Hamas, in cambio di tutti gli ostaggi. Mentre Antony Blinken annuncia: «Molto presto assieme al Qatar e all'Egitto metteremo la nostra proposta sul tavolo». Il segretario di Stato è intervenuto per denunciare come «ingiustificata» l'uccisione dell'attivista Aysenur Ezgi Eygi, nata in Turchia e di nazionalità statunitense: «Nessuno dovrebbe essere ammazzato perché partecipa a una protesta. Le truppe israeliane devono effettuare dei cambiamenti profondi nel modo in cui operano in Cisgiordania».

L'inchiesta dell'esercito ha stabilito che «i soldati hanno molto probabilmente ucciso involontariamente e indirettamente» la donna che manifestava in difesa dei palestinesi contro le violenze dei coloni. «Il colpo non era rivolto a lei ma al principale istigatore della rivolta».

Il blitz

- Almeno 19 persone sono state uccise in un attacco israeliano notturno nella zona umanitaria di Al Mawasi nella Striscia di Gaza
- L'esercito israeliano ha affermato che i suoi aerei hanno attaccato quelli che ha definito «un certo numero di terroristi di alto rango di Hamas». L'Idf ha contestato anche il bilancio iniziale di vittime di 40 morti

Il voto

La Giordania elegge il nuovo Parlamento

Il re Abdallah II, sovrano di Giordania

Più di cinque milioni di giordani sono andati alle urne ieri per eleggere il Parlamento in un voto oscurato dalla guerra a Gaza e dal crollo del turismo, settore vitale per l'economia del regno. È improbabile che queste elezioni sconvolgano l'equilibrio del Paese dove, secondo la Costituzione, il re mantiene il controllo sulle questioni strategiche. I candidati includono leader tribali, centristi, esponenti della sinistra e islamisti del più grande gruppo di opposizione affiliato alla Fratellanza musulmana.

A Tel Aviv

Incriminata l'attivista che ha lanciato la sabbia al ministro Ben-Gvir

Rischia anni di carcere: ora è un caso politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Con i pantaloni e la camicia bianca, senza togliersi le scarpe. L'arrivo di Itamar Ben-Gvir in spiaggia è in tutti sensi quello di un pesce fuor d'acqua. Perché se Tel Aviv non è il suo territorio, il bagnasciuga è un'enclave ancora più ribelle e avversa al ministro per la Sicurezza nazionale.

Venerdì scorso tutti gli altri sono in costume, solo il leader dei coloni si presenta coperto, anche dalle guardie del corpo. Non può non sapere che la camminata con la famiglia è una provocazione, che quel giorno il sapore del sale lascerà l'amaro in bocca ai bagnanti. Sta chiacchierando con un sostenitore, se ne trovano perfino qui, quando una palla di sabbia — testimonieranno lui e i poliziotti — lo colpisce alle spalle. Neanche fosse una bomba, gli agenti inseguono l'autrice del gesto che si è rifugiata in mare e accetta di uscire solo dopo un lungo negoziato. Viene arrestata e portata in caserma, le mani e le caviglie ammanettate.

Domenica i legali hanno chiesto l'incriminazione per «assalto a pubblico ufficiale e resistenza alla forza pubblica». Il giudice ha confermato gli arresti domiciliari e ha ordinato a Noa Goldenberg, 27 anni, di non avvicinarsi al ministro per 30 giorni. Difficile possa succedere comunque, a meno che Ben-Gvir decida di sfidare un'altra volta la sabbia: abita nella colonia di Kiryat Arba, vicino a Hebron, in pochi da Tel Aviv ci vanno e quei pochi sono attivisti che provano a proteggere i palestinesi perseguitati dai coloni.

L'arresto della ragazza e il rinvio a processo — rischia fino a 3 anni per ognuno dei due reati — sono diventati un caso politico. Perché coincidono con gli interventi sempre più violenti degli agenti contro i manifestanti che protestano per una tregua a Gaza in cambio del rilascio degli ostaggi e chiedono le dimissioni della coalizione di estrema destra al potere.

L'opposizione accusa Ben-Gvir, condannato in passato per sostegno a un'organizzazione terroristica ebraica, di voler trasformare la polizia in una milizia personale. Nadav Argaman, l'ex capo dei servizi segreti interni, ha avvertito in un'intervista televisiva di essere preoccupato per la democrazia nel Paese. «Noa è l'unica vittima — scrive il quotidiano *Haaretz* — dell'incidente, che rivela la differenza essenziale tra la destra e la sinistra in Israele: la sinistra si fa male da sola e la destra fa male a lei. Una piccola palla di sabbia ha mostrato tutta la nostra frustrazione e debolezza. E Noa è stata portata via in manette manco fosse Yigal Amir, l'assassino di Yitzhak Rabin».

D. F.

La vicenda

- Venerdì scorso il ministro Itamar Ben-Gvir è stato bersagliato da un lancio di sabbia sulla spiaggia di Tel Aviv
- L'autrice del gesto è stata arrestata. Il giudice ha confermato i domiciliari

In spiaggia Qui sopra il ministro Ben-Gvir in spiaggia a Tel Aviv discute con i bagnanti. A fianco, Noa Goldenberg, 27 anni, attivista incriminata per il lancio di sabbia contro il politico

Primo piano | La guerra in Europa

Sanzioni per i missili iraniani a Putin Oltre 100 droni di Kiev sulla Russia

L'accusa di Blinken a Teheran che nega. L'Armata rivendica altri tre villaggi nel Donbass

dal nostro inviato
Andrea Nicastro

KIEV L'intelligence faceva filtrare le voci da settimane. Ieri a Londra Antony Blinken, segretario di Stato americano, ha sciolto le riserve e ha accusato formalmente l'Iran. «La Russia ha ricevuto missili balistici a corto raggio dall'Iran e probabilmente li userà entro poche settimane contro l'Ucraina». Per Blinken non sono sospetti, ma fatti. «Gli ordigni iraniani consentiranno a Mosca di utilizzare una parte maggiore del proprio arsenale per obiettivi più lontani dalla linea del fronte». Disporre di maggiore potenza di fuoco fino a 120 chilometri (com'è il raggio dei missili iraniani Fath-360) permetterà a Mosca di usare più liberamente i propri ordigni a gittata superiore.

A fianco di Blinken l'omologo britannico David Lammy ha parlato di «escalation significativa» e in poche ore ha annunciato nuove sanzioni contro Teheran. L'hanno fatto anche Stati Uniti, Francia e Germania. L'Unione europea le sta valutando, ma ci vorrebbe l'unanimità.

Dopo aver fornito i droni Shahed, dopo aver costruito una fabbrica in Russia per la produzione di questi velivoli senza pilota, ora Teheran entrerebbe nella guerra russo-ucraina come fornitore di missili. Bisognerà capire se il ritmo produttivo sarà significativo e se il trasporto attraverso il Mar Caspio non verrà disturbato.

Come di consueto, l'Iran nega e sfodera anche una certa dose di ironia. «La Repubblica Islamica considera disumane le forniture militari alle parti in conflitto, pertanto, non solo si astiene dal farlo, ma invita anche gli altri Paesi a cessare la fornitura di armi». Messaggio rivolto all'intero Occidente che arma Kiev, meno a chi sostiene Mosca: Corea del Nord (soprattutto pezzi di artiglieria) e Cina (microchip e altri componenti).

Secondo analisti occidentali la collaborazione Iran-Russia è vantaggiosa da entrambi i lati. Mosca deve alimentare il consumo frenetico di bombe, Teheran ha bisogno di tecnologia missilistica e nucleare. Uno schema molto simile a quello con Pyongyang. Diverso, invece, il rapporto Mosca-Pechino. I due giganti hanno bisogno l'uno dell'altro per incrinare a livello strategico la supremazia americana: più gli Usa sono impegnati in Ucraina e meno risorse dedicheranno a Taiwan.

L'ambizione di veder riconosciuto il rango di potenze globali è chiara nella settimana di esercitazioni navali cominciata ieri tra Pechino e Mosca. Chiamata Ocean-24, secondo il presidente Vladimir Putin è la più grande esercitazione navale dagli Anni 90, quelli della dissoluzione dell'Unione Sovietica. Sono coinvolte 400 navi da guerra, sottomarini e navi appoggio, 120 aeroplani ed elicotteri, più di 90 mila marinai. Cina e Russia manovreranno assieme simulando attacchi di droni navali e altri giochi di guerra nei due emisferi, dal Mar Baltico al Mediterraneo, dal Caspio all'Oceano Pacifico. Vladimir Putin assicura che «rafforzeremo la nostra Marina, compresa la componente nucleare strategica». In chiaro vuol dire che se anche la guerra in Ucraina è difficile da vincere, la flotta e migliaia di missili capaci di partire da ogni angolo del globo, mantengono comunque la Russia una superpotenza. L'«amicizia senza limiti» con Pechino è un'ulteriore garanzia.

Nel pratico, sul campo di battaglia, senza l'uso delle armi nucleari, l'armata di Putin fatica a difendere il suo prestigio. Procede ancora l'avanzata sul fronte del Donbass, ieri conquistati altri 3 villaggi più la cittadina di Krasnogorivka. Ora però la Russia si trova sotto il fuoco ucraino sul proprio territorio. Lunedì notte Mosca ha lanciato contro l'ex Paese fratello 46 droni e due missili. Di questi 38 sono stati intercettati. Un uomo è morto. Nelle stesse ore (ed è solo la seconda volta che succede dal febbraio 2022, inizio dell'invasione) un numero maggiore di ordigni ha cercato di colpire il territorio russo. L'Ucraina ha lanciato 144 droni di cui almeno 20 sono arrivati a Mosca. Per ore sono stati chiusi gli aeroporti civili della capitale ed è morta una donna.

Le armi

La fornitura dell'alleato

Dopo settimane di voci, ieri l'intelligence ha confermato la fornitura di missili iraniani alla Russia, armi a lungo raggio che possono cambiare il corso della guerra

Gli Shahed e gli obiettivi

Gli iraniani forniscono da oltre un anno ai russi anche i droni Shahed, armi kamikaze utilizzate dal Cremlino per colpire target civili e militari sul territorio ucraino

I sistemi a lungo raggio

Gli alleati occidentali hanno fornito all'Ucraina sistemi a lungo raggio ma da tempo si dibatte se autorizzare Kiev all'uso di queste armi anche in profondità sul territorio russo

La lista dei target

Il leader ucraino Volodymyr Zelensky ha fornito agli alleati un elenco di obiettivi russi da colpire in modo da fermare i bombardamenti sul proprio territorio

120 chilometri
La gittata dei missili iraniani Fath-360, ordigni balistici che Teheran ha consegnato a Mosca

Dall'altra parte Un edificio danneggiato dopo un attacco di droni a Ramenskoye, nella regione di Mosca *(Afp)*

La storia

Le trincee e le ferite al volto Storia della soldata Yana, «Pronta a tornare al fronte»

Voleva fare la designer, ora pilota i velivoli di Kiev

DAL NOSTRO INVIATO

KIEV Yana voleva fare la fashion designer. Ora è pilota di droni di un reparto d'assalto ucraino. Significa stare molto vicino alla prima linea, spiare con l'occhio del drone i nemici e poi sganciare una bomba per uccidere. «L'8 marzo, Festa della donna, 5 giorni prima di compiere 23 anni ha raggiunto il suo record di mezzi russi distrutti». E ancora più soldati uccisi.

Un timpano è perforato e l'altro leso, il viso, le mani, il petto sono puntellati di schegge. Yana è in un letto d'ospedale, si sveglia, si addormenta, sorride, piange. Colpa dell'anestesia. Un chirurgo plastico sta cercando di estrarre i frammenti che l'esplosione di un drone russo le ha lasciato nella pelle. Due, tre ore di interventi al giorno. Sono settimane che è in cura con laser e bisturi. I risultati si vedono. «Le rimarranno i segni, ma Yana è bella e sarà bella anche con le cicatrici». È la mamma Natalia a raccontare per lei la sua storia.

«Le è successo in Donbass proprio un paio di mesi fa, nel periodo in cui i russi avanzavano più veloci. Di solito i dronisti stanno al riparo nelle trincee, sotto terra, ma bisogna pure andare a fare la pipì. Così Yana è uscita, ha fatto qualche passo tra i cespugli e mentre era lì accucciata si è vista un drone sulla testa. Ha avuto il tempo di capire che non aveva bombe sotto le ali e così gli ha tirato un sasso. È stata brava o quello era davvero vicino, insomma l'ha preso. Peccato sia esploso. Quando l'hanno soccorsa era una maschera di sangue. Nessuna ferita davvero profonda, ma una ragnatela di buchi».

Senza invasione, Yana non sarebbe in divisa. L'ha deciso quando si è trovata i russi davanti a casa a Kherson. È rimasta sotto occupazione qualche settimana fino a che non è riuscita a scappare. Appena in salvo ha chiesto di arruolarsi. Prima infermiera di prima linea, poi pilota di droni. In due mesi è diventata brava.

«Vuole essere utile, difendere il Paese, ma non è un lavoro piacevole. Tanti ragazzi come lei vanno in crisi, non dormono di notte. Yana poi ha tempo di vedere come si muovono, se si accendono una sigaretta, proprio come il pilota che ha colpito lei che l'ha guardata andare a fare i suoi bisogni. È come se per qualche minuto conoscesse degli esseri umani e poi li uccidesse. Per fortuna ogni Brigata ha psicologi che aiutano i ragazzi a superare i traumi, a capire che è guerra e che non ne hanno colpa».

Quest'anno l'Ucraina aumenterà la produzione di droni da 500 mila a un milione. Armi precise, economiche e letali. Dietro a ognuna però ci dev'essere un pilota. «Yana non ha cambiato idea dopo le ferite. Ha ancora più rabbia. Appena guarita tornerà a combattere».

A. Ni.

I segni della guerra Yana, originaria di Kherson, è stata ferita in Donbass

La madre
«Non ha cambiato idea dopo le ferite. Ha ancora più rabbia e tornerà a combattere»

Varsavia contro Berlino sui confini blindati I timori a Bruxelles per un effetto domino

Polemiche anche in casa, ma Scholz vuole tirare dritto

Controlli Agenti della polizia di frontiera a Forst, vicino al confine con la Polonia *(Afp)*

dalla nostra corrispondente
Mara Gergolet

BERLINO La mossa del governo Scholz di chiudere i confini irrita i vicini, lascia gelida la Commissione Ue e non raccoglie l'unità nazionale. Con la Polonia, che condivide con la Germania una frontiera lunga 480 chilometri, è quasi crisi. Ciononostante, Scholz andrà avanti e si prepara a varare la linea dura della socialdemocrazia sul tema dei migranti.

Il premier polacco Donald Tusk, uno dei leader moderati più autorevoli in Europa, ha definito «inaccettabile» l'estensione dei controlli tedeschi. Non solo, ma ha anche annunciato che Varsavia contatterà «gli altri Paesi interessati dalle decisioni di Berlino per consultarci urgentemente a livello europeo».

Il ritorno di Tusk al governo aveva segnato un nuovo inizio nei rapporti tra Berlino e Varsavia, dopo la profonda crisi degli anni della Polonia ipernazionalista e animata da sentimenti anti-europei. È perfino ripartito il triangolo di Weimar (Germania, Polonia, Francia). Tuttavia i polacchi sono oggi fortemente frustrati da Berlino. Che non sostiene i loro sforzi per contenere le ondate migratorie dalla Bielorussia, create artificialmente da Putin, ed è riluttante a investire nella difesa e nel fianco Est. Chiudere i confini non aiuterà.

Molto fredda la reazione a Bruxelles, dove la Commissione ha preso atto del gesto di Berlino, chiedendo rispetto per il codice di Schengen. La chiusura, ha detto una portavoce, «può essere una possibilità. Ma questi controlli ovviamente devono essere necessari e proporzionati. Questo tipo di misure dovrebbero rimanere eccezionali».

A Bruxelles si teme l'effetto cascata. Che succede per esempio, se anche l'Austria — dove si vota a fine mese e secondo i sondaggi vincerà l'estrema destra dell'Fpö — dovesse seguire l'esempio tedesco? Una questione che non è irrilevante per l'Italia. Un effetto emulazione può «sigillare» anche alcuni dei nostri confini.

Fallisce invece sul nascere a Berlino il tentativo di Scholz di creare un consenso bipartisan sulle nuove misure. Una sorta di coalizione nazionale, un campo largo in risposta all'AfD e alle spinte più estremiste. I cristiano-democratici della Cdu/Csu hanno abbandonato ieri pomeriggio il tavolo delle trattative, dove la ministra dell'Interno Nancy Faeser ha illustrato le sue proposte. Troppo poco, ha risposto la Cdu, non le voteremo.

Nel piano di Faeser c'è un nuovo modello di respingimenti, con la creazione di centri vicino ai confini dove dovrebbero essere esaminate le richieste d'asilo in tempi veloci. Berlino vuole anche accelerare sui rimpatri. Il capo dell'opposizione Friedrich Merz (Cdu) ha commentato così il piano su Twitter: «Il governo è diviso al suo interno senza speranza, non riesce a mettersi d'accordo su misure efficaci e si arrende alla sfida dell'immigrazione irregolare. L'esecutivo tedesco non è in grado di agire ed è senza un leader». Quindi, nessuna alleanza. I cristiano-democratici guardano alle prossime elezioni, tra un anno. Sull'immigrazione hanno un'agenda ancora più dura, e sarà un'arma di campagna elettorale.

La parola

SCHENGEN

Lo spazio Schengen consente a più di 400 milioni di persone di circolare liberamente tra 25 Stati Ue e altri 4 Paesi extra Ue senza sottoporsi ai controlli di frontiera. Oggi però c'è un ritorno ai controlli «temporanei», con nove Paesi che hanno reintrodotto misure considerate dagli accordi di Schengen come «ultima risorsa» per scongiurare gravi minacce alla sicurezza

Gran Bretagna

Starmer toglie i sussidi ai pensionati: rivolta laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA Massiccia ribellione dei deputati laburisti contro la decisione del premier Keir Starmer di togliere il sussidio per il riscaldamento ai pensionati: oltre 50 parlamentari del partito di governo non hanno votato a favore di una misura che sottrarrà a 10 milioni di anziani le 300 sterline annue di sovvenzioni pubbliche destinate al riscaldamento invernale (solo i poverissimi continueranno ad averne diritto) . Si tratta di un provvedimento assai controverso che ha messo a disagio molti laburisti e ha scatenato le critiche dei sindacati e pure della stampa «amica»: anche il *Guardian*, giornale organico alla sinistra, ha bollato in un editoriale la decisione di Starmer come «cattiva, ingiusta e politicamente inetta». Come ha detto uno dei deputati ribelli, il taglio dei sussidi «non ha nessun senso sul piano economico, politico o morale». Ma tant'è: il premier ha tirato dritto e

Premier Keir Starmer, 62 anni

ha avvertito che «dovremo essere impopolari». Ma il problema è che impopolare lo è già diventato lui: il suo livello di approvazione presso il pubblico è ampiamente in territorio negativo, a -20, con un crollo di 31 punti rispetto a due mesi fa, all'indomani della vittoria elettorale, e la maggioranza del pubblico ha un'opinione negativa del governo. Il problema generale è ciò che il *Financial Times* ha definito la «discesa nel miserabilismo» dell'esecutivo laburista: dipingono tutto a tinte fosche e non comunicano alcun messaggio di speranza. Dal governo ripetono a ogni piè sospinto che hanno trovato un buco da 22 miliardi nelle finanze pubbliche, eredità dei conservatori, e dunque sono necessarie terapie dolorose: ma l'opinione pubblica non ci crede, anche perché l'economia britannica è in pieno boom e cresce al ritmo più sostenuto di tutto il G7 (a parte gli Usa). Come ha scritto sempre il *Guardian*, il rischio per Starmer è che il suo pessimismo diventi «una profezia che si autoavvera».

Luigi Ippolito

I 4 punti della sfida

Primo dibattito in tv tra Harris e Trump: gli argomenti e i colpi segreti dello scontro

dalla nostra inviata a Filadelfia **Viviana Mazza**

I VANTAGGI

Empatia e umorismo irritano il rivale

«La procuratrice contro il criminale» è un'immagine semplice, forte e convincente già usata molte volte dalla vicepresidente Kamala Harris per creare un contrasto con Donald Trump e ricordare le numerose incriminazioni del rivale. Un altro punto di forza è l'empatia, la capacità di mostrare di capire i problemi delle famiglie americane, in quanto lei stessa, a differenza di Trump, è cresciuta nella middle class. Il 28% degli americani vuole sapere di più di Harris, dice l'ultimo sondaggio del *New York Times*: se da una parte questo indica che finora le sue idee politiche risultano vaghe, si tratta anche di una opportunità; se le opinioni su Trump (a favore o contro) sono piuttosto «cementate» nell'elettorato, l'appoggio per lei potrebbe ancora crescere se riesce ad auto-definirsi anziché farsi definire dal rivale: al di là del dibattito di ieri notte, dovrà continuare a lavorarci nelle ultime 8 settimane prima del voto. Anche l'umorismo è un'arma, già nei suoi dibattiti in California, quando correva per la poltrona di procuratrice, e infastidisce Trump (non gli piace essere chiamato strambo). In uno dei primi comizi da candidata divenne virale la frase: «Se hai qualcosa da dire, dimmelo in faccia».

Il suo narcisismo trasmette forza

Quello di ieri contro Kamala Harris era il settimo dibattito presidenziale per Donald Trump. Alcuni punti di forza gli vengono riconosciuti dai suoi stessi rivali politici. «Obiettivamente, anche se non mi piace, riconosco che quando la sua testa è nel posto giusto, come durante il dibattito contro Biden a giugno, Trump riesce a trasmettere forza», ci ha detto l'ex sindaco di New York Bill de Blasio alla vigilia del dibattito. Trump è un veterano della tv, già come intrattenitore e poi come politico, e la sua «capacità di trasformare ogni format in uno spettacolo su se stesso costringe l'avversario a una concentrazione e a una disciplina sovrumane», osservava il ministro dei Trasporti Pete Buttigieg. Trump è un ex presidente e una figura controversa, ma allo stesso tempo decine di milioni di americani continuano ad ascoltarlo: secondo un recente sondaggio del New York Times/Siena College è più popolare oggi (tasso di approvazione di circa il 46%) che nel 2016 e nel 2020. Mentre i democratici sostengono che è nei guai perché non sta riuscendo a modulare il suo messaggio verso il centro, un inaspettato risultato di quello stesso sondaggio è che una ridotta maggioranza di elettori non lo considera in realtà troppo conservatore.

GLI SVANTAGGI

Da vice di Biden deve differenziarsi

Si è mostrata capace di sferrare attacchi efficaci contro Trump ai comizi. Ma in tv è stata spesso meno a suo agio ed efficace, anche se è migliorata negli ultimi quattro anni. Poiché Harris è la vicepresidente, si trova nella posizione complicata di abbracciare da una parte le decisioni prese finora da Biden ma anche di doversi differenziare da un presidente impopolare su temi come economia e immigrazione,con molti elettori pessimisti sulla situazione del Paese e desiderosi di cambiamento. Lei si è proposta come candidata del cambiamento: per alcuni elettori lo è, per il fatto stesso di poter essere la prima donna presidente, ma solo il 25% la vede come tale secondo l'ultimo sondaggio del *Times* (per molti il cambiamento è Trump). Trump starebbe riuscendo a far passare l'idea che Harris è «troppo progressista»: questo richiede una correzione di rotta, spiegando perché ha cambiato le proprie posizioni, senza però negare i fatti né dare l'impressione di tradire i suoi valori per convenienza.

Età e insulti facili tolgono slancio

Per quanto riguarda i dibattiti presidenziali, gli insulti — come nel 2016 contro Hillary («Nasty woman», donna odiosa) e nel 2020 contro Biden («Ma ti stai zitto?») — sono la sua più grande debolezza. I consiglieri gli hanno suggerito di contenere il disprezzo per Harris, di «lasciare che l'incompetenza emerga senza doverla rimarcare». Non volevano che l'aggressività contro una donna contribuisse ai problemi con l'elettorato femminile, dove lei è avanti di 11 punti. Altro punto debole è l'età: adesso è Trump, con i suoi 78 anni, il candidato più anziano (Harris ne ha 59): il 51% degli elettori in un sondaggio dice che è troppo vecchio (lo diceva il 44% quando il suo avversario era Biden); solo il 48% dice che è in grado di affrontare altri 4 anni alla Casa Bianca. La tendenza a parlare a ruota libera, saltando da un tema ad un altro, è considerata da lui una abilità geniale e piace ai suoi fan, ma può trasmettere confusione agli indecisi che vogliono capire come affronterebbe i problemi concreti.

Chi è/1

- Kamala Harris, 59 anni, è l'attuale vicepresidente Usa e candidata del Partito democratico alle prossime elezioni presidenziali
- Nata da madre indiana e da padre di origini giamaicane, è stata procuratrice della California
- È entrata nella corsa elettorale dopo il 21 luglio, quando il presidente Joe Biden ha annunciato di non volersi ricandidare e ha appoggiato la sua vice. La nomina è stata ufficialmente ratificata alla convention di Chicago lo scorso agosto

Chi è/2

- Donald Trump, 78 anni, è il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali
- È già stato presidente dopo aver vinto le elezioni nel 2016 (contro Hillary Clinton). Nel 2020 ha invece perso contro Joe Biden
- Imprenditore diventato miliardario nel settore edilizio e alberghiero, è poi diventato anche un popolare personaggio tv grazie al programma «The Apprentice»

L'ATTEGGIAMENTO

Vuole catturare gli elettori indecisi

La vicepresidente era consapevole che il dibattito di ieri era per lei il momento più importante finora in questa brevissima (per gli standard americani) campagna elettorale: più importante del suo discorso alla convention che era comunque scritto, recitato aiutandosi con il gobbo e in un format più semplice da gestire. Sapeva anche che molti elettori si sintonizzano solo ora per le elezioni (e in alcuni Stati si è cominciato a votare per posta) e voleva cercare di definire se stessa e convincere gli elettori indecisi e indipendenti nei decisivi Stati in bilico di poter svolgere il ruolo di presidente, cosa non scontata nonostante sia la vice. Si è preparata per giorni in una stanza d'hotel dove c'era la riproduzione del palco del dibattito, e si è esercitata con un consigliere vestito come Donald Trump (Philippe Reines, lo stesso che svolse questo compito per preparare Hillary Clinton nel 2016). Ha cercato anche di provocare un po' Trump nelle sue dichiarazioni prima del dibattito, suggerendo che non farà altro che mentire.

Aria superiore per celare l'ansia

Trump ha pubblicamente sminuito l'importanza di prepararsi per il dibattito, ma di fatto si è preparato stavolta più che per i dibattiti del 2016 e del 2020, solo che ha voluto definire queste sessioni «discussioni sulle politiche»: di fronte a lui si sono seduti al tavolo consiglieri e alleati tra cui la ex militare e deputata delle Hawaii Tulsi Gabbard, che si candidò come democratica alle primarie del 2019-20 e in un famoso dibattito colse di sorpresa l'allora rivale Kamala Harris chiedendole di scusarsi per quello che aveva fatto come procuratrice della California; o come Matt Gaetz, deputato della Florida che lo ha allenato a rispondere alle domande più dure. Trump ha avuto la tentazione di annullare il dibattito con Harris, ma alla fine ha concluso che facendolo sarebbe apparso debole. Ma allo stesso tempo, accusando la *Abc News* di essere «di parte», l'ex presidente ha preparato le basi per dare la colpa a qualcun altro se il dibattito non è andato come previsto.

I TEMI

In difesa di aborto e diritti riproduttivi

Harris non vuole farsi ingabbiare nei paragoni con Biden: il contrasto che vuole sottolineare è quello tra se stessa e Trump. Ha presentato agli elettori la scelta tra il futuro e il passato, una persona che lotta per gli americani e un'altra che lotta solo per sé, per salvarsi dai guai giudiziari e aiutare «gli amici ricchi». Ma soprattutto ha cercato di definirsi da sola anziché lasciare che a farlo fosse il rivale. Harris si propone come qualcuno che difende le «libertà» degli americani. È andata all'attacco sul diritto all'aborto e i diritti riproduttivi, un tema su cui ha 15 punti di vantaggio nel sondaggi: lo stesso Trump lo considera la propria maggiore vulnerabilità. Se eletta presidente, promette di firmare una legge federale che tuteli l'aborto. La prima possibile presidente donna di origini giamaicane e indiane ha appreso la lezione di Hillary Clinton e non pone l'accento sul soffitto di cristallo anche se altri (come la stessa Hillary) possono farlo per lei, ma cerca di parlare dei temi che contano per gli americani: al primo posto c'è l'economia, quindi anche Harris l'ha definita la sua preoccupazione principale, con il suo piano economico populista.

All'attacco su immigrazione ed economia

Trump ha affermato che per Harris il primo giorno da presidente non sarebbe in realtà il «Day 1», dal momento che ha già governato come vicepresidente e «in modo fallimentare». Nei sondaggi Trump è in vantaggio su quasi tutti i temi che contano: sul più importante, l'economia, supera Harris di 13 punti. Il candidato repubblicano dunque va all'attacco (non sempre citando i fatti in modo accurato) sui temi su cui la gente esprime malcontento: come l'inflazione e il costo del cibo o la gestione dell'immigrazione con il Messico e il crimine. L'obiettivo ultimo è di legare Harris a Biden su tutti i temi sui quali l'attuale presidente è impopolare. Anche le guerre in Ucraina e in Medio Oriente e il caotico ritiro dall'Afghanistan fanno parte del repertorio: in politica estera si presenta come un leader forte che può garantire la pace ed evitare che amici e nemici «si approfittino» degli Usa. Un'altra sua linea di attacco riguarda il fatto che Harris ha cambiato posizione sul fracking, i migranti, l'assistenza sanitaria «per tutti». Trump punta a definire Harris come una candidata troppo di sinistra e inetta, che non ha idea di come affrontare i problemi degli americani.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

NEL PROSSIMO NUMERO

Il legame tra ambiente e salute
Marco Martuzzi, direttore Dipartimento Ambiente dell'Istituto Superiore di Sanità

Net Zero al 2040, obiettivo al centro del Piano industriale
Andrea Casaluci, ceo di Pirelli

Acqua, risorsa preziosa da tutelare
Andrea Rubini, presidente Water Europe

Le priorità per fronteggiare la crisi climatica e ambientale
Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente

RAPPORTO GREEN ECONOMY

SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ

VICINO IL RITORNO AL NUCLEARE

PROTAGONISTI DEL NOSTRO FUTURO

GILBERTO PICHETTO FRATIN

URGENZA E BUON SENSO

Disponibile dal 12 settembre anche la versione digitale

www.golfarellieditore.it

«Dall'Irlanda agevolazioni illegali» L'Ue multa Apple per 13 miliardi

La decisione della Corte di Giustizia. Confermato anche il provvedimento contro Google

di **Michela Rovelli**

Giusto o sbagliato chiedere quei 13 miliardi di euro a Apple per ripagare le tasse inevase in Irlanda grazie a un accordo fiscale col Paese che è rimasto in essere dal 2003 al 2014? E Google ha davvero sfruttato la sua posizione dominante da motore di ricerca per indirizzare gli utenti verso la sua piattaforma Google Shopping, indebolendo la concorrenza? Dopo 10 anni abbiamo avuto due risposte definitive. La prima mette fine a una delle più lunghe battaglie legali tra la Commissione europea e la società di Cupertino. La seconda conclude una causa partita nel 2017. La parola alla Corte di Giustizia europea, che ha di fatto dato ragione all'Antitrust guidato da Margrethe Vestager.

Partendo da Apple, il trattamento fiscale che l'Irlanda ha riservato alla società per anni è — secondo la Corte di Giustizia europea — un trattamento illegale. E dunque quei 13 miliardi di euro devono essere pagati. «Questo caso non ha mai riguardato la quantità di tasse che paghiamo, ma il governo a cui siamo tenuti a pagarle. Paghiamo sempre tutte le tasse che dobbiamo ovunque operiamo e non c'è mai stato un accordo speciale», risponde alla decisione l'azienda. «La Commissione europea sta cercando di cambiare retroattivamente le regole, ignorando che, come previsto dal diritto tributario internazionale, il nostro reddito era già soggetto a imposte negli Stati Uniti».

La storia inizia nel 1980, quando Apple decide di installare la sua sede nel Vecchio Continente in Irlanda, a Cork. Nel 2014 viene accusata dall'Antitrust europeo, guidata da Margrethe Vestager, di aver approfittato di una situazione di aliquote vantaggiose concesse dall'Irlanda dal 2003 a quell'anno, grazie a una serie di accordi fiscali. Il Paese, per agevolare le vendite di Cupertino nel continente, avrebbe violato le leggi fiscali concedendo aliquote fiscali bassissime, pari a meno dell'1 per cento, contro il 12,5 per cento previsto. Tale aiuto riguardava il trattamento fiscale degli utili generati da attività di Apple al di fuori degli Stati Uniti. Cosa ci guadagnava l'Irlanda? La promessa che un colosso come Apple avrebbe mantenuto la sua sede europea nei suoi confini, dando lavoro — nella sola città di Cork — a oltre seimila persone. La sentenza arriva nel 2016: si chiede a Apple di pagare 13 miliardi di euro di tasse inevase. Il favorevole regime fiscale, di cui Apple ha goduto in Irlanda, è ritenuto un «aiuto di Stato» concesso dal governo locale ma espressamente proibito dalle norme comunitarie. La cifra viene alla fine versata nel 2018, ma non nelle casse irlandesi bensì in un conto di garanzia. Dove vengono conservate in attesa del ricorso che entrambi i soggetti — Apple e l'Irlanda — hanno portato avanti.

Nel 2020 il Tribunale europeo che stava revisionando il ricorso annulla la decisione dell'Antitrust. Di fatto dando ragione all'Irlanda e a Apple. La Vestager — che ha fatto della lotta ai privilegi dei colossi tech e alla concorrenza fiscale «sleale» in Ue la sua missione — torna in tribunale con un nuovo ricorso. Sulla cui conclusione si era già espresso l'avvocato generale Giovanni Pitruzzella: in un parere non vincolante aveva raccomandato di annullare la sentenza del 2020. Ieri la Corte di Giustizia europea ha messo la parola fine alla battaglia legale.

Nella stessa mattinata la Corte di Giustizia europea ha confermato anche un'altra decisione: Google dovrà pagare la sanzione di 2,4 miliardi di euro che la Commissione europea le aveva inflitto nel 2017 per abuso di posizione dominante favorendo il proprio servizio di comparazione di prodotti, Google Shopping. «Siamo delusi», ha dichiarato un portavoce dell'azienda. «Abbiamo apportato modifiche per conformarci alla decisione della Commissione europea e il nostro approccio ha funzionato con successo per oltre sette anni, generando miliardi di clic per oltre 800 servizi di comparazione prezzi».

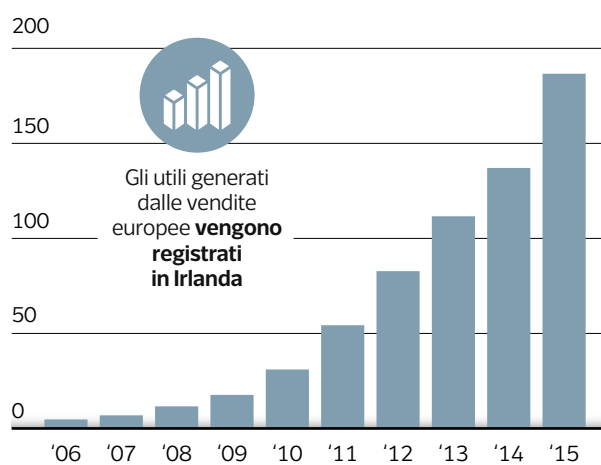
La parola

PROFIT SHIFTING

È lo spostamento dei profitti in un altro Paese per pagare meno tasse. L'Irlanda è uno dei sei Paesi europei che pratica una politica fiscale «aggressiva» con regimi di tassazione agevolati

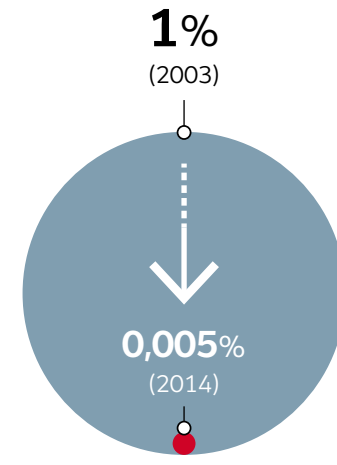
Lo scenario

Profitti esteri di Apple
(in miliardi di dollari)

Assi: 0, 50, 100, 150, 200 — anni '06, '07, '08, '09, '10, '11, '12, '13, '14, '15

Gli utili generati dalle vendite europee **vengono registrati in Irlanda**

Le aliquote fiscali sui profitti europei di Apple

1% (2003)

0,005% (2014)

I dipendenti

6.000 I dipendenti della sede Apple di Cork (Quasi un quarto di quelli in Europa)

22.000 I dipendenti nelle sedi in Europa (15 volte in più rispetto a 20 anni fa)

577 milioni di dollari Tasse versate al Fisco irlandese da Apple nel decennio oggetto dell'indagine della Commissione, 2003-2014

Il confronto

Quote di mercato di smartphone in Europa (valori in %)

	2023 (I° trim)	2024 (I° trim)
Altri	17	17
Honor	2	4
Realme	3	4
Xiaomi	18	18
Apple	27	25
Samsung	33	32

Tim Cook, ceo di Apple

Fonte: Commissione Ue e Apple — Corriere della Sera

Vittoria per i cittadini Ue
Grazie alle nostre indagini le norme sono cambiate, un nuovo caso Apple non potrebbe più accadere
Margrethe Vestager
commissaria Ue Concorrenza

La reazione dei big tech
Siamo delusi, abbiamo apportato modifiche nel 2017 per conformarci alla decisione della Commissione europea
Google

Domande & risposte

Quali sono le regole e chi è stato sanzionato negli ultimi anni

La svolta è arrivata con il Digital Market Act

1 Come funziona l'Antitrust europeo?
Per Antitrust si intende la legislazione antimonopolistica, ovvero l'insieme di norme create per tutelare la concorrenza nei mercati. L'Antitrust europea si basa essenzialmente su due principi: la libertà dei cittadini — dunque i consumatori — di scelta e la possibilità per le aziende di competere. Senza che un solo colosso possa sfruttare il suo potere monopolista, impedendo a soggetti più piccoli di esercitare la propria attività.

2 Chi è Margrethe Vestager?
Margrethe Vestager è commissaria europea per la Concorrenza dal 2014. Un ruolo che, prima di lei, aveva svolto anche l'ex primo ministro italiano Mario Monti, dal 1999 al 2004. Nel corso dei suoi due mandati — non è stata rinnovata per un terzo — Vestager ha fatto sua la missione di regolamentare il settore delle Big Tech riguardo alle violazioni Antitrust nella Ue (come nel caso della decisione su Google) e ai possibili aiuti di Stato concessi a queste multinazionali, come nel caso di Apple. La sua filosofia: «Far rispettare le regole della concorrenza significa proteggere i consumatori».

3 Qual è la prima Big Tech a essere stata sanzionata dall'Antitrust europea?
Nel 2004 Microsoft viene sanzionata per 497 milioni per comportamenti anticoncorrenziali legati a Windows su server per gruppi di lavoro e media player. Sempre il suo sistema operativo è al centro di una seconda multa che viene nel 2013 per abuso di posizione dominante. L'accusa, che risaliva al 2009, era di non aver dato agli utenti una vera libertà di scelta sul browser da utilizzare, «imponendo» quello preinstallato. Ovvero il suo, Internet Explorer. La promessa di aprire Windows per accogliere alternative non è stata mantenuta: Microsoft pagò una multa di 561 milioni di euro.

4 Quale è la Big Tech più multata per violazione delle norme Antitrust?
Senza contare i 13 miliardi che Apple dovrà versare dopo la decisione della Corte di Giustizia europea, Google è quella colpita maggiormente: dal 2010 ha accumulato multe per oltre 8 miliardi. La più alta risale al 2018 — 4,3 miliardi — e riguardava il sistema operativo Android. Per Apple, finora la sanzione più importante è di quest'anno: 1,8 miliardi per violazione delle norme Antitrust nello streaming musicale. L'azienda ha fatto ricorso. Meta rischia a breve una maxi multa da oltre 10 miliardi per aver legato il servizio di annunci Marketplace a Facebook. Anche Intel per l'Ue ha abusato della sua posizione dominante nel settore dei microchip: multa di oltre un miliardo nel 2008. Mentre Amazon è stata colpita per trattamenti fiscali agevolati in Lussemburgo nel 2017 (250 milioni di euro).

5 Perché l'entrata in vigore del Digital Markets Act è un punto di svolta?
Entrato in vigore il 7 marzo, il Digital Markets Act è stato pensato e scritto proprio per regolamentare i mercati digitali. Si tratta della prima norma che ha l'obiettivo di vigilare sulla libera concorrenza su Internet.

6 Cosa succede nel resto del mondo?
L'Antitrust americano sta colpendo duramente le Big Tech. A cominciare da Google, il cui motore di ricerca è già stato definito un «monopolio» in una sentenza di agosto. Ad oggi non si sanno ancora le conseguenze di questa decisione, ma la società ha in questi giorni iniziato un secondo processo che riguarda la pubblicità online. Anche Apple, Amazon e Meta dovranno affrontare processi nei prossimi mesi.

M. Ro.

Politica

Intervista a Mediaset, Boccia rinuncia Berlinguer: nega una relazione con il ministro

I pm a Sangiuliano: una ricostruzione sui viaggi insieme. Per lei divieto di entrare a Montecitorio

ROMA Le ipotesi sulle domande non concordate e il fuoco di fila di quattro intervistatori. Dopo aver annunciato nuove rivelazioni «per difendere la verità e la mia virtù», Maria Rosaria Boccia, rinuncia alla partecipazione alla trasmissione *Cartabianca* e pochi attimi prima della diretta lascia gli studi Mediaset. «Ha detto che non se la sente», annuncia in diretta la conduttrice Bianca Berlinguer. Una scelta che, preceduta da speculazioni per l'ospitalità data da una tv dei Berlusconi a una «rivale» del governo Meloni, accenderà inevitabilmente nuovi rumors. Poi ha inviato un messaggio in diretta alla trasmissione: «Non sono scappata, non ho paura della verità». Bianca Berlinguer ha aggiunto che Maria Rosaria Boccia «mi ha detto che non ha avuto una relazione sessuale con il ministro. La moglie sapeva che questa relazione non c'era».

La 41enne, nel pomeriggio, aveva intanto ricevuto il «daspo» da Montecitorio: «Alla luce della violazione della regola che vieta l'effettuazione e la diffusione di foto e video senza autorizzazione — si legge nelle motivazioni della decisione —, il Comitato per la sicurezza di Montecitorio, presieduto da Sergio Costa, ha stabilito di interdire l'accesso alle sedi della Camera dei deputati alla signora Boccia, fino a diversa deliberazione». Con la precisazione che «la violazione ha riguardato siti particolarmente sensibili, tra cui la Galleria dei Presidenti e il Transatlantico». L'imprenditrice aveva diffuso sui suoi social le immagini incriminate.

La visita L'ex ministro della Cultura Sangiuliano con Maria Rosaria Boccia e il sindaco di Pompei Carmine Lo Sapio

L'inchiesta

L'ex ministro è indagato per peculato e rivelazione di segreto per il coinvolgimento della 41enne di Pompei nelle attività del dicastero, senza che lei ne avesse titolo. La richiesta di una relazione al Mic sui viaggi e le spese che potrebbero aver riguardato la «quasi» consigliera del dicastero, è il cuore del fascicolo inviato dalla procura di Roma al tribunale dei ministri. Davvero dai fondi pubblici di via del Collegio Romano non è uscito un euro, neanche in via indiretta, per consentire alla imprenditrice di accompagnare il ministro a festival, riunioni ed eventi, come sostiene Sangiuliano? O le prenotazioni di viaggi e soggiorni fatte per lei dalla segreteria del Mic, e già mostrate dalla donna sui social, sono l'indizio di una rendicontazione non limpida delle spese per lei, al pari del ruolo mai contrattualizzato? Il fascicolo firmato dal procuratore capo Francesco Lo Voi suggerisce inoltre di acquisire i «fogli di viaggio» della scorta dell'ex ministro per capire se davvero le auto blu hanno accompagnato Boccia per esigenze personali e lunghi percorsi, a differenza di quanto sostenuto dal ministro. Discorso analogo per le informazioni riservate a cui Boccia avrebbe avuto accesso: «Quello della Procura di Roma era un passaggio dovuto, data la denuncia del deputato Bonelli — commenta l'avvocato Silverio Sica, che assiste Sangiuliano —. Ho esaminato le chat con Boccia e siamo assolutamente tranquilli». La contro denuncia per tentata estorsione non è stata ancora presentata. Il tribunale dei ministri dovrà attendere eventuali memorie dell'ex ministro. Poi, entro 90 giorni, chiedere l'archiviazione o l'autorizzazione a procedere alla Camera. Sulle spese del ministero si è già attivata anche la Corte dei conti e in entrambe le inchieste l'imprenditrice potrebbe essere convocata come testimone.

Il rientro in Rai

Ieri, intanto, Sangiuliano ha incontrato i vertici della Rai per discutere del suo reintegro (prima della nomina al Mic era direttore del Tg2). La soluzione trovata sarebbe quella di un «rientro in ferie», cioè cominciare a smaltire i 230 giorni maturati in attesa di avere un nuovo incarico. In commissione di vigilanza Rai è stata invece respinta la mozione delle opposizioni di ascoltare l'ad, il direttore generale e il direttore del Tg1 Gianmarco Chiocci in relazione alla lunga intervista confessione accordata a Sangiuliano in prima serata. Sull'operato dell'ex ministro e in particolare sulla organizzazione del G7 e le 18 nomine last minute, Pd e M5S sono tornati a chiedere al neoministro Giuli di riferire in parlamento.

Fulvio Fiano

Le tappe

Il ringraziamento e la smentita

Il 26 agosto su Instagram Maria Rosaria Boccia ringrazia il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano «per la nomina a consigliera per i Grandi eventi». La successiva smentita del dicastero innesca lo scontro tra i due

Foto e documenti sui social

Dopo che Sangiuliano ha preso le distanze da Boccia, lei ha pubblicato documenti sul G7, foto e audio per provare la nomina e la conoscenza tra i due. Sangiuliano nega di aver mai pagato le spese di Boccia con soldi pubblici quando era con lei

L'intervista con le scuse

Al *Tg1* il 4 settembre il ministro ammette la relazione sentimentale con Boccia e piange chiedendo scusa alla moglie e alla premier Giorgia Meloni. Boccia venerdì a La7 parla però poi di ministro «sotto ricatto». E annuncia altre rivelazioni

La «guerra» legale

La Corte dei conti ha aperto un fascicolo su Sangiuliano per danno erariale. La Procura di Roma lo indaga per peculato e diffusione di segreto d'ufficio. Lui intende denunciare Boccia per tentata estorsione e violazione della privacy

In Liguria

Dopo Toti, Salvini ai suoi: c'è il nome del centrodestra

Per la Liguria oggi dovrebbe essere il giorno della scelta del candidato governatore del centrodestra. Lo ha annunciato Matteo Salvini — il cui viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi, figura tra i papabili — ai parlamentari della Lega convocati per fare il punto sui dossier aperti. «Fino al 2027 saremo col coltello tra i denti, voglio una Lega sempre più forte» ha detto. Due le priorità: immigrazione e sicurezza. Sul primo punto, il leader leghista ha ricordato che sabato è attesa la requisitoria della pubblica accusa nel processo di Palermo per il caso Open Arms. Salvini rischia fino a 15 anni di carcere, a fine ottobre potrebbe esserci la sentenza (il 18 interverrà la difesa rappresentata da Giulia Bongiorno), il 6 è già in agenda la manifestazione di Pontida. Il ministro, che ha portato ai parlamentari i saluti di Umberto Bossi incontrato sabato nella sua casa di Gemonio, era affiancato dai capigruppo Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari. Il segretario ha chiesto «massimo impegno a difesa del Paese, saremo responsabili e determinati».

Leader Matteo Salvini, 51 anni, segretario della Lega

G7, Giuli invia i tecnici a Pompei. L'ipotesi Bocelli

L'invito al tenore per la serata negli scavi che sarebbe confermata. Oggi il ministro alla Camera

L'evento

- Il G7 della Cultura è in calendario dal 19 al 21 settembre tra Napoli e Pompei
- Un programma definitivo ancora non c'è. Il caso Boccia e ora il rischio di forti piogge hanno complicato i preparativi

ROMA Esordio parlamentare per il neoministro della Cultura, Alessandro Giuli. Oggi risponderà alla Camera al question time su uno dei temi più brucianti: le nomine della Commissione cinema firmate dall'ex ministro Gennaro Sangiuliano poche ore prima delle sue dimissioni. Si tratta di una interrogazione di Davide Faraone di Italia viva, che chiede al neoministro quali siano stati i criteri di nomina di Sangiuliano e se Giuli intenda o meno confermarle. In teoria Giuli potrebbe revocarle ma, dal punto di vista giuridico, potrebbe farlo solo motivando nel dettaglio le ragioni: quindi si arriverebbe a una aperta sconfessione dell'operato del predecessore. Il nodo non è formale: la commissione è chiamata a distribuire, con il suo parere, ben 50 milioni di finanziamenti al cinema italiano mentre infuria la tempesta sulla riforma del Tax credit firmata da Sangiuliano (oggetto di una clamorosa polemica di Nanni Moretti nella serata finale del Festival di Venezia, proprio davanti a Giuli).

Intanto spunta il nome di Andrea Bocelli nel G7 Cultura a Napoli. Ieri una delegazione di tecnici del ministero, su indicazione di Giuli e sotto la guida del direttore del Parco archeologico Gabriel Zuchtriegel, ha compiuto una ricognizione nell'area degli scavi in vista del G7 della Cultura di Napoli (19-21 settembre) per decidere se confermare o meno la tappa pompeiana prevista per il 20 settembre con un concerto dell'orchestra Scarlatti diretta da Beatrice Venezi e una cena di gala nella Palestra Grande. Dal ministero trapela un punto importante: la giornata a Pompei non sarebbe in realtà in discussione a causa della tempesta Boccia. Dal ministero della Cultura è partito anche l'invito a Bocelli, uno dei nomi più famosi nel mondo della musica italiana, perché metta la sua immagine a disposizione dell'appuntamento istituzionale e aiuti Giuli a girare pagina dopo Sangiuliano. C'è una incognita legata al tempo: sono previste forti piogge e in quel caso la soluzione alternativa sarebbe Palazzo Reale a Napoli, con i suoi ampi spazi monumentali. Intanto prende forma, finalmente, il programma del G7: apertura giovedì 19 al Mann. Poi le sessioni di lavoro proprio a Palazzo Reale, con la sessione plenaria nello spettacolare Salone d'Ercole. Quindi la tappa di Pompei, tutta da verificare per la questione metereologica.

Al debutto Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli, 48 anni

Paolo Conti

Sicurezza a Palazzo Chigi, è scontro sui compiti assegnati ai poliziotti

La presidenza del Consiglio nega l'allontanamento. Ira di opposizioni e Cgil

di **Marco Galluzzo**

ROMA È diventato un caso la sicurezza interna a Palazzo Chigi, e in particolare al piano della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. La polemica è nata da un articolo pubblicato ieri mattina dal quotidiano *La Stampa*, che ha scritto di una nuova disposizione che allontanerebbe gli ufficiali di polizia dal piano o dalle stanze attigue a quella della stessa presidente.

La ricostruzione
Lo staff: cambiato solo l'accompagnamento in ascensore. Il Pd: è la sindrome da bunker

Anche l'agenzia *Askanews* ha confermato quanto scritto dal quotidiano torinese e Pietro Colapietro, segretario generale del sindacato di polizia Silp Cgil, ha affermato di aver «verificato che le poliziotte e i poliziotti in servizio a Palazzo Chigi sono stati allontanati dal piano dove si trovano gli uffici della premier, probabilmente per mancanza di fiducia. Meloni sul suo piano vorrebbe soltanto la scorta, ma non può essere lei a decidere chi e come deve garantire la propria sicurezza».

All'ora di pranzo è arrivata la smentita dell'ufficio stampa di Palazzo Chigi: «Non è cambiato nulla. La polizia rimane al primo piano. Non cambia il dispositivo di sicurezza», ha detto il capo ufficio stampa, Fabrizio Alfano. «L'unica variazione che potrebbe aver innescato questa assurda ricostruzione — ha dichiarato Alfano — è il fatto che la premier ha fatto presente al direttore dell'Ispettorato di Palazzo Chigi di rivalutare la presenza di un agente di polizia destinato esclusivamente agli accompagnamenti in ascensore».

Il governo ha inoltre smentito come «priva di fondamento» la ricostruzione secondo cui «la sicurezza al primo piano di Palazzo Chigi sia stata affidata agli agenti di scorta della premier». Infine, ha precisato ancora Alfano, «il personale addetto all'anticamera non ha nulla a che vedere con la gestione della sicurezza e la sua ordinaria organizzazione è di competenza dell'amministrazione», rimarcando che sulla questione non è stato diffuso alcun ordine di servizio. Anche se al *Corriere* risulta che nuove disposizioni sono arrivate dall'Ispettorato di Palazzo Chigi.

L'opposizione chiede chiarezza sulla vicenda. Enrico Borghi (Italia viva) annuncia un'interrogazione e accusa: «La nostra premier vive ormai dentro una sorta di "sindrome del bunker"». Per Debora Serracchiani (Pd) la premier considera «spioni» gli agenti e li «allontana dal primo piano perché non si fida, ma forse le andrebbe spiegato meglio il ruolo che svolge la polizia». «Togliere gli agenti di polizia dall'ascensore dedicato del premier è un atto gravissimo — attacca Matteo Renzi —. Dimostra che Meloni non si fida e che tra un complotto e l'altro continua a vedere i fantasmi». Dura anche una nota dei Cinque Stelle: «Dopo il complotto della magistratura denunciato da Crosetto, dopo quello estivo *made* in Sallusti contro Arianna Meloni, dopo quello contro Sangiuliano, oggi è il turno del complottismo contro i poliziotti. Meloni non può governare nell'ossessione dei nemici immaginari».

Opposta la lettura di Domenico Pianese, segretario generale del Coisp: «Il ministro dell'Interno mi ha spiegato che c'erano due persone appartenenti alla polizia che venivano impropriamente addetti da tanto tempo, non solo con questo governo, alla funzione di ascensoristi, impropria per appartenenti alla polizia. Per questo sono stati assegnati ad altre funzioni, sempre interne a Palazzo Chigi».

La messa Il viaggio in Asia e Oceania

A Dili Papa Francesco, 87 anni, benedice la folla dopo la messa (*LaPresse*)

Seicentomila con il Papa a Timor Est

Oltre 600 mila fedeli hanno partecipato ieri alla messa celebrata da papa Francesco a Dili, capitale di Timor Est, nonostante il caldo torrido. La spianata di Taci Tolu, sede della celebrazione e terza tappa del viaggio apostolico di Bergoglio, è la stessa meta della visita di San Giovanni Paolo II nel 1989. «Qui è bello perché ci sono tanti bambini — ha affermato Francesco —. Questo è un dono grande».

Il caso

La rinuncia ai poliziotti

Ieri *La Stampa* ha rivelato che la presidenza del Consiglio avrebbe disposto all'ispettorato di Palazzo Chigi *(foto)* l'allontanamento degli agenti di polizia dal piano o dai dintorni degli uffici della premier

La smentita e la verifica

Una scelta dovuta, secondo i sindacati di polizia, alla mancanza di fiducia che però è stata smentita da Palazzo Chigi. La sigla Silp Cgil ha però verificato l'effettivo allontanamento di agenti in servizio

Le posizioni dei sindacati

Silp Cgil ha protestato: «Gettato nello sconforto i nostri colleghi che operano da sempre con dedizione». Ma il Coisp parla di nuove funzioni per gli agenti che «impropriamente» da tempo svolgevano il ruolo di ascensoristi

Le arnie sul tetto

Agricoltura Francesco Lollobrigida, 52

Strage di api al ministero Lollobrigida: fatto naturale

Lo scorso 20 maggio, in occasione della Giornata mondiale delle api, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, in un video pubblicato sui suoi canali social, era stato ripreso sulla terrazza romana della sede del Mesaf — con vista su San Pietro — dove, in collaborazione con la Federazione apicoltori italiani aveva allestito un bouquet di arnie tricolore. Un apiario urbano — il primo in Europa a essere ospitato in una sede istituzionale — per promuovere la tutela delle impollinatrici, «che sono patrimonio di immenso valore per l'ambiente: senza le api molte delle produzioni agricole non sarebbero possibili», aveva detto in quell'occasione.

Ma a soli quattro mesi dal lancio del progetto «Apincittà», la macabra scoperta: le migliaia di api presenti in quelle arnie con i colori dell'Italia sono state sterminate da sciami di vespe orientalis e calabroni.

A dare la notizia, «non proprio al miele», è stato *Il Foglio*, che ha informato come qualcosa sul tetto del ministero in via XX Settembre sia andato storto: «Per motivi che imbarazzano lo staff del ministro, tra fine agosto e i primi di settembre, chi è salito sul tetto del dicastero si è trovato davanti alla scena che si è prestata a maligne interpretazioni politiche». Morti quasi 50 mila esemplari di api, assediate da fameliche vespe e calabroni.

«È vero, le api purtroppo non sono sopravvissute», ha poi ammesso Lollobrigida in un video, «ma la morte delle api è un fenomeno ciclico e naturale, che può verificarsi per molte ragioni. Non possiamo aspettarci che un progetto, anche valido come questo, sia immune alle leggi della natura. Quello che conta davvero è che Apincittà abbia funzionato».

Per il ministro si è trattato infatti di un progetto valido: «Abbiamo portato biodiversità nel cuore di Roma, e un po' di vanto a livello internazionale. Continueremo a partecipare all'iniziativa, guardando avanti, forti dell'esperienza acquisita, spronati a fare di più e meglio».

Natalia Distefano

L'intervista

di **Giuseppe Alberto Falci**

«Qui si rischia una sinistra come in Francia Io non ci sto»

Calenda: serve un'agenda di governo

Alla spillatura Carlo Calenda, 51 anni, leader di Azione, lunedì alla Festa dell'Unità di Milano

ROMA Prima di parlare del campo largo e della coalizione del centrosinistra, Carlo Calenda, leader di Azione, fa una premessa: «Il piano di Mario Draghi è poderoso. Da un lato è molto specifico su diversi settori, dall'altro pone un problema politico enorme all'Europa. Fotografa un declino più rapido del previsto, ed è un declino finanziario, economico e industriale. Senza dimenticare la vera questione politica: la difesa comune europea e il superamento del diritto di veto. Ecco perché noi chiederemo alla presidenza del Consiglio di aprire un dibattito parlamentare su ciò che Draghi ha detto. La mia impressione è che siamo dei sonnambuli. La situazione non ha precedenti dal 1945 in poi».

Questo contesto internazionale ed europeo complicato porta ad avvicinarvi al campo largo?

«No. Il campo largo ha posizioni difformi al suo interno sulla politica estera, sulla politica industriale, sul lavoro, sulla giustizia, sulla Commissione europea e persino sull'agenda Draghi per l'Europa. Devo continuare? Non ha un'agenda di governo che non sia "abbasso la Meloni". Non può pensare di candidarsi così a governare l'Italia».

Sta dicendo no alla proposta di Elly Schlein che vuole ripartire da cinque priorità?

«Sono sei mesi che su salari, sanità e scuola dico: facciamo un emendamento comune delle opposizioni alla legge di bilancio. Il problema è che non si fa. E sa perché non si fa? Perché appena mettono giù le proposte esce fuori un conto da 50 miliardi dove c'è di tutto: pensioni, taglio del cuneo fiscale, sanità, aumento degli stipendi agli statali. Il rischio è dunque di ritrovarsi davanti una sinistra che è un novello fronte popolare francese incapace di assumere responsabilità di governo».

E quindi cosa farà, resterà al centro?

«La natura assolutamente straordinaria del momento in cui si trova l'Europa impone ai partiti che hanno fatto l'Europa — popolari, socialisti e liberali — di ritrovare uno spazio di proposta al centro che non è il luogo dell'intrallazzo, ma è il luogo, come dice Tony Blair, dove si danno delle soluzioni. Timidi tentativi si vedono sullo ius scholae. Noi domani (oggi per chi legge, *ndr*) presenteremo, in una conferenza stampa, un emendamento al disegno di legge sicurezza e una proposta di legge che riprende esattamente quanto proposto da Forza Italia. Vorrei che dopo tante chiacchiere estive rispondessero sia Schlein che Tajani...».

Dica la verità: lei non vuole entrare nel campo largo perché adesso è l'obiettivo di Matteo Renzi, suo ex compagno di centrismo?

«Ma figuriamoci. Noi rimaniamo dove ci hanno messo gli elettori. Matteo ha provato prima con la destra e ora si butta a sinistra senza porre una condizione di agenda o di merito. Una roba francamente indecorosa. Ma sono fatti di Schlein, non miei. La verità è che mentre tutto crolla intorno a noi e Trump rischia di vincere le elezioni in America minacciando una guerra commerciale all'Europa e il disimpegno dall'Ucraina, noi continuiamo a parlare di fesserie: come ad esempio cosa ha fatto negli ultimi quindici giorni la fidanzata di Genny Sangiuliano. Nel frattempo il 30 settembre dobbiamo presentare il piano strutturale di bilancio che riguarda sette anni di riforme e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni non sente il bisogno di incontrare le opposizioni. Ma ci rendiamo conto che abbiamo una decrescita costante della produzione industriale da 5 trimestri consecutivi e Urso continua a fare tavoli che non decidono nulla?».

> Carfagna, Gelmini e Costa via da Azione? Hanno ruoli di vertice, non sta a me rispondere a gossip senza riscontri

Parliamo del suo partito, Azione. In un'intervista al Giornale Enrico Costa ha dichiarato che "se Calenda va con i giustizialisti lo farà senza noi liberali".

«Come Enrico Costa sa bene, noi rimaniamo garantisti, abbiamo votato le riforme di questo governo e chiesto ad Andrea Orlando che in Liguria si faccia una campagna elettorale parlando di infrastrutture, tenendo fuori i guai giudiziari di Giovanni Toti che io personalmente continuo a considerare vittima di un'ingiusta detenzione preventiva».

Gira voce che lo stesso Costa, Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, vorrebbero tornare in Forza Italia...

«Enrico, Mara e Mariastella hanno ruoli politici di primo piano nel partito. Li stanno svolgendo come sempre. Per il resto non sta a me rispondere a gossip che girano da settimane senza riscontri».

L'incontro con Nordio e Zuppi

Detenuti nei cantieri post sisma, l'intesa

A Roma Zuppi (Cei) e il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio e il presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Matteo Maria Zuppi, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa che mira a rafforzare le opportunità lavorative dei detenuti nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Molise e Umbria colpite dal terremoto del 2016, promuovendo la loro assunzione nei cantieri coinvolti nella ricostruzione di edifici pubblici e di culto e favorendo il loro reinserimento nella società. Per Zuppi il «protocollo ha una doppia valenza: da una parte dà la possibilità ai detenuti di lavorare, restituendo loro dignità e aprendo orizzonti. Dall'altra parte, ricorda che il carcere è per la rieducazione e la riparazione, mai solo punitivo».

M5S, le 22 mila proposte: si divide anche la base

L'iter per la Costituente: dal cashback anti-evasione a chi rivuole Di Battista. Spaccati sui mandati

Lo scontro

- Il presidente del M5S Giuseppe Conte ha varato un processo di rilancio puntando su un'assemblea costituente
- Le modalità scelte e la possibilità di cambiare alcune regole (come quella del doppio mandato) hanno allarmato Beppe Grillo che si oppone e minaccia di bloccare tutto

MILANO Ventiduemila idee sul tavolo: tante sono le proposte della base M5S per la Costituente di ottobre. Venerdì si è chiusa la prima fase dell'iter che porterà all'assemblea di ottobre e gli stellati per ora registrano il numero elevato di suggerimenti degli attivisti. Ma come vogliono cambiare il Movimento i militanti? A scorrere l'elenco delle idee si trova tutto e il contrario di tutto.

Il termometro della base può anche essere utile per capire come sono gli umori nello scontro tra Giuseppe Conte e Beppe Grillo. Su nome e simbolo la partecipazione degli attivisti non è molto forte, la questione sembra marginale rispetto a diversi temi interni e prevale in larga parte la volontà di mantenere la stessa identità. Diverso il tema del superamento del limite dei due mandati. La base è divisa. Una maggioranza è favorevole a nuove regole, declinate in moltissimi modi. Ma ogni tre proposte circa per il cambiamento, ce ne sono due che invece evocano un ancoraggio alle origini. Anche gli ex parlamentari si sono schierati: con il lodo proposto da Gabriele Lorenzoni (due legislature solo in Parlamento e regole diverse per gli altri incarichi) provano a inserirsi nella partita tra presidente e garante.

In contrasto Beppe Grillo, 76 anni, garante del M5S, con Giuseppe Conte, 59, leader del partito

La parola

MANDATO

Nel codice etico del Movimento 5 Stelle c'è la regola del tetto al secondo mandato per chi riveste una carica elettiva. Con un'unica eccezione: il primo incarico da consigliere comunale non viene considerato

Tutto è in discussione. Anche l'alleanza stabile con il Pd: lo schieramento nel campo progressista in pianta stabile è un argomento di dibattito che vede una minoranza ancora titubante. Ma nel calderone della Costituente si trovano davvero mille spunti. C'è il Partito gay di Fabrizio Marrazzo che propone lo scioglimento nel M5S, c'è chi chiede nero su bianco il ritorno di Alessandro Di Battista, chi parla di crowdfunding per i territori, chi vuole un inno ufficiale dei Cinque Stelle.

Ma non ci sono solo i temi interni. Sul tavolo anche l'idea di introdurre il «diritto al lavoro da remoto» per «quei lavori che non richiedono necessariamente la presenza». Oppure nuovi metodi per combattere l'evasione fiscale: «per i redditi sotto i 100 mila euro lordi annui, ogni 10 mila euro di spese certificate da scontrino-ricevuta sconto dello 0,50% sulle tasse a scalare fino a un massimo del 4%». Molti i punti che hanno a che fare con gli anziani. Tra le idee anche quella di poter «usufruire di 20 mesi di pensione continuativi ogni 10 anni. Dopo gli 80 anni dovrebbe essere illegale lavorare (anche come libero professionista)».

Priorità
Gli attivisti sembrano poco interessati alla querelle Grillo-Conte su nome e simbolo

C'è chi propone «una riforma scolastica che integri l'Intelligenza artificiale nei programmi». E chi vuole «individuare o fondare un istituto bancario pubblico al fine di garantire un servizio bancario di base gratuito». Mille volti, mille spunti di un soggetto che, al momento, ha ancora un'anima sola.

Emanuele Buzzi

1934 -2024 Il padre al confino, la militanza nel Pci. Nel 1959 le nozze con il futuro presidente della Repubblica

di **Maurizio Caprara**

Aprì la porta dell'appartamento mentre il marito era in giro per adempimenti in vista del giuramento previsto nei giorni seguenti. Il 10 maggio 2006 in Parlamento Giorgio Napolitano era stato eletto presidente della Repubblica. Chi scrive, che da cronista politico si era occupato di lui mentre era dirigente del Partito comunista italiano, aveva suonato alla porta della casa nel rione Monti di Roma per lasciare un biglietto di congratulazioni. Clio Bittoni prese la busta, la poggiò su un mucchio di altre e sospirò: «È diventato capo dello Stato e io sono diventata portiera. Ritiro lettere da ore. Così funziona la vita». Nel dirlo allargò sotto i suoi scuri occhi vispi un sorriso tra il divertito e il disincantato, autoironico, co-

Insieme Clio Bettoni con suo marito, l'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano L'ex «first lady» si è spenta a 89 anni Anconetana, era figlia di un antifascista mandato al confino dal regime Lavorò come avvocata presso l'ufficio legislativo della Lega delle Cooperative Per tutti era una donna spiritosa, rigorosa, energica ma soprattutto riservata (Eidon)

La giurista rigorosa (e ironica) che da first lady rifiutava le interviste

Clio Bittoni, moglie di Giorgio Napolitano, si è spenta a Roma. Aveva 89 anni

erente con la genuinità di rughe sottili che non si sarebbe mai fatta cancellare dal viso con ritocchi estranei alla sua generazione.

Avrebbe compiuto 90 anni nel prossimo novembre la donna che amici e compagne chiamavano Clio, «Avvocato» le persone che avevano con lei rapporti formali, «Signora» altri conoscenti o estranei. Benché risoluta, per niente insicura, negli anni tra il 2006 e il 2015 nei quali il marito fu capo dello Stato per due mandati la donna appena scomparsa si attenne a un profilo defilato. Sulla scena pubblica fu presente senza cercare particolare visibilità. Quotidiani, riviste, trasmissioni televisive le domandavano interviste. Informata delle richieste, tendeva a far rispondere di no. «Il ruolo di consorte del presidente della Repubblica in Italia non è delineato dall'ordinamento in una maniera compiuta. Non è come negli Stati Uniti quello della first lady, definito. Meglio evitarla, l'intervista. Grazie. Se occorre un'esposizione, tengo presente occasioni utili a dare aiuti al volontariato», osservava Clio Bittoni in Napolitano. Da giurista aggiungeva che prima o poi, nelle istituzioni, in un modo o nell'altro la materia del ruolo da lei ricoperto in via temporanea si sarebbe dovuta trattare.

Nata a Chiaravalle, in provincia di Ancona, la ragazza marchigiana che nel 1958 si laureò in Giurisprudenza a Napoli frequentò la stessa facoltà nella quale un decennio prima aveva studiato Giorgio. Il primo incontro e il matrimonio tra i due furono l'anno successivo, nel 1959. «Ero stato fortemente attratto dalla ragazza, più giovane di me, che dapprima vidi in ambienti di partito», ricordò Napolitano nella sua autobiografia *Dal Pci al socialismo europeo*. Nel libro, edito da Laterza nel 2005, il futuro capo dello Stato descriveva di entrambi «un senso profondo della famiglia, che ci avrebbe aiutato a superare difficoltà, alti e bassi, momenti di tensione». Gli ultimi li addebitava «al mio impegno politico, oltre misura assorbente e prevalente», anzi «totalizzante». Clio era sia una militante comunista sia una professionista, la si sarebbe potuta ascrivere a una categoria dei «rossi ed esperti», dizione dovuta alla convinzione che nella lunga stagione dell'opposizione per preparare i comunisti a dirigere un Paese era indispensabile che alcuni di loro fossero dotati di competenze salde in settori specifici. Madre di Giovanni e Giulio, i figli avuti negli anni Sessanta, più avanti l'avvocato Bittoni lavorò nell'ufficio legislativo della Lega delle Cooperative. Una posizione alla quale «per scrupolo e correttezza», come sottolineò in seguito nel curriculum affidato al Quirinale, rinunciò quando il marito venne eletto presidente della Camera.

Spiritosa. Rigorosa. Energica. Sobria nell'abbigliamento senza rinunciare alla femminilità di un gusto molto suo per dettagli vezzosi, un cappello o una spilla di valore per originalità e non per costo. Tenace, troppo, nel fumare. Clio Napolitano riusciva a sopportare decine di sigarette al giorno. In età avanzata, perfino vicino alla sua bombola d'ossigeno entrata a far parte dell'arredamento di casa. Era figlia di altri tempi in questo, come di altri tempi era stata la sua formazione. Da bambina, suo padre era stato portato al confino dal regime fascista. Del suo rapporto con la moglie Napolitano spiegava che a unirli ulteriormente era «qualcosa che per lei veniva dall'educazione famigliare». Sul suocero, eletto nel dopoguerra sindaco di Chiaravalle, il genero raccontava con rispetto: «Conservo un ricordo profondo della personalità di quel comunista, antistaliniano, non conformista, un "bastian contrario", insomma, che tale era stato nel rapporto con i dirigenti del partito anche al confino».

Come il marito, Clio Napolitano non fu nostalgica. Senza negare la propria formazione nel Pci, superò la tradizione comunista nella direzione di un socialismo europeo. Da moglie del presidente, attraversando a piedi via del Quirinale fu investita da un'auto e finì all'ospedale. Non è la morte a renderla una delle tante speciali persone comuni. Lo era. Rimarrà tale.

Chi era

- Clio Maria Bittoni, vedova dell'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, originaria di Chiaravalle (Ancona), aveva 89 anni: è stata un'avvocata specializzata in diritto del lavoro
- Ha sposato Napolitano nel 1959, dopo averlo conosciuto nel partito comunista Hanno avuto due figli, Giovanni e Giulio

Momenti In alto, Clio e Giorgio Napolitano nel 1983 Sotto, con Benedetto XVI (Photo Press)

La famiglia
L'ex capo dello Stato diceva: abbiamo tutti e due un senso profondo della famiglia

Il video choc della donna del Suv Ha investito lo scippatore 4 volte

Viareggio, è stata fermata per omicidio volontario. Oggi l'interrogatorio di convalida

di **Antonella Mollica**

VIAREGGIO (LUCCA) È un filmato che dura un minuto e 20 secondi a inchiodare la donna che ha travolto e ucciso l'uomo che pochi minuti prima l'aveva derubata della borsa. Un minuto e 20 secondi ripresi dalla telecamera di sorveglianza del negozio di nautica della Darsena di Viareggio dove domenica sera è stato trovato schiacciato Said Malkoun, algerino di 47 anni dall'identità incerta, senza fissa dimora.

Manca poco alla mezzanotte quando l'occhio della telecamera in via Coppino inquadra l'uomo che indossa una maglietta bianca e cammina in strada. Non sembra nascondersi, non sembra avere fretta, probabilmente è convinto di essere riuscito a farla franca dopo il furto della borsa a una donna appena uscita da un ristorante. All'improvviso alle sue spalle arriva il Suv bianco, un Mercedes di grossa cilindrata, che lo colpisce come un birillo schiacciandolo contro la vetrina del negozio. A prima vista potrebbe sembrare un incidente stradale, una persona distratta che perde il controllo dell'auto e investe un passante che ha la sventura di trovarsi lì. Ma ogni dubbio svanisce nelle sequenze successive. L'auto prima ingrana la retromarcia, poi va avanti a colpire nuovamente il bersaglio. Una, due, tre volte. L'ultima volta si vede l'uomo per terra che sembra fissare la donna. Quello sguardo non ferma però la violenza inaudita. L'auto risale sul marciapiede e lo colpisce una quarta volta, sembra quasi passargli sopra. A quel punto si ferma: la donna scende, prende la borsa, una pochette, e risale in auto. Sullo sfondo la pioggia e i fari di altre auto. Il minuto e 20 è passato. Per terra restano un uomo in fin di vita, che morirà poco dopo in ospedale, e una vetrina infranta. L'auto riprende la strada, la telecamera non inquadra la tappa successiva di quella serata folle: lei che torna al ristorante dove aveva cenato per restituire l'ombrello preso in prestito.

È ancora da chiarire il prologo di questa storia. Che cosa abbia scatenato la reazione sproporzionata della donna, un'imprenditrice di 65 anni, Cinzia Dal Pino, che con la famiglia gestisce da anni uno dei più noti stabilimenti balneari a Viareggio. Da lunedì sera è in carcere a Pisa, in stato di fermo. La Procura guidata da Domenico Manzione la accusa di omicidio volontario. Oggi, assistita dall'avvocato Enrico Marzaduri, si presenterà al gip per la convalida. Ai poliziotti del commissariato di Viareggio e della Squadra mobile di Lucca ha raccontato in lacrime che l'uomo l'aveva minacciata dicendo di avere un coltello in tasca. Sul corpo schiacciato contro la vetrina del negozio non è stato però trovato alcun coltello.

Le indagini della polizia proseguono per ricostruire anche l'identità di Said Malkoun che forse non è algerino ma marocchino. Di lui si sa che era arrivato nel 2004 in Italia senza permesso di soggiorno, che ha una sfilza di precedenti per furti e scippi, che è passato da Milano e Palermo ed è stato espulso dall'Italia (sulla carta) una decina di volte. Per due volte è finito in un Cpr, l'ultima volta a Roma nel dicembre 2023, ma l'Algeria non l'ha mai riconosciuto come un suo cittadino. Intanto il vicesegretario nazionale della Lega Andrea Crippa, intervistato da *Affaritaliani.it* ha detto che «la signora Dal Pino non può essere accusata di omicidio volontario... lei ha probabilmente agito in quel modo perché in Italia c'è la percezione della scarsa certezza della pena».

Il commento
Crippa (Lega): «La signora Dal Pino non può essere accusata di omicidio volontario»

Il filmato

- È domenica sera. Cinzia Dal Pino, 65 anni, sposata, madre di una figlia, titolare del Bagno «Il Milano» di Viareggio, è stata appena scippata della borsetta da Said Malkoun, algerino di 47 anni. Nel primo fermo immagine del video, ripreso dalle telecamere della zona, si vede l'uomo allontanarsi
- Nel secondo frame, l'imprenditrice è al volante del suo Suv bianco: raggiunge l'uomo e lo investe schiacciandolo contro la vetrina di un negozio di nautica. Poi passa sul corpo a terra dello scippatore e lo colpisce altre tre volte
- Dopo averlo investito, nel terzo fermo immagine, si vede la donna scendere dal Suv per andare a recuperare la borsetta
- Nel quarto frame della sequenza, la donna innesca la retromarcia, e fugge L'uomo a terra sarebbe stato poi soccorso da due passanti: è morto in ospedale per le gravi ferite riportate. La donna è stata individuata attraverso la targa dell'auto e fermata per omicidio volontario

Imprenditrice Cinzia Dal Pino. In alto la vetrina contro cui ha schiacciato il clochard

Il ritratto

La ragioniera diventata imprenditrice balneare (con la passione dei social)

Cinzia Dal Pino, 65 anni, gestisce con il marito il Bagno Milano

di **Simone Dinelli**

Una «viareggina doc», nata e cresciuta a Viareggio. Cinzia Dal Pino, 65 anni — la donna che da lunedì si trova in carcere con l'accusa di avere ucciso volontariamente l'uomo che l'aveva scippata della borsa — è figlia di balneari e ha sposato un balneare. E pur avendo iniziato la sua carriera come commercialista ha poi lasciato lo studio dove aveva iniziato a lavorare appena diplomata ragioniera per abbracciare quel lavoro che è stato il tratto distintivo della sua vita. La sua famiglia aveva un bagno a Viareggio, lei si è sposata con Pierluigi Lorenzi, titolare del Bagno Milano, centralissimo nella celebre Passeggiata, il lungomare che ospita le sfilate del Carnevale. Insieme hanno una figlia che vive nel capoluogo lombardo.

Una famiglia modello, dicono tutti quelli che la conoscono e la frequentano. Una persona irreprensibile, ripetono in tanti, spaesati di fronte a quel video che racconta una storia alla quale nessuno vuole credere. Una donna «solare, gentile e diretta», quasi un'animatrice, che cercava di coinvolgere più che poteva i suoi clienti, scherzando con loro e facendo di tutto per farli sentire a loro agio. Un'imprenditrice «grintosa, sapeva farsi ascoltare».

Di lei molto raccontano anche i social, dove è molto attiva. Sulla sua pagina Facebook ha postato diverse foto fra le quali, nel marzo 2022 — pochi giorni dopo lo scoppio del conflitto bellico in Ucraina — alcune inneggianti alla pace.

Sempre sorridente, attenta al look. In uno scatto si vede con il Ponte Vecchio di Firenze di sfondo. In un altro, vestita da sera, taglia una torta. E poi altri scatti in giro per il mondo, dal Brasile all'Asia.

Non sono pochi quelli che, pur di fronte alle immagini che lasciano pochi spazi ai dubbi, difendono il gesto come frutto della disperazione accumulata in un'estate che ha visto Viareggio spesso protagonista della cronaca.

All'interno del suo stabilimento, proprio di fianco al grande orologio che troneggia al centro della Passeggiata, quella di ieri sembrava una giornata come tante altre, perlomeno in apparenza. Il bagno era affollato come sempre, il via vai di gente che entrava e usciva, mentre sulla battigia i bagnini osservavano con attenzione le onde di un mare molto agitato. Nello stabilimento nessuno vuole parlare di quello che è successo. I familiari della donna si chiudono in un «no comment». C'è poca voglia di commentare. Qualcuno dice: «Ci sarebbero tante cose da dire ma non è il momento». Una cliente, inizialmente un po' titubante, manifesta la propria incredulità: «Ho visto il video, non riesco a crederci, una persona così gentile con tutti». A quanto pare, nel corso dell'estate si era verificato più di un furto ai danni di clienti del bagno o di quelli limitrofi l'ultimo dei quali, un paio di giorni prima della tragedia di domenica, con la sparizione di una cifra attorno ai 500 euro custoditi sotto un ombrellone che aveva fatto discutere.

I commenti
Una cliente dello stabilimento: «Non riesco a crederci, lei è così gentile con tutti»

FOGGIA IL REPORTAGE

L'ospedale L'esterno del Policlinico Riuniti di Foggia al centro dell'escalation di violenza ai danni del personale sanitario. La scorsa settimana nel reparto di Chirurgia Toracica i familiari di una ragazza morta durante un intervento chirurgico hanno aggredito medici e infermieri che sono stati costretti a barricarsi in una stanza del reparto

«Botte e paura Andiamo in reparto come in trincea»

Tra i sanitari del Policlinico: 30 aggressioni in 3 mesi Il direttore: così si chiude. Le lacrime dell'infermiere

di **Davide Grittani**

«Mi sono rivisto nelle immagini, mentre spingo contro la porta per impedire che entrino per menarci. E mi sono messo a piangere, come un bambino. Non ci si può ridurre a questo, non si può aver paura di andare a lavorare». Sono ancora molto scossi in Chirurgia toracica, il reparto del Policlinico Riuniti di Foggia al centro nei giorni scorsi di una feroce caccia al personale. Episodio innescato dalla rabbia e dalla violenza di amici e parenti di Natasha Pugliese, una giovane di 23 anni morta in sala operatoria il 5 settembre. A parlare è uno degli infermieri aggrediti insieme ai colleghi di reparto, che per timore di ritorsioni chiede di restare anonimo: «Ci sono colleghi che dopo l'accaduto hanno chiesto di trasferirsi, altri che stanno valutando offerte dall'estero».

Fuga in corso

Considerato il clima, l'esodo dai reparti del personale ospedaliero è una concreta possibilità che il direttore generale degli ospedali Riuniti, Giuseppe Pasqualone, sta cercando di fronteggiare. Consapevole però che la situazione è molto complessa e che i mezzi di difesa sono inadeguati. Avverte del pericolo: «Finiremo per chiudere il nostro Pronto soccorso. E se le cose dovessero continuare così rimarremo inevitabilmente senza medici, infermieri e operatori sanitari. Siamo vicini al dolore della famiglia (Pugliese, ndr) e stiamo facendo accertamenti per risalire alla verità dei fatti, ma l'appello che rivolgo alla cittadinanza è di rispettare il personale in servizio perché composto da professionisti totalmente affidabili».

I dati sono impressionanti. Sono più di trenta le aggressioni segnalate dallo scorso giugno ad oggi. Pasqualone parla di intimidazioni e minacce da parte dei parenti dei pazienti come di eventi all'ordine del giorno. «Episodi a cui i medici sono purtroppo abituati». Denuncia anche «violenze fisiche con tanto di diagnosi inaccettabili per chi è lì per servire il prossimo».

Si pensa, e non da oggi, alle possibili soluzioni. Una potrebbe essere l'introduzione di un manager della sicurezza. Di questo si sono fatti carico anche il rettore dell'Università di Foggia, Lorenzo Lo Muzio, e la sua vice, Donatella Curtotti. Nel frattempo sono arrivate le prime risposte dello Stato. I carabinieri hanno arrestato due uomini, protagonisti di altri fatti di violenza avvenuti nei giorni scorsi ai danni di infermieri e di un vigilante.

Come un front office

Un rapporto da sempre complicato quello tra Foggia e gli ospedali Riuniti. I problemi si trascinano da anni. In questo monolite da duemila posti letto, l'intolleranza ai medici è fenomeno antico. La realtà dice che manager e direttori, a turno, hanno provato a debellarla. Fino ad ora senza grandi fortune. Per giunta, dopo lo scioglimento per mafia del Comune (2021), il Policlinico è diventato il front office di chi non trovava sostegno né nei servizi sociali né nell'assistenza territoriale. «Da allora vengono in ospedale anche per una ferita — fanno sapere dalla direzione sanitaria —, per una caviglia gonfia o un'indigestione». Al Pronto soccorso si fa la fila per qualsiasi cosa. Si racconta che fino a qualche anno fa «c'era persino un mercato nero dei numeretti elimina code». Forse questa anarchia ha esacerbato gli animi di un'utenza che sconta una cronica frustrazione. Finendo per creare terreno fertile al malcontento. «Si è rotto un patto tra noi e la città» — prova a spiegare Pasqualone. Che tuttavia invita gli utenti a mantenere la calma e ad avere fiducia: «Perché qui da noi lavorano professionisti di primo piano».

Chi alza la voce

Personale sotto pressione. Medici che dicono di lavorare come se fossero in trincea. Nonostante non manchino tentativi di rilancio. Da anni nella cittadella del Policlinico è in corso un rinnovamento da complessivi 300 milioni. E i tanti disagi non hanno impedito ai dottori di eseguire operazioni e interventi eccezionali. «Ci sono reparti che potrebbero fare scuola — spiega il rettore Lo Muzio — come ginecologia e ostetricia, dove si registrano anche più di duemila parti l'anno». E tuttavia la fiducia nella struttura è ai minimi storici. «Chi entra in reparto — aggiungono da Chirurgia toracica — lo fa alzando la voce, come se avesse già subito un torto».

Proviamo a respirare l'umore. Andiamo in giro per il Pronto soccorso per respirare l'aria del giorno dopo. L'impressione è che il clamore suscitato dalle aggressioni non abbia scalfito l'atteggiamento ostile dei pazienti. Molti i commenti sulle violenze. Pochi i segni di condanna. Una donna e sua figlia sono qui perché alla ragazza fa male la testa da due giorni. Il commento della madre: «È tutto uno schifo, fanno bene ad ammazzarli di botte... ».

> **Il clima a Chirurgia**
> I pazienti che entrano lo fanno alzando la voce, come se avessero già subito un torto

L'assalto

LA FOTO CHOC

I medici dell'ospedale di Foggia trincerati in una stanza del Policlinico durante l'aggressione della scorsa settimana

La vicenda

- Il Policlinico Riuniti di Foggia da mesi è al centro di continue aggressioni ai danni del personale sanitario. Da giugno se ne contano 30
- Clamoroso il caso della settimana scorsa: la morte di una 23enne ha scatenato la caccia a medici e infermieri da parte dei familiari
- Il direttore sanitario Giuseppe Pasqualone (foto), avverte: «Di questo passo saremo costretti a chiudere il Pronto soccorso»

Corriere.it
Leggi tutte le notizie e gli aggiornamenti più importanti con foto, video e contenuti esclusivi sul sito del Corriere

Lecce

Urologo preso a calci «Ostilità verso di noi»

«Avrei potuto mandarlo a casa perché senza ricetta, ma per spirito di servizio l'ho visitato. E alla fine, mi sono ritrovato con un calcio anche nelle zone che solitamente curo». A parlare è l'urologo dell'ospedale di Casarano, nel Salento, colpito con un calcio al basso ventre da un paziente settantenne durante una cistoscopia: il medico ha riportato una prognosi di 15 giorni, mentre l'aggressore è stato denunciato per lesioni personali aggravate. «In 33 anni di servizio, è la prima volta che vengo aggredito fisicamente — racconta — ma sono pronto a tornare a lavorare, nonostante l'innegabile senso di ostilità verso di noi». Il medico è però contrario all'impiego dell'esercito negli ospedali e all'introduzione del Daspo sanitario: «Non serve l'esercito — dice — né il Daspo. Occorre più sensibilizzazione».

Claudio Tadicini

L'indagine

Aggressione in corsia: manette al figlio del boss

FOGGIA Era il figlio di un boss il ragazzo che due giorni fa a Foggia ha picchiato due infermieri. È stato arrestato dai carabinieri. Il 18enne Claudio Pesante è il figlio del boss Francesco detto "U Sgarr" e membro del clan Sinesi-Francavilla. Il giovane si sarebbe recato al pronto soccorso del Policlinico in stato confusionale per essere assistito. Dopo aver ricevuto le prime cure, ha iniziato ad agitarsi fino al punto di inseguire l'infermiere che gli prestava soccorso e, una volta raggiunto, colpirlo in pieno volto con un pugno, per poi sferrare un calcio alla vittima ormai a terra. Ha poi proseguito la corsa lungo i corridoi, dove ha colpito con uno schiaffo un secondo infermiere, che si era affacciato per prestare aiuto al collega. E ieri i carabinieri hanno anche arrestato l'altro responsabile della seconda aggressione: un uomo di 33 anni. Aveva aggredito medici e infermieri.

Strage in un casolare di Perugia

Uccide con il fucile moglie e figlia Poi si toglie la vita

Più l'ombra di una depressione che l'ossessione di progetti omicidi. Nulla nella vita di Enrico Scoccia, 69 anni tra impegni professionali gratificanti, come il servizio alla Galleria nazionale dell'Umbria, e la passione per la caccia, faceva ipotizzare un epilogo tanto feroce. Ma i tre morti e il fucile rinvenuto in prossimità della traiettoria degli spari hanno portato gli agenti della Squadra mobile a conclusioni diverse: quando hanno rinvenuto nel giardino di casa il suo corpo, quello di sua moglie Maristella Paffarini (65 anni) e di sua figlia Elisa Scoccia (39) i dubbi degli investigatori sono praticamente svaniti. Omicidio-suicidio, dicono i primi accertamenti, a meno di smentite che appaiono improbabili.

Gli agenti, coordinati dal procuratore capo Raffaele Cantone e dal sostituto Gemma Miliani, vogliono però capire se, dietro queste morti nella campagna di Fratticiola Selvatica, frazione a nord di Perugia, si nascondano negligenze. Sottovalutazioni, ad esempio, di chi lavorava nei servizi territoriali sanitari e che avrebbe dovuto diagnosticare e approfondire la patologia di Scoccia. Ecco perché, ora, è tanto importante conoscere i dettagli, analizzare in controluce il suo mal di vivere. L'uomo, in pensione da cinque anni, non sarebbe riuscito più a darsi veri obiettivi ed era scivolato in una malinconia, forse in problemi psichici. Resta da capire se qualcuno ne fosse a conoscenza.

Si sa che lei, la moglie, lavorava per la prefettura di Perugia. Si sa, poi, che la figlia era andata a vivere da sola pur con qualche riluttanza dovuta al fatto di sapere che il padre e la madre erano rimasti soli. Per questo era andata a trovarli. Si sa, infine, che l'allarme è stato dato dal compagno di Elisa, preoccupato dal fatto di non riuscire più a raggiungerla sul cellulare. Si ragiona sull'isolamento che la famiglia Scoccia aveva creato attorno a sé. Un isolamento a dispetto di professioni stimolanti e accompagnate da un certo prestigio. Lei, in particolare, si occupava di progetti di accoglienza e solidarietà dialogando con le onlus e le associazioni più disparate nel campo. Lui, una vita trascorsa fra monumenti e bellezza. Non sono emersi contrasti nel nucleo familiare.

Rilievi La polizia scientifica al lavoro davanti alla villa (Ansa)

Testimonianze raccolte sul posto suggeriscono che la tragedia sia avvenuta sabato scorso. Una donna che abita non lontano dal casolare ha detto di aver sentito spari nella serata di sabato, appunto. Ora tocca alle analisi dei carabinieri del Ris e a quelle del medico legale stabilire il momento esatto in cui è avvenuta la tragedia.

Ilaria Sacchettoni

La svolta sul meccanico di Genova

Delitto del trapano Dopo 29 anni il Dna porta all'indagato

Un femminicidio, quello di una prostituta, «Antonella» — il nome vero era Maria Luigia Borrelli —, massacrata con un trapano piantato in gola, a Genova. Era il 14 settembre 1995 e ora il *cold case* rimasto irrisolto ha una svolta. Per l'uccisione della donna, 42 anni all'epoca, c'è un indagato, un carrozziere di 65.

Questa storia terribile conta altri tre morti, suicidi. Nei giorni successivi al delitto si tolse la vita uno dei sospettati, Ottavio Salis, padre di famiglia. Si gettò da una sopraelevata lasciando a casa questo biglietto: «Maresciallo, fai che io non sia morto invano. Cercate l'assassino di Antonella. Sono innocente. So che lo troverete».

Vittima Maria Luigia Borrelli, uccisa, a 42 anni, il 14 settembre 1995

Poi, sconvolta, il 6 marzo 1996 si ammazzò, con dei barbiturici, un'altra ex prostituta. Si chiamava Adriana Fravega, era la proprietaria dello stanzino in cui riceveva i clienti Antonella, quattro metri per tre, zona porto. Allora angoli *off-limits*, oggi zeppi di ristoranti per turisti. Fu proprio Adriana a indicare Salis come possibile assassino. Nel 2014, a buttarsi da un ponte fu Roberto, il figlio maggiore di Maria Luigia, un 22enne con problemi psichiatrici forse acuiti dalla perdita della madre. Oggi l'altra figlia, Francesca, per bocca dell'avvocata che l'assiste, Rachele De Stefanis, dice solo di sentirsi «incredula», annuncia l'intenzione di costituirsi parte civile e chiarisce di «volersi proteggere da questa storia, restandone a distanza di sicurezza».

Che la Procura di Genova avesse riaperto il caso lo aveva rivelato lo scorso anno *il Secolo XIX*. Ciò che non si sapeva è come gli investigatori sono arrivati al carrozziere, ossessionato dalla ludopatia e indebitato. Una svolta grazie agli accertamenti attorno al Dna della vittima. A indirizzarli, le chiazze di sangue sulla scena del delitto e i metodi più recenti per individuare il codice genetico. Poi il caffè al bar offerto al sospettato e la tazzina portata via.

Lo sconosciuto che ammazzò «Antonella» — vedova di un barista finito nelle mani degli usurai lasciandola dopo la sua morte (febbraio 1990) in un mare di debiti — fu feroce. Dopo le violentissime percosse con lo sgabello, infierì sulla donna usando 12 volte il Black & Decker, lì per alcuni lavori, su zone vitali.

Il carrozziere è indagato per omicidio e rapina: quel 14 settembre, per l'accusa, avrebbe anche portato via l'incasso della donna. La Procura ne aveva chiesto l'arresto, ma il gip ha detto no: non c'è il rischio di reiterazione del reato e fuga. Se ne riparlerà il 23 settembre, all'appello davanti al Riesame.

Alessandro Fulloni

Napoli

Vele di Scampia Ordinato lo sgombero

Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha firmato le ordinanze di sgombero della Vela Gialla e della Vela Rossa del quartiere Scampia, che sono ancora abitate anche se destinate alla demolizione. Il provvedimento rientra nelle misure a tutela della pubblica incolumità stabilite alla luce della tragedia dello scorso luglio, quando il crollo di un ballatoio della Vela Celeste provocò la morte di tre persone.

Milano

Vallanzasca, anche l'accusa dice sì alla Rsa

Il Tribunale di Sorveglianza di Milano deciderà nei prossimi giorni se disporre o meno, in una «Rsa per persone affette da Alzheimer», il differimento della pena per Renato Vallanzasca, in carcere da 52 anni. Anche la Procura Generale si è associata alla richiesta dei suoi legali sulla base delle relazioni dei medici penitenziari attestanti la «difficile compatibilità delle sue condizioni con il regime carcerario».

Bloccati senza riparo nella bufera «Andrea e Sara morti abbracciati»

Monte Bianco, i corpi trovati a quota 4.500. Recuperate anche le due vittime coreane

La vicenda

- Le speranze di trovarli in vita erano nulle e ieri, purtroppo, i corpi di Andrea Galimberti e Sara Stefanelli sono stati ritrovati sul versante francese del Monte Bianco
- Erano saliti cercando di arrivare in vetta sabato scorso. E probabilmente sono morti subito
- «Travolti da una bufera improvvisa», racconta chi ha trovato i cadaveri
- Non distanti da loro anche due coreani, recuperati e portati a Chamonix

AOSTA Stretti uno all'altro, ancora legati in cordata, abbracciati per cercare un po' di conforto e di calore durante una violenta bufera. Così sono stati trovati i corpi di Andrea Galimberti, 53 anni, ingegnere di Cabiate (Como), e della genovese Sara Stefanelli, 41, i due alpinisti dispersi da sabato scorso sul Monte Bianco. Il Peloton della gendarmerie d'haute montagne di Chamonix li ha avvistati durante l'ennesimo sorvolo con l'elicottero sul versante francese del massiccio. Erano sul «Mur de la cote», un ripido panettone ghiacciato di circa 100 metri che porta ai 4.806 metri della cima. Proprio in quel luogo impervio, a 4.500 metri di quota, li posizionava l'ultimo segnale Gps del loro telefono. Sono morti assiderati. Le salme sono state recuperate e portate a Chamonix. Poco più in alto sono stati trovati i corpi di due alpinisti sudcoreani, anche loro rimasti bloccati nella trappola di gelo nello scorso fine settimana.

Le ricerche dei quattro scalatori, interrotte per il maltempo, erano ripartite all'alba di martedì. Prima l'elicottero del Pghm e poi quello del Soccorso alpino valdostano sono saliti in quota e hanno perlustrato l'itinerario che porta alla vetta. Lassù sembra che nessuno abbia mai messo piede: tutte le tracce sono state sepolte, non c'è alcun segno di passaggio di alpinisti nella neve. A metà mattinata le nuvole sono tornate a coprire il cielo a Chamonix, mentre sul versante italiano le operazioni sono state sospese. Troppo pericoloso. Lo spiega Paolo Comune, responsabile del Soccorso alpino valdostano: «Volevamo scaricare due operatori sulla vetta in modo che potessero scendere a cercare i due dispersi. Ma il vento rendeva molto complessa la manovra dell'elicottero. Inoltre lassù c'è molta neve instabile e il pericolo valanghe è forte».

4
Gli alpinisti scomparsi sabato e morti: due italiani e due coreani

Nel primo pomeriggio i gendarmi hanno sfruttato una schiarita e sono risaliti con l'elicottero.

Gli unici a non perdere mai la speranza sono stati i familiari. Ma era impensabile che i due potessero sopravvivere all'addiaccio per oltre 80 ore, con temperature fino a -15 gradi e venti a 150 chilometri orari. Sabato pomeriggio avevano lanciato un drammatico sos via telefono, mentre la tempesta sferzava la montagna: «Non vediamo nulla, veniteci a prendere, rischiamo di morire congelati». Il rifugio più vicino è la Capanna Vallot, a 4.350 metri di quota, sull'altro versante della montagna: in quel casotto in lamiera, unico riparo sopra i 4.000 metri, c'è una radio, che però è sempre rimasta spenta. Non è l'unica tragedia avvenuta nelle ultime ore sulle Alpi tra Italia e Francia: al col de la Seigne, in fondo alla val Veny, all'alba di martedì è stato trovato il corpo privo di vita di una escursionista canadese. A provocare la morte è stato probabilmente un malore. L'allarme era scattato lunedì sera, dopo che non era rientrata a valle da un'escursione. Le ricerche sono iniziate in serata e sono proseguite per tutta la notte.

Enrico Marcoz

Insieme Sara Stefanelli, 41 anni, e Andrea Galimberti, 53. Nella foto pubblicata sui social, in occasione della scalata del Cervino a inizio settembre

L'esperto

«Previsioni difficili? Il meteo può cambiare anche di valle in valle Non bastano le App»

Il climatologo: leggere i bollettini regionali

Chi è

- Daniele Cat Berro, piemontese, 46 anni, è ricercatore presso la Società Meteorologica Italiana e redattore della rivista «Nimbus»
- Ha svolto in particolare attività di ricerca su clima e ghiacciai delle Alpi occidentali. Si occupa anche di formazione e didattica

Alpinisti o semplici escursionisti sorpresi dal maltempo. Le previsioni in montagna sono meno attendibili?

«Assolutamente no» risponde sicuro Daniele Cat Berro della Società meteorologica italiana. Climatologo, con esperienze di monitoraggio dei ghiacciai sulle Alpi, precisa subito: «Tuttavia dobbiamo tenere presente che le zone montuose, essendo delle aree a elevata complessità geografica, pongono delle sfide previsionali non da poco, sicuramente maggiori rispetto alle adiacenti zone di pianura. Da una valle all'altra ci possono essere differenze anche sostanziali, che magari più difficilmente possono essere colte dai modelli meteorologici e ancora più difficilmente comunicate».

Allora come informarsi correttamente?

«Rivolgendosi alle previsioni locali, fornite da enti regionali come per esempio le Arpa in Italia. Può aiutare ad avere una visione più dettagliata e realistica, anche in territorio montuoso».

Ormai seguiamo le App sui telefonini.

«I dati di base sono affidabili e puntuali esattamente come quelli che vengono usati per elaborare le previsioni testuali più articolate. Le App, soprattutto sulle zone montuose, hanno spesso il difetto di voler riassumere che tempo farà magari con due simbolini, uno per il mattino l'altro per il pomeriggio. A volte hanno difficoltà a cogliere le sfumature che ci sono sul territorio, ancorché oggi i modelli abbiano una risoluzione molto elevata, di pochissimi chilometri. E poi spesso l'utente si fossilizza su un'informazione estremamente precisa, come se potesse prevedere esattamente nel metro quadrato in cui si trova».

L'incertezza
I modelli scientifici sono affidabili. Ma va sempre tenuto in considerazione un margine di incertezza

Ci si affida troppo alle previsioni?

«Se dicono che alle due piove, ci fissiamo che alle due esatte pioverà, quando in realtà magari un bollettino più articolato indicherà più genericamente precipitazioni nel pomeriggio. Occorre sempre prendere in considerazione un margine di incertezza. Rispetto ai tempi delle previsioni in tv di Bernacca le previsioni oggi sono molto migliorate, però nella comunicazione si pecca di carenza di informazioni di base. Che poi sono quelle, che con il passare degli anni, aumentano la sensibilità e la conoscenza di questo settore».

C'è troppa leggerezza anche da parte chi affronta uscite impegnative?

«C'è chi è più attento e chi lo è meno. Ma mi rendo conto anche che il pubblico spesso è disorientato rispetto a una marea di prodotti che oggi circolano in rete. Ancora una volta l'invito è quello di seguire prioritariamente le informazioni istituzionali».

Il cambiamento climatico rende meno prevedibili i fenomeni estremi?

«Direi di no. Il clima sta cambiando ma questo non modifica il campo delle leggi fisiche dell'atmosfera alla base dei modelli. Il fatto che ci siano eventi estremi più frequenti non complica di per sé la previsione, non è un elemento significativo di maggiore incertezza. Lo è per tante altre ragioni, dalla sicurezza del territorio all'approccio da parte della popolazione».

È giusto seguire anche i consigli di chi è del luogo?

«Ovviamente può dare un piccolo valore aggiunto ma non è un aspetto che sovradimensionerei. L'esperienza è utile, ma chi vive in una certa zona difficilmente riesce a fare una previsione precisa senza ricorrere ai prodotti previsionali scientifici».

C'è il rischio che alcune App o siti enfatizzino troppo?

«Questa è un'altra piaga, un problema che si è aggiunto negli ultimi anni. Si tende a rendere sensazionali le previsioni, magari a medio o a lungo termine, con titoli altisonanti in modo da attirare l'attenzione e fare così qualche clic in più».

Riccardo Bruno

Domani gratis in edicola

Speciale «Tempo delle Donne»

Come un mantra, Pari, pari, pari (pari occupazione, pari salari, pari opportunità), lo slogan del «Tempo delle Donne», da domani a domenica alla Triennale di Milano, è anche il titolo dello speciale di 56 pagine in edicola gratis domani con il *Corriere*. Una guida con interventi su tutte le tematiche e interviste agli ospiti dell'evento. Grandi nomi della letteratura (come Nicole Krauss e Gilles Kepel), dell'economia (come Elsa Fornero) e dello spettacolo (come Mr. Rain e la Rappresentante di Lista, che canterà *La libertà* di Giorgio Gaber, canzone simbolo della Festa-Festival del *Corriere della Sera*).

«In casa non avevamo la luce, a 5 anni cucinavo già io per tutti Ho scoperto di essere tradita ingaggiando sette investigatori»

di **Michela Proietti**

Imprenditrice Elisabetta Franchi, 56 anni, è nata a Bologna. Ha due figli, Virginia e Leone e nove cani (foto Dire)

La stilista **Elisabetta Franchi**: cominciai al mercato, con Marco Bizzarri miro agli Usa. Vorrei vestire Madonna

Elisabetta Franchi, bolognese, classe 1968, fondatrice del marchio omonimo, animalista, Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Ama ripetere: ho fatto tutto da sola.

«Sono nata in una famiglia di umilissime origini. Non avevamo la luce e il riscaldamento, con l'ufficiale giudiziario sempre alla porta: mia madre aveva costruito una stanza murata, nascondeva lì le nostre poche cose».

La sua famiglia.

«Non ho mai capito che lavoro facesse mia mamma, mio padre naturale si chiama Pasquali, io ho il cognome del primo marito di mia madre. Mi è andata di fortuna, Elisabetta Pasquali non suonava bene. Per il resto un disastro: era un contrabbandiere di sigarette. Ho imparato presto ad arrangiarmi, a 5 anni già cucinavo per tutti».

Un ricordo di quell'epoca.

«Vestivo i bastoni con le foglie o uno strofinaccio, sognando la bellezza. In casa entravano solo uomini sbagliati, l'ultimo era un alcolizzato. Durante le liti con nostra madre noi figli ci nascondevamo sotto il tavolo o scappavamo di notte nella campagna. Per questo lotto perché le donne si liberino dai rapporti tossici».

Come è uscita da questo inferno?

«A 17 anni ho incontrato un ragazzo perbene e sono fuggita con lui. Mi sono trovata a vivere a casa sua, con la famiglia di lui, genitori e nonni, un sogno. Lavoravo al mercato La Piazzola di Bologna, in una bancarella di intimo, dove ho cominciato a studiare le donne. Mandavo i soldi a casa, ma nessuno di loro mi cercava».

L'incontro giusto.

«Ho lavorato in un bar, poi in un'azienda di fast fashion, la Imperial, dove all'inizio scaricavo camion di merce. Avevo davanti venti persone geniali nel business, ma gli mancava la "scintilla". È andata avanti così 4 anni, prima che trovassi il coraggio di alzare la mano».

Come si è fatta largo?

«Il giovedì arrivavano i fasonisti che chiedevano cosa voleva la gente. Un giorno mi sono alzata e ho detto: "Avrei qualcosa da suggerire"». C'è stato un momento di gelo: "Dobbiamo fare i leggings con la staffa e le canottiere in stile Madonna". Mi hanno dato retta e da quel momento hanno cominciato ad assaltare i camion. Ho preso potere».

Cosa ha comperato con i primi guadagni?

«All'epoca lavoravo tantissimo e grazie a quei sacrifici già guadagnavo 5 milioni di lire: mi sono regalata una Uno bianca e poi una Y10».

Come è arrivata a Elisabetta Franchi?

«Volevo fare belle le donne. Mi sono innamorata dell'AD dell'azienda dove lavoravo, più grande di me di 20 anni: si chiamava Sabatino Cennamo, è diventato mio marito e abbiamo costruito la nostra società. Siamo stati insieme 17 anni, abbiamo avuto insieme Ginevra. Poi è morto in 4 mesi per un tumore al pancreas».

A quel punto?

«Mio marito se ne è andato senza accorgersene, gli ho nascosto le carte: volevo che fosse sereno. Non ho potuto piangerlo: appena è morto ho aperto con il fabbro della Guardia di Finanza la cassaforte, non avevo le chiavi, gestiva tutto lui. Ho preso in mano l'azienda: è passata da 37 a 170 milioni di euro».

Un ostacolo incontrato.

«I disturbatori, quelli che ti dicono che forse non stai facendo la cosa giusta. Se non hai le idee molto chiare non vai da nessuna parte, alla fine la decisione è di uno».

Con Vacchi Elisabetta Franchi con Gianluca Vacchi: «Siamo amici da 10 anni e anche vicini di casa». La stilista, proprio come l'imprenditore, vive in una villa sui colli bolognesi ed entrambi hanno casa a Cortina d'Ampezzo

È stata attaccata per le sue frasi discriminatorie: «Assumo solo donne anta».

«Uno dei più grossi fraintendimenti della mia storia. Amo le donne, la mia azienda è fatta all'80% di donne e moltissime sono manager e madri».

Come è andata davvero?

«Ho riferito il punto di vista di alcuni imprenditori, che precludono posizioni apicali alle donne perché è difficile sostituirle. Non puoi trovare un supplente di un CFO e ho spiegato che le donne sono svantaggiate perché hanno più rischi di assentarsi».

Contraccolpi?

«È incredibile, ma ho venduto di più. Ho avuto un picco del 40 per cento e la solidarietà di molti. La gente mi fermava per strada: "sto con lei, basta con le ipocrisie". Alcuni imprenditori mi hanno scritto: "Se vuoi giocare in serie A devi cucirti la bocca…". Non esiste più il pensiero libero».

Ha avuto contro anche la comunità Lgbt.

«Mi sono permessa di dire che, da mamma emiliana, la domenica sento il dovere di sedere a tavola con i miei figli, accendere il falò del camino. E mi hanno linciata: il camino lo può accendere anche un uomo…».

Sta attraversando un momento familiare complicato.

«Mi sono separata dal mio compagno Alan Scarpellini. Siamo stati insieme 16 anni, è il padre di mio figlio Leone. Poi ad un certo punto o sono cresciuta troppo io o è rimasto troppo indietro lui. Non avevamo più argomenti in comune, ho fatto il road show per quotarmi in Borsa e non riuscivo neppure a parlargli di ciò che stavo vivendo».

Competizione?

«Anche, oltre che una questione di tradimenti. Lo vedevo strano, da ex bello non accettava il trascorrere del tempo e lo rincorreva concentrandosi sull'estetica. Le amiche mi hanno aperto gli occhi: gli ho messo dietro 7 investigatori, mi hanno portato indietro un dossier. Prima di aprirlo ho chiesto a lui di dirmi come stavano le cose, ma ha continuato a mentire. Abbiamo trascorso il Natale insieme per i figli. Poi il 4 gennaio gli ho chiesto di andarsene».

Cosa l'ha ferita di più?

«Lo sfregio. Andava in giro a raccontare che mi tradiva. Gli ho sempre detto: "Un tuo sguardo di troppo è lo sguardo del marito di Elisabetta Franchi"».

Ma nella sua vita lavorativa è entrato Marco Bizzarri.

«Marco è una cosa bella, me la meritavo. Sognavo di ricostruire un "noi" lavorativo, di ritrovare un alleato, e quando ho saputo che era uscito da Kering gli ho chiesto un incontro. Dopo mezz'ora sembrava che lo conoscessi da sempre. È un visionario, ha chiaro il percorso, ed è pure emiliano: vuole portare Elisabetta Franchi in America. Non è solo mio socio, ma anche presidente».

Gianluca Vacchi.

«Siamo amici da 10 anni ed è anche un mio vicino di casa. È sensibile, colto. Andavo a casa sua e fino alle 3 parlavamo di cose futili, poi quando tutti se ne andavano discuteva con me di bilanci dello Stato. Mi sono sempre chiesta come fa ad avere questo doppio volto, leggerissimo e impegnato».

Chi sono le sue amiche?

«Donne come me, che coccolo. A volte le carico sull'aereo per una vacanza, senza svelare la meta. Dico solo valigia "calda" o "fredda"». Sono la mia protezione, insieme facciamo quadrato».

Una diva che ha vestito.

«Angelina Jolie, che ammiro, perché vedo in lei la sofferenza privata. E sogno di vestire Madonna».

È un'animalista convinta.

«In azienda ho aperto la dog hospitality dove i dipendenti possono lasciare gli animali mentre lavorano. Ho nove cani, l'ultima è una chihuahua portata via da un allevamento di Catania dove stava morendo. C'è Lalla da Roma, Betti da Palermo, tranciata da una macchina. Quando arrivano a casa mia sono impauriti, brutti, senza pelo. Dopo 6 mesi li vedo splendere e allora dico: "ce l'avete fatta, come me"».

La polemica

«Sulle frasi contro le donne fui fraintesa Contraccolpi? No, ho venduto il 40% in più»

La carriera

- Elisabetta Franchi ha fondato nel 1998 la Betty Blue Spa. Nel 2012 ha dato vita al brand omonimo
- Nel 2021 è stata nominata Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana da Sergio Mattarella e ha ricevuto il premio Ernst&Young Italia come imprenditore dell'anno

& ANALISI COMMENTI

I corsivi del giorno

di **Massimo Sideri**

ABBIAMO CREATO I LIBRI MA NE COMPRIAMO POCHI

C'è un paradosso tutto italiano, una passione non consumata, che si presenta tra maggio e settembre, insieme agli acquazzoni: il feticismo platonico per i libri. Andando a scomodare Aldo Manuzio, lo stampatore di Erasmo da Rotterdam, potremmo vantarci di averli inventati i libri, nella forma più moderna del «tascabile». Scavando — e a rischio di apparire egocentrici — potremmo anche raccontare di averli protetti quando erano dei bambini fragili, grazie al «privilegio di stampa». Potremmo anche produrre una lista che non teme confronti, quella dei libri che hanno cambiato la storia, a partire dal Liber Abbaci *del Fibonacci del 1202 che introdusse la matematica e gli algoritmi (sic!) nella cultura occidentale. Ed eccoci nel girone infernale per la superbia: per un pelo non abbiamo imposto anche la tecnologia della stampa a caratteri mobili che il feltrino Panfilo Castaldi sviluppò in parallelo a Gutenberg. Qual è dunque il paradosso? È quello dei festival dei libri che attirano eserciti di professionisti della curiosità, della pazienza e delle file a Torino, Taormina, Mantova e Pordenone fino giù a Capo Vaticano, dove si è appena tenuto con ostinazione un appuntamento diretto dalla figlia Antonia dello scrittore di* Male Oscuro, *Giuseppe Berto. Passerà un mese e all'entusiasmo dei festival, vere e proprie risacche di resilienza e resistenza civile analogica, farà da contraltare il deserto angosciante delle librerie (almeno fino a Natale). Come se il popolo dei festival arrivasse da Marte, per sussurrarci dei titoli. E poi ripartire, speriamo almeno con i libri.*

di **Federico Thoman**

IN GRECIA ARRIVA LA TASSA CONTRO «L'OVERTOURISM»

Un'imposta da 20 euro a persona per tutti i crocieristi che sbarcheranno a Santorini e Mykonos. Il governo greco di centrodestra guidato da Kyriakos Mitsotakis punta ad affrontare così il turismo di massa che d'estate trasforma alcuni posti incantevoli in gironi infernali. A Santorini i residenti sono poco meno di 20.000: ogni anno, di turisti, ne arrivano quasi 3,5 milioni e di questi, nei periodi di punta, in media 17.000 al giorno sciamano dalle grandi navi. Mykonos ha invece meno di 10.000 abitanti e ogni anno è assaltata da oltre 2 milioni di visitatori. Il 27 agosto state ben 20.000 le persone sbarcate. Se l'imposta diventerà effettiva, in 24 ore s'incasseranno tra i 300 e i 400 mila euro: solo d'estate, almeno 30 milioni di euro. Mitsotakis ha spiegato che il gettito, in parte, sarà redistribuito alle comunità locali, per ora senza spiegare come e quanto. Quella del turismo di massa è una questione spinosa non solo per la Grecia: in Italia l'apripista è stata Venezia, con un ticket d'ingresso da 5 euro in 29 giornate dell'anno da bollino rosso. Il cosiddetto «overtourism» è un fenomeno che, a fronte di cospicui vantaggi economici sia per il Pil che per alcune categorie (esercenti e proprietari di immobili destinati agli affitti brevi), ha parecchie ricadute negative sul piano sociale. Governi ed enti locali, come funamboli, cercano di trovare un difficile equilibrio. Ma, a volte, il sospetto è che alcune misure siano un modo un po' furbesco per dare l'idea di fare qualcosa e nel mentre rimpinguare l'erario.

Strategie L'Europa soffre ancora oggi di antichi errori legati a due trattati fondamentali: Schengen e Dublino

I MIGRANTI E LE STRADE POSSIBILI

di **Goffredo Buccini**

SEGUE DALLA PRIMA

La campana della Turingia e della Sassonia suona adesso per tutte le democrazie dell'Unione. La sola idea che un partito dalla semantica nazista possa puntare al governo di un pezzo di Germania, sognando addirittura la presa di Berlino, mette i brividi.

Ma noi non siamo quel pezzo di Germania. Non ci trasciniamo dietro la tara di una dittatura comunista che per mezzo secolo ha annichilito nei tedeschi dell'Est senso religioso, corpi intermedi indipendenti, cultura della libertà e dell'impresa. E non siamo la Francia delle banlieue, con la sua carica di rancore derivata da un passato coloniale mai metabolizzato. Proprio per questo è fuori luogo l'uso fazioso di eventi di cronaca che hanno sconvolto l'opinione pubblica nazionale. Sovrapporre l'immagine dell'assassino della giovane Sharon Verzeni, uno squilibrato italiano di seconda generazione con ascendenze maliane, alla grande questione di una riforma della legge sulla cittadinanza, per screditare così i progetti di ius scholae sgorgati (nuovamente) dal dibattito estivo, è una forzatura. Vale qualche like su qualche brutto post, non certo la seria posizione politica di un partito al governo del Paese. E soprattutto non rende giustizia a quel milione di bambini e ragazzi nati o cresciuti qui, compagni di banco dei nostri figli, emozionati dall'inno e dal tricolore proprio come lo straripante romano di famiglia srilankese «Rigi» Ganeshamoorthy, medaglia d'oro alle Paralimpiadi e nuovo beniamino social. Bene ha fatto Giorgia Meloni a distanziarsi in tv dalle speculazioni sulle origini familiari dell'assassino di Sharon, trasmettendo un messaggio di razionalità. È ai tanti «Rigi» fra noi e non alla solitaria devianza patologica di Moussa Sangare che è sensato guardare. La questione migratoria va affrontata con cuore caldo e testa fredda, coniugando solidarietà e sicurezza.

È di tutta evidenza che la nostra Europa soffre ancora oggi di antichi errori legati a due trattati fondamentali. Con Schengen è stata creata un'immensa area di libera circolazione senza provvedere alla difesa comune dei confini esterni e con Dublino è stata minata alla radice la solidarietà nella gestione dei flussi in arrivo. Ovvio che un Paese come il nostro, proiettato nel Mediterraneo, ne sconti il prezzo maggiore. Ma è altrettanto ovvio che una politica insieme accorta e visionaria può tramutare questo prezzo in un vantaggio.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

A fine agosto uno studio della Cgia di Mestre ha evidenziato come nel nostro Mezzogiorno si paghino più pensioni che stipendi, aggiungendo che presto il sorpasso sarà compiuto anche nel resto d'Italia. Il dato, coniugato con la crisi demografica, rende evidenti due conseguenze: la prima è l'impossibilità di anticipare i pensionamenti e la vacuità di slogan quali l'eliminazione della legge Fornero; la seconda è la necessità di un'immigrazione funzionale all'Italia. La revisione della nostra vecchia legge sulla cittadinanza del 1992 (ancora basata sullo ius sanguinis e dunque tutta tarata sul Paese di emigranti che fummo) viene ora proposta anche in via referendaria da un largo comitato di sigle. Può essere un passaggio sul quale la destra sbaglierebbe ad arroccarsi, specie dopo avere riconosciuto la necessità di integrare gli stranieri con un decreto flussi record da quasi mezzo milione di ingressi in tre anni. Le seconde generazioni che, ricordiamolo, non sono composte da immigrati ma da ragazzi già inseriti tra noi, possono essere un ponte prezioso tra culture.

Ma un compito serio grava anche sull'opposizione e, nello specifico, sulla sinistra: riconoscere che la sicurezza non è un valore oscuramente fascistoide ma una funzione democratica di garanzia per i cittadini più deboli. Contro il delirio della «remigrazione» teorizzata da Alternative für Deutschland non serve strillare ma agire nelle nostre periferie urbane ed esistenziali. Distinguere tra rifugiato e migrante. Tra tolleranza e lassismo. Se a pochi metri dalla stazione Termini di Roma, lungo le Mura Aureliane, nasce una tendopoli di richiedenti asilo e fuggiaschi dei centri d'accoglienza, far finta di nulla è sbagliato. Il distinguo non sta nel colore della pelle: ma tra chi ha e chi non ha, tra un tetto e una canadese, tra chi ha paura e chi ne incute. Enfatizzare i disagi senza avere soluzioni è la ricetta del peggiore populismo. Ma l'antidoto non è voltarsi dall'altra parte.

Su Corriere.it Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

LA LETTERA DEL MINISTRO

SCUOLA, I SOGNI DEI GIOVANI E I MIEI PROGRAMMI

di **Giuseppe Valditara***

Caro Direttore, ho letto l'editoriale di Carlo Verdelli dal titolo «Sogni (e futuro) da restituire ai nostri giovani». Mi offre l'occasione per fare alcune precisazioni sulla politica scolastica che questo governo sta portando avanti. Affermava Einaudi: «prima conoscere, poi discutere, poi deliberare». Mi piace partire da questo insegnamento per avviare una discussione seria con Carlo Verdelli su un tema veramente strategico per i nostri giovani.

Innanzitutto per la prima volta dopo tanti governi c'è una strategia per la scuola italiana, una strategia che ruota attorno alla centralità della persona dello studente con i suoi diversi talenti da scoprire e da valorizzare.

In questo senso va per esempio la riforma della istruzione tecnico-professionale, che deve offrire ai nostri ragazzi più opportunità di lavoro e in tempi più rapidi, anche per evitare il fenomeno di giovani che rimangono a casa senza studiare e senza lavorare. Perché ciò avvenga, la formazione, con buona pace di chi è rimasto ancora alla scuola di Gramsci, nella sua parte più tecnica deve essere coerente con le necessità del mondo produttivo, che non deve essere demonizzato, perché quel mondo produce ricchezza e ha bisogno di competitività. Diversamente da quanto scrive Verdelli, questo governo è il primo che ha deliberato una strategia sul sostegno. Innanzitutto, da questo anno scolastico le famiglie potranno chiedere alle scuole di confermare il docente precario che abbia instaurato un buon rapporto formativo con il proprio figlio disabile, ciò al fine di garantire una indispensabile continuità didattica. Proprio a tale fine, già dallo scorso anno il docente di sostegno assunto in ruolo ha l'obbligo di rimanere sulla cattedra per almeno 3 anni. Inoltre, siccome la gran parte dei docenti precari di sostegno non è specializzata, e quindi non è possibile assumerli, abbiamo deciso di affiancare al sistema universitario, che non riesce a rispondere in modo adeguato al fabbisogno formativo, anche Indire, con l'obiettivo di dare una formazione di qualità a 85.000 insegnanti precari di sostegno.

Non è nemmeno vero che non si è fatto nulla per gli studenti stranieri. Ho innanzitutto incaricato Invalsi di accertare le loro performance: oltre il 30% di dispersione, un gap di conoscenza della lingua italiana che ancora in terza media è del 20% rispetto agli studenti italiani, vale a dire un anno in meno di scuola. Da quest'anno, dunque, tutte le scuole avranno l'obbligo di accertare la conoscenza della lingua per gli studenti stranieri che si iscrivono per la prima volta al nostro sistema formativo. Per coloro che manifestino carenze significative partiranno corsi pomeridiani di italiano. Nel frattempo provvediamo a formare docenti di italiano specializzati nell'insegnamento a stranieri, che verranno assunti a partire dal prossimo anno.

Sempre nella direzione di individuare e valorizzare i talenti di ogni studente va l'introduzione del docente tutor e del docente orientatore. Per la prima volta c'è un investimento concreto (325 milioni di euro) e soprattutto 10 punti di intervento con Agenda Sud, per potenziare la formazione nelle scuole del Mezzogiorno che rivelino maggiori problematicità. A partire da quest'anno abbiamo aggiunto anche Agenda Nord, dal momento che la dispersione scolastica sta iniziando a manifestarsi pure nelle scuole delle grandi periferie urbane dal Lazio alla Lombardia e al Piemonte.

> **La strategia**
> **Ruota attorno alla centralità della persona dello studente con i suoi diversi talenti da scoprire e da valorizzare**

Sempre al fine di prenderci cura e di valorizzare la persona dello studente, da una parte abbiamo vietato il cellulare in classe, proprio perché, come riconosce Verdelli, ha ormai indiscutibili effetti negativi sul rendimento dello studente, dall'altra (e siamo fra i primi Paesi a farlo) abbiamo avviato un progetto di sperimentazione della Intelligenza artificiale in alcune scuole per potenziare la didattica.

Da questa idea di «scuola costituzionale», a differenza di quanto afferma Verdelli, partono le nuove Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che modificano quelle precedenti, che non risalgono a Patrizio Bianchi ma a Lucia Azzolina.

Il perno attorno a cui ruotano non è il concetto di Patria, ma innanzitutto la conoscenza della Costituzione a 360 gradi e quindi, ovviamente, anche la consapevolezza della appartenenza ad una comunità nazionale che lo stesso Costituente definisce Patria.

I tre pilastri delineati nella legge dell'agosto 2019 rimangono al centro dell'insegnamento con buona pace del Consiglio superiore della pubblica istruzione eletto in parte dai sindacati e in parte nominato dal ministro Azzolina e scaduto il 31 agosto scorso.

(*) ministro dell'Istruzione e del Merito

La scuola di Gramsci, a cui Valditara subdolamente mi iscrive, non esiste. Resistono invece gli ideali di quella di don Milani, ma non credo che a un ministro così convinto del proprio operato interessi approfondirli. Gliene riassumo uno, per brevità: nessuno resti indietro (cv)

SCUOLA
«Lo zaino di mio nipote pesa 12 chili»

Ho 75 anni. Ieri sono andato a prendere mio nipote dopo il primo giorno di scuola elementare. Meno male che non ho mai fumato, ho frequentato palestre e sono abbastanza forte per l'età. Lo zaino pesava 12 chili! Ma quella è una scuola per alpini o per bambini?

Antonio T.

ORISTANO
«L'edicola di Giulia che resta aperta anche di sera»

Dalla signora Giulia, edicolante da tre generazioni ad Oristano, in via Tirso, il Corriere è sempre disponibile. Un mestiere di famiglia che si tramanda da 70 anni. Nella sua caotica edicola, entrando si respira odore di carta stampata, e trovi di tutto anche gli arretrati di qualche anno. Giulia è aperta tutti i giorni senza limiti di orario, anche nelle serate settembrine. La trovi sulla porta dell'edicola che dà informazioni ai suoi clienti e passanti. Apre anche il martedì dalle 22 alle 24 in occasione delle notti bianche oristanesi. Qualche curioso non manca nel chiederle perché apre un'edicola di sera. Il suo papà Giampaolo Cadoni, decano degli edicolanti di Oristano, scomparso nel 2020 all'età di 86 anni, ha iniziato a fare lo «strillone» a soli 5 anni.

Luca Barretta

VACANZE
«Ho due figli disabili, ho dovuto lottare per il posteggio»

Scrivo per segnalare un'indecenza che ho subito negli ultimi anni. Con i miei due bimbi (entrambi disabili), abbiamo trascorso le vacanze in un paesino nel catanzarese, Davoli. Da subito ci siamo resi conto che i posti riservati erano tutti indebitamente occupati. Abbiamo segnalato la cosa ai vigili, ai carabinieri e all'amministrazione comunale. Tutte segnalazioni senza alcun risultato (anche le Pec sono rimaste senza risposta). Lo scorso anno addirittura un posto risultava occupato da due cassonetti della spazzatura (assegnati a un bar). Un paio di volte sono riuscito a parcheggiare spostando leggermente i cassonetti, una volta mi hanno rigato la fiancata dell'auto.

Salvatore Gualtieri

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

PERCHÉ RICORDARE L'8 SETTEMBRE NON PIACE A NESSUNO

Caro Aldo,
l'8 settembre è caduto nell'oblio. Sarebbe bene ricordare invece, ai giovani soprattutto, che cosa è capitato allora al nostro Paese. Re e governo sono fuggiti da Roma senza avvisare nessuno e senza dare disposizioni ai civili e neppure all'esercito che combatteva assieme ai tedeschi in Italia. La comunicazione del governo avvisava in pratica solo che era stato firmato l'armistizio con gli angloamericani.

Francesco Salmazo
Padova

Caro Francesco,
Ricordare l'8 settembre non piace a nessuno. Ci siamo raccontati che la colpa sia tutta del re; e in effetti Vittorio Emanuele III non brillò né per coraggio, né per sagacia. Ma se l'Italia era messa in quella maniera, la responsabilità principale è del Duce e del suo scriteriato modo di condurre il conflitto. La «guerra parallela» di Mussolini durò sei mesi. Nel Natale del 1940 l'Italia di fatto era fuori combattimento, sconfitta in Africa dagli inglesi e ricacciata in Albania dai greci. Il Duce chiamò Hitler in soccorso. Rommel sospinse l'Afrika Korps fino a El Alamein, mentre i panzer arrivarono ad Atene in pochi giorni. Ma a quel punto diventava molto difficile per l'Italia sottrarsi all'abbraccio mortale dei nazisti. Quando poi Mussolini cadde, Hitler di fatto prese il controllo del Paese. Il re scelse di far gestire l'armistizio a Badoglio perché riteneva che il suo prestigio militare potesse avere un peso presso gli Alleati: quando era stato firmato l'armistizio con la Francia, i generali che ricordavano il ruolo del maresciallo nella Grande Guerra — piaccia o no, fu Badoglio il vero artefice del miracolo del Piave e del Grappa —, si erano prodigati in grandi attestati di stima. Ma agli americani di Badoglio non importava nulla. Quando Taylor, il comandante della divisione aerotrasportata che doveva tentare di prendere Roma, venne in missione segreta, si fece portare a casa di Badoglio e lo trovò in pigiama, decise di non rischiare i suoi uomini. Gli italiani speravano di uscire dalla guerra evitando le ritorsioni tedesche, senza dover più combattere. Il calcolo fu sbagliato. Pavidità, certo. Ma non fece miglior figura Mussolini, che si mise al servizio dei nazisti; e non è vero quel che ci raccontano, che lo fece per mitigare la furia di Hitler. A volte Mussolini è più spietato di Hitler. Quando dopo la caduta di Montecassino il Führer ordinò di ritirarsi da Roma, il Duce protestò, perché voleva difendere la capitale casa per casa, a costo di distruggerla: «Perché i romani devono avere un trattamento migliore degli abitanti di Cassino?». Eppure oggi a Roma Mussolini è molto rimpianto.

I resti di una bici

«Quello che resta di una bicicletta a Milano» ci scrive Nicoletta Biffi che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

NAPOLI
«Rumori assordanti, il silenzio è un'utopia»

Sono tre anni, ormai, che abito nel quartiere dell'Arenella di Napoli. Ogni traccia di umanità qui sembra scomparsa: urla, minacce, clacson di lussuose automobili rendono un'utopia il silenzio che sarebbe indispensabile al mio lavoro e anche al benessere in generale. Se si aggiungono poi le numerose sirene delle auto di poliziotti e carabinieri che tentano (inutilmente) di riportare la calma, si avrà un quadro della vita diurna e notturna in questo quartiere. Spesso scappo da casa e raggiungo via Girolamo Santacroce, dove almeno il rumore è meno pressante e la vista del mare distende i nervi.

Vittorio Gennarini

Tuttifrutti

di **Gian Antonio Stella**

Viva gli Armeni, viva gli Azeri

«Parevano buseta e botón», dice amara Antonia Arslan sui salamelecchi di pochi giorni fa a Roma tra Giorgia Meloni e il presidente azero Ilham Aliyev e il comunicato della premier sulla «natura strategica del partenariato tra le nostre Nazioni» e «il sostegno alla normalizzazione delle relazioni tra Armenia e Azerbaigian». Certo, col bisogno energetico di gas che abbiamo la capa del governo potrebbe sospirare alla romana: «Che se deve fa' pe' campa'...». E la stessa scrittrice armena-padovana che esattamente vent'anni fa raccontò agli italiani e al mondo la tragedia del suo popolo nel libro «La masseria delle allodole» riconosce che a volte i rapporti internazionali sono legacci difficili da sciogliere. «Ma loro due parevano proprio "buseta e botón", asola e bottone: capisco gli interessi, ma prostrarsi così...». Né la pensano diversamente tanti italiani della diaspora armena sconvolti solo un anno fa, nel settembre 2023, dalla guerra con cui il satrapo accolto con tutti gli onori a Palazzo Chigi, figlio dell'ultimo segretario del partito comunista caucasico convertitosi al nazionalismo azero, occupò il Nagorno-Karabakh cacciando via 120 mila armeni che lì vivevano dai tempi in cui la Grande Armenia, primo Paese al mondo ad adottare il cristianesimo, era conosciuta come «il regno dei tre mari» (Mediterraneo, Caspio, Mar Nero), oggi ridotto a uno staterello grande come il Piemonte. Una pulizia etnica che Recep Tayyip Erdogan (il quale nega il genocidio armeno del secolo scorso ma chiama «patrioti» i terroristi di Hamas autori delle stragi del 7 ottobre) ha salutato così: «Ci ha reso orgogliosi che l'Azerbaigian abbia portato avanti l'operazione militare in tempi brevi e col massimo rispetto per i civili». Testuale.
Ahi ahi... Proprio Meloni nel 2020, infatti, dopo la guerra-lampo azera all'enclave armena tuonava indignata contro l'allora premier Conte reo di non intimare come Macron l'intervento Unesco per «proteggere il patrimonio culturale dei territori armeno cristiani del Nagorno-Karabakh passati sotto pieno controllo azero». Una posizione ribadita mesi dopo ricordando «il massacro del milione e mezzo di armeni cristiani perpetrato dall'Impero Ottomano nel 1915» e prendendosela col leader di Ankara: «Mi chiedo e vi chiedo: è questa la Turchia che la Merkel e i burocrati di Bruxelles vorrebbero far entrare nell'Unione europea? A me sembra una follia, voi come la pensate?». Bella domanda: cosa dobbiamo pensare, oggi?

Il curriculum

«Ho 43 anni, vorrei un lavoro fisso, datemi una chance»

Ho 43 anni e vorrei tanto un lavoro fisso, ma a quanto pare per me sembra davvero molto complicato.
L'esperienza più lunga l'ho avuta in una concessionaria di pubblicità a Milano, dove sono stata dal 2003 al 2013: qui ho avuto modo di apprendere il lavoro che c'è dietro alla pubblicità che quotidianamente si vede in tv. Mi sono occupata in dieci anni di varie mansioni, dalla programmazione di spot televisivi di tv areali, alla programmazione di spot per i bambini (tv satellitari), ho gestito la parte amministrativa con l'inserimento dei contratti e gli estratti conto per le emittenti, lavorando su file in Excel e tabelle Pivot, e mi sono occupata anche della programmazione di spot radiofonici, con annessa lavorazione dei file mp3, da inviare per la messa in onda. Dal 21 maggio 2023 a oggi svolgo le funzioni di commessa addetta vendite in un negozio nel centro commerciale di Peschiera Borromeo. In precedenza, in una serie di punti vendita, mi sono messa in gioco per qualsiasi lavoro, sempre attenta al cliente, cercando di soddisfare al meglio le esigenze di ogni singola persona, oltre alla quotidiana apertura e chiusura della parte contabile. Ho lavorato inoltre come addetta alla sicurezza non armata per un noto istituto di vigilanza.
Provenendo poi da una scuola per il turismo, conosco a livello scolastico, sia scritto sia parlato, l'inglese e lo spagnolo. Vorrei un'occasione per sfruttare al massimo le mie varie esperienze. Ci credo fino in fondo.

Simona Biondi
simonbio@libero.it

La nostra lettrice cerca un lavoro stabile. Ha avuto esperienze diverse, dal settore della pubblicità a quello delle vendite

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
Luciano Fontana

VICEDIRETTORE VICARIO
Barbara Stefanelli

VICEDIRETTORI
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

RCS Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE NEWS
Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia** • **Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di martedì 10 settembre è stata di 174.871 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio **€ 4**; Croazia **€ 4**; Francia **€ 4**; Grecia **€ 4**; Slovenia **€ 4**; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50**; Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia

144 punti lo spread Btp-Bund

Il differenziale tra il BTp e il Bund tedesco si è posizionato ieri a 144 punti base. Il rendimento del Btp si è attestato al 3,59%.

La nomina

Iren, Bufo nuovo ceo e dg

Il cda di Iren ha cooptato Gianluca Bufo come nuovo consigliere di amministrazione e lo ha nominato amministratore delegato e direttore generale. La nomina segue l'indicazione formale che il comitato di sindacato dei soci pubblici di Iren ha formulato lo scorso agosto.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	33.213,29	-1,12% ↓
Dow Jones	40.674,20	-0,38% ↓
Nasdaq	18.753,93	0,50% ↑
S&P 500	5.476,36	0,10% ↑
Londra	8.205,98	-0,78% ↓
Francoforte	18.265,92	-0,96% ↓
Parigi (Cac 40)	7.407,55	-0,24% ↓
Madrid	11.203,50	-0,61% ↓
Tokyo (Nikkei)	36.159,16	-0,16% ↓

Cambi

1 euro	1,1031	dollari	-0,11% ↓
1 euro	157,8100	yen	-0,45% ↓
1 euro	0,8427	sterline	-0,12% ↓
1 euro	0,9349	fr.sv.	-0,29% ↓

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 10-09	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	98,90	3,12
Btp 19-28/10/27	0,330%	96,60	2,80
Btp 07-01/08/39	2,500%	112,60	3,32
BTPi 21-15/05/51	0,080%	62,44	4,16
SPREAD BUND / BTP 10 anni:			144 p.b.

Produzione industriale giù del 3,3%

Crollo di Bmw in Borsa, perde l'11%. Milano l'1,1%

Nuovi segnali dalla Germania rinforzano una crisi dell'auto che — anche per colpa dell'elettrico — rischia di diventare strutturale. Ieri Volkswagen ha formalizzato al sindacato dei metalmeccanici tedesco Ig Metall la disdetta di una serie di accordi sindacali, tra cui quello trentennale che garantisce i livelli occupazionali in Germania. È la caduta dell'ultima roccaforte, ora anche «Das auto» tedesca non è più una certezza. «Il gruppo si vede costretto a fare ciò per effetto delle attuali sfide economiche» si legge in una nota interna. «Dobbiamo mettere Volkswagen nella posizione di ridurre i costi in Germania a livelli competitivi così da poter investire nelle nuove tecnologie e nei nuovi prodotti con le nostre risorse», afferma il capo delle risorse umane, Gunnar Kilian. L'accordo garantiva i posti di lavoro fino al 2029 e la sua disdetta apre a potenziali licenziamenti a partire da giugno 2025. La mossa arriva dopo che il colosso di Wolfsburg ha paventato la chiusura di due impianti in Germania poiché la

Monaco Oliver Zipse, amministratore delegato di Bmw

produzione di veicoli è sotto di 500mila unità. Neanche Bmw se la passa meglio. Ieri la casa di Monaco ha annunciato la revisione degli obiettivi 2024 in seguito a «ai venti contrari nel settore auto dovuti al blocco delle consegne» e agli interventi tecnici legati al sistema frenante integrato da parte di un fornitore, che ieri ha costretto a fermare le vendite di 1,5 milioni di modelli. Da qui la stima di un «significativo calo dell'utile prima delle tasse». Sistemare il difetto per il gruppo costerebbe oltre 500 milioni. La notizia ha affossato il titolo a Francoforte (-11,18%) e trascinato giù tutto l'indice Euro Stoxx 600 auto&parts (-3,8%). Milano -1,12%. Le difficoltà tedesche si appaiano a quelle italiane: l'Istat nel bollettino sulla produzione industriale di luglio (-0,3%) ha certificato che la fabbricazione dei mezzi di trasporto su base annua è scesa dell'11,4%; crollato anche il tessile (-18,3%). A crescere è stata solo l'energia (+2,3%).

Andrea Rinaldi

La Lente

di **Sara Tirrito**

Yacht, Ferretti lancia 25 modelli L'interesse degli investitori

Niente arriva gratis. Alla conferenza stampa del gruppo Ferretti al Salone nautico di Cannes, in corso da ieri al 15 settembre, il ceo Alberto Galassi (*foto*) ripete tre volte la parola «investimenti» e la cristallizza in una frase: «Il formaggio gratis — dice — si trova solo nella trappola del topo». Gratis non è stato chiudere il primo semestre con ricavi a 611 milioni (+7,7%). La società lancerà 25 modelli al 2026 ed espone 21 yacht in Costa Azzurra. I cantieri di Ravenna aumenteranno la produzione del 30% e due acquisizioni avverranno a breve. Dopo l'uscita del presidente Tan Xuguang e la nomina di Jiang Kui gli occhi sono su

Weichai (37,5% delle quote). «Il cambio era annunciato — spiega —, a 63 anni i manager pubblici vanno in pensione. Conosciamo Kui, sa chi siamo e ci ha dato carta bianca». L'avvocato esclude uno stravolgimento repentino dell'azionariato: «Non risulta — dice —. Weichai non può vendere azioni sul mercato e per dismettere un pacchetto occorrono approvazioni governative che richiedono mesi». Galassi non si sbilancia ma col *Corriere* parla di un «forte interesse per Ferretti» e di «un'operazione strategica entro il 2025».

L'INTERVISTA MARCO TRONCHETTI PROVERA

«Pirelli, con Bosch i sensori dei pneumatici parleranno con il cervello delle vetture»

di **Federico De Rosa**

«Questo accordo è il risultato di 25 anni di lavoro svolto dagli esperti di pneumatici e di elettronica di Pirelli. Bosch, il più grande operatore al mondo nei sistemi di controllo delle vetture, integrerà il nostro software per l'elaborazione dei dati, trasmessi in tempo reale dai sensori inseriti nei pneumatici, nelle proprie centraline. Siamo i primi al mondo a farlo e questa tecnologia avrà un forte impatto in termini di performance e di sicurezza per chi guida». Il vicepresidente esecutivo della Pirelli, Marco Tronchetti Provera, non ha dubbi: «Con questo accordo il pneumatico entra a tutti gli effetti nell'era della connettività e dell'intelligenza artificiale. Si tratta di una svolta decisiva per il futuro tecnologico di Pirelli e dell'industria. Siamo all'inizio di un cammino che diventerà estremamente pervasivo, segnando il passaggio di Pirelli da società che produce pneumatici a società che gestisce anche dati e sviluppa software».

Cosa farete con Bosch in concreto?

«Svilupperemo insieme nuove soluzioni per garantire maggiore sicurezza, migliori performance e sostenibilità, attraverso l'elaborazione dei dati trasmessi in tempo reale dai sensori installati nei pneumatici, gli unici a raccogliere le informazioni vere che arrivano dal contatto tra il pneumatico e la strada. I software sviluppati da Pirelli saranno integrati nelle centraline Bosch e, per la prima volta al mondo, i dati provenienti dai pneumatici saranno elaborati e trasformati in comandi per i sistemi di controllo della vettura».

Già oggi i computer di bordo forniscono una gran quantità di dati alle vetture. Qual è il valore aggiunto dell'integrazione di quelli provenienti dai pneumatici?

«La tecnologia Pirelli Cyber Tyre è l'unica in grado di fornire la situazione del rapporto fra i quattro pneumatici e il terreno. Pensiamo per esempio all'Abs che evita lo slittamento dei pneumatici in caso di frenata improvvisa mantenendo la stabilità del veicolo. Oggi si basa su un sistema che prescinde dal tipo di pneumatico montato e dalle reali condizioni di utilizzo. I dati forniti dal nostro software renderanno la frenata più efficace basandosi su un gran numero di variabili rilevate ed elaborate in tempo reale, riducendo gli spazi di frenata di circa 2 metri a 100 chilometri orari».

Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo del gruppo Pirelli. Ieri l'accordo con Bosch per lo sviluppo di software per i sistemi di guida

Su Corriere.it Le notizie di economia con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

Avete già fatto i test?

«Sì, con varie case auto e saremo sul mercato con la Pagani Utopia. Con Bosch stiamo definendo ulteriori progetti con altri protagonisti dei segmenti Premium e Prestige».

Per i guidatori il vantaggio è chiaro. Per Pirelli che impatto avrà sul modello di business l'ingresso nel mondo del software?

«Lo sviluppo congiunto del nostro software con Bosch crea un nuovo rapporto con le case automobilistiche, con i consumatori e anche con i gestori di infrastrutture che possono utilizzare le informazioni registrate dai pneumatici sulla strada. I dati raccolti hanno un impatto anche sullo sviluppo dei prodotti. Abbiamo vetture che percorrono migliaia di chilometri restituendoci informazioni che vengono elaborate dai nostri software per ottimizzare l'utilizzo dei materiali e la produzione».

Software

Bosch integrerà nelle centraline il nostro software per l'elaborazione dei dati trasmessi dai pneumatici Siamo i primi al mondo a farlo

Tecnologia

I dati raccolti dai pneumatici saranno elaborati e trasformati in comandi per i sistemi di controllo della vettura, che interverranno istantaneamente sulla guida

Gli azionisti italiani

Siamo vicini al 30% e non sono in vista cambiamenti In un momento di trasformazione importante il ruolo di Camfin dà stabilità e fiducia al management

La capacità di analisi dei dati e di sviluppo del software deriva dalla Formula 1?

«Il dialogo fra pneumatici e auto è nato anche attraverso il know-how acquisito in questi anni in Formula 1 con l'utilizzo di "digital twin", una metodologia che, attraverso un "gemello digitale" del pneumatico, consente di sviluppare i prodotti in modo virtuale».

Per poter beneficiare dei dati elaborati dal sistema che sviluppate con Bosch bisognerà avere pneumatici Pirelli?

«No. Il sistema riconoscerà qualsiasi pneumatico dotato di sensori, non solo Pirelli, quindi sarà adattabile a ogni pneumatico. Si tratta di una scelta delle case automobilistiche».

L'ingresso nel mondo dei software per l'analisi dei dati pone una questione di privacy, che fino ad ora Pirelli non aveva.

«La gestione dei dati raccolti sarà, come sempre accade in Pirelli, nel rispetto delle norme vigenti. Le nostre tecnologie, inoltre, sono protette anche dal Golden Power».

Golden power che ha segnato un cambiamento nella governance di Pirelli rispetto agli azionisti cinesi.

«Di fatto siamo tornati a quello che era lo spirito originario degli accordi, prima delle fusioni che hanno interessato ChemChina. Si è ricostituito un assetto in cui l'autonomia del management è garantita».

Camfin nel frattempo si è rafforzata nell'azionariato di Pirelli, aumentando la presa degli azionisti italiani. Ci saranno altri movimenti?

«Siamo vicini al 30% e non sono in vista cambiamenti. In un momento di trasformazione così importante dell'industria, Camfin consente di dare un senso di stabilità e di fiducia al management».

«Migliorerà la sicurezza e la performance delle auto»

Titoli di Stato

Incertezza e tassi al 4,36%, richieste sui Btp per 130 miliardi

Le scommesse su un secondo taglio dello 0,25% dei tassi di interesse da parte della Bce, atteso in occasione della riunione di domani, dopo quello di giugno, fa volare fino a 130 miliardi le richieste per la prima tranche del nuovo Btp trentennale, a fronte di un'offerta di 8 miliardi.

Il boom di ordini dei titoli con scadenza 1 ottobre 2054, attraverso un prestito sindacato affidato a Barclays, Bnp Paribas, BofA, Citibank e Société Générale, supera il precedente massimo storico del 2020, quando però la Banca centrale europea comprava attivamente sul mercato i bond italiani per sostenere l'economia in piena crisi pandemica.

Il prezzo

● Il Btp con scadenza 1 ottobre 2054 è stato collocato, attraverso un prestito sindacato, a un prezzo di 99,789, che corrisponde a un rendimento lordo annuo del 4,359%

E' un segnale che gli investitori sono ancora attratti dalla scadenze lunghe, in vista della normalizzazione della politica monetaria dopo il calo dell'inflazione, che nella zona euro ad agosto è scesa al 2,2%, vicina al target Bce del 2% nel medio periodo.

Ma la domanda record per il Btp trentennale probabilmente riflette la stabilità politica e la resilienza dell'economia italiana rispetto ai problemi economici e politici della Francia, ma anche allo stallo di crescita in Germania. Lo spread tra i rendimenti dei titoli italiani e francesi è tornato intorno ai 70 punti base, il livello più basso da prima della crisi del debito della zona euro, nota un analista di *Bloomberg*. Ieri, in particolare, il rendimento del Btp decennale sul Bund tedesco era del 3,54% in tardo pomeriggio, rispetto al 2,89% dell'analogo titolo francese, con uno spread tra Btp e Oat di 65 punti.

Nuovo record
La domanda, a fronte di un'offerta per 8 miliardi, supera il massimo storico del 2020

I rendimenti italiani sono in discesa nei mesi recenti, in concomitanza con il taglio dei tassi della Bce, che domani dovrebbe portare il tasso delle principali operazioni di rifinanziamento al 4% e il tasso sui depositi al 3,5%.

Quanto all'ultima emissione, la nuova obbligazione è stata collocata al prezzo di 99,789 corrispondente a un rendimento lordo annuo all'emissione del 4,359%, ha comunicato il Tesoro, mentre il regolamento dell'operazione è fissato per il 17 settembre.

Giuliana Ferraino

Volti e imprese

Le quotazioni

Petrolio ai minimi dal 2021, calano benzina e gasolio

I prezzi del petrolio accelerano la discesa: ieri il Brent è sceso sotto i 70 dollari al barile per la prima volta dal dicembre 2021, appesantito dai timori sulle prospettive della domanda, con l'Opec (*nella foto il segretario generale Haitham al Ghais*) che ha rivisto al ribasso le stime della crescita della domanda globale . Il prezzo del barile di Brent del Mare del Nord è calato del 3,3% a 69,45 dollari, mentre il prezzo del suo equivalente americano, il barile di Wti è sceso del 3,87% a 66,05 dollari. Intanto perdono terreno anche i carburanti: nella settimana dal 2 all'8 settembre, secondo l'aggiornamento dell'Osservatorio Carburanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, il prezzo della benzina è calato a 1,782 euro al litro rispetto alla precedente settimana (-13,41 millesimi, -0,75%) mentre per il gasolio è sceso a a 1,655 euro/litro (-12,62 millesimi, -0,76%).

Dopo l'acquisizione

Bending Spoons taglia il 75% dei lavoratori in WeTransfer

L'italiana Bending Spoons, l'ultimo degli unicorni che ha prodotto il nostro Paese e proprietaria di Evernote e Meetup, sta pianificando di licenziare il 75% del personale del servizio di trasferimento file WeTransfer (sono oltre 350 i dipendenti). Lo ha scritto la rivista specializzata TechCrunch. Bending Spoons ha acquisito la società olandese a luglio per una cifra che non ha divulgato. Il personale che verrà licenziato verrà informato dopo che Bending Spoons avrà esaminato le normative in diversi Paesi in merito ai licenziamenti. «Sebbene non ci piaccia prendere decisioni dolorose o impopolari — ha affermato Luca Ferrari, ceo di Bending Spoons (*nella foto*) —, siamo preparati a farlo quando crediamo che sia la cosa giusta da fare per aiutare l'azienda a prosperare».

Tecnologia

Mint, in consiglio entra Nazi ex manager di Google

Mint, società leader nel software Arm (Advertising Resource Management) ha annunciato la nomina di George Nazi, (attualmente ceo della Saudi Company for Artificial Intelligence) a membro del proprio Consiglio di amministrazione. George Nazi (*nella foto*),ex dirigente di Google e Accenture, esperto di intelligenza artificiale, porta con sé una vasta esperienza in un ampio spettro di tecnologie: dalle reti al cloud, dall'analisi avanzata all'AI. La sua esperienza globale, maturata lavorando con organizzazioni all'avanguardia della Fortune 500 e con attori tecnologici innovativi ed emergenti, sarà fondamentale nel supportare la continua traiettoria di crescita di Mint. L'esperienza di Nazi sarà determinante nell'allineare la visione strategica della società con il potenziale dell'IA per migliorare le organizzazioni di marketing a livello globale.

Consumi più frugali Crescono gli acquisti bio

Il rapporto Coop: Italia prima nell'Ue per l'alimentazione sana

Nel 2024 l'inflazione si avvicina allo zero e i volumi del largo consumo, dopo quattro anni di cali, tornano in positivo. Torna a crescere anche il potere di acquisto degli italiani (a fronte di un aumento di ore lavorate) ma cambiano le abitudini di consumo guidati anche dalle incertezze sul futuro. Oggi il risparmio è il driver principale, con un approccio più frugale per il 75% degli italiani, mentre tra le voci di spesa cresce l'attenzione alla salute e alla cura del corpo, cibo sano (gli italiani sono i più attenti in Ue) e sostenibile, accompagnato da un ritorno al bio e all'ambizione entro un anno, a un minore consumo di carne. Sono alcuni degli aspetti che emergono dal «Rapporto Coop 2024-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani» presentato ieri a Milano. «Risparmio ma non solo — ha osservato Maura Latini, presidente di Coop Italia —, per fortuna, perché c'è attenzione alla qualità del cibo, alla sicurezza, all'articolazione dell'offerta che rimane rilevante. C'è la necessità di lavorare, come Coop sta facendo, attraverso i prodotti a marchio per garantire convenienza, attenzione all'ambiente e all'etica. La marca del distributore continua a crescere in modo importante». La ripresa, in realtà, non è omogenea: «ci sono nuove famiglie merceologiche che stanno soffrendo — ha precisato Domenico Brisigotti, direttore generale Coop Italia — come latticini, caffè, con il chicco verde ai suoi massimi storici». Per il resto dell'anno l'auspicio è che si consolidi una crescita intorno all'1%.

Maura Latini, presidente di Coop Italia da giugno 2023. Dal 2019 al 2023 è stata ceo Coop Italia

5,5 miliardi le vendite nel 2023 nel mercato interno del biologico in Italia (+9% rispetto al 2022)

Emily Capozucca

Avviso di convocazione della consultazione ai sensi della Misura 4 dell'Allegato A alla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 154 del 28 novembre 2019.

Il giorno 20 settembre 2024 dalle ore 9:30 alle ore 12:30, presso la Sala Consigliare della Città Metropolitana di Milano, via Vivaio, 1, Milano, è convocata la consultazione pubblica per l'individuazione dei beni essenziali e indispensabili per lo svolgimento del servizio e delle modalità di successiva messa a disposizione dell'assegnatario, ai sensi della Deliberazione Autorità per la Regolazione dei Trasporti n. 154/2020 (Misura 4), per i servizi di competenza dell'Agenzia oggetto della prima procedura di affidamento articolata in quattro lotti di servizio, comprendenti: i servizi interurbani della Città Metropolitana di Milano, della Provincia di Monza e della Brianza e della Provincia di Lodi e i servizi urbani del Comune di Lodi e dei Comuni non capoluogo inclusi nella Città Metropolitana di Milano e nelle Province di Monza e della Brianza e di Lodi.

Il testo integrale dell'avviso e le informazioni aggiuntive sono consultabili sul sito web dell'Agenzia all'indirizzo: https://www.agenziatpl.it/

MILANO TELEPORT SRL
CONCORDATO SEMPLIFICATO 1/2024
TRIBUNALE DI PAVIA
INVITO AD OFFRIRE EX ART 91 CCII

per acquisto di ramo aziendale della società MILANO TELEPORT S.r.l. costituito dall'attività di realizzazione, gestione e manutenzione di impianti elettronici deputati alla gestione e distribuzione dei segnali di telefonia, dati e servizi connessi prestata in favore di primari clienti internazionali. L'offerta irrevocabile, non inferiore ad € 250.000,00- (oltre rimborso costi, imposte e spese notarili) dovrà essere inviata entro le ore 12.00 del 25.09.2024, secondo le modalità indicate nell'invito integrale ex art. 91 CCII disponibile sul PVP.

L'eventuale gara tra gli offerenti si terrà entro il 30.09.2024 presso lo studio dell'ausiliario del Collegio- Dott. Guido Ricevuti, in 27100 Pavia, Strada Nuova n°51.

Per maggiori informazioni: Dott. Guido Ricevuti – Telefono 038226680, PEC: studioricevuti.procedure@pec.it

Direzione Generale

ESITO DI GARA

Anas S.p.A. informa che è stata aggiudicata la procedura di gara DG 11-23 Accordo quadro dei Servizi di monitoraggio ambientale in fase ante opera, corso d'opera e post opera propedeutici all'avvio di lavori, per la durata di 1095 giorni per ciascun lotto. L'appalto è suddiviso in 4 lotti. Importo complessivo € 11.760.000,00 di cui € 240.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Il testo integrale dell'esito, inviato alla GUUE il 05/09/2024 e pubblicato sulla GURI n. 107 del 11/09/2024, è disponibile sul sito http://www.stradeanas.it.

IL RESPONSABILE GESTIONE APPALTI NUOVE OPERE E INCARICHI PROFESSIONALI
Fabrizio Ranucci

www.stradeanas.it — Pronto Anas 800 841148

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA AI FINI DELLA DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO, DI QUATTRO COMPONENTI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI (CO.RE.COM.)

Ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale 28 ottobre 2016, n. 13 (Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione) e successive modifiche il Consiglio regionale del Lazio intende procedere ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della stessa, alla designazione dei soggetti in epigrafe menzionati.

Ai sensi dell'articolo 81, comma 1 del regolamento dei lavori del Consiglio regionale del Lazio, "hanno titolo ad avanzare candidature, oltre ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri regionali, anche gli ordini ed i collegi professionali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, le università od altre istituzioni culturali, le associazioni e organizzazioni interessate nonché i singoli cittadini".

L'avviso pubblico, che stabilisce nei 20 (venti) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lazio (BUR) il termine ultimo per la presentazione delle proposte di candidatura è pubblicato nel BUR del 5 settembre 2024, n. 72 e nella sezione "Bandi e Avvisi", sottosezione "Avvisi" dell'home page del sito istituzionale del Consiglio regionale.

Il responsabile della sezione
"Supporto ai lavori dell'Ufficio di presidenza e alle attività di nomine e designazioni"
F.to Dott. Nicola Edoardo Troilo

Il Segretario generale vicario
F.to Ing. Vincenzo Ialongo

COMUNICATO

Ai sottoscrittori del fondo alternativo chiuso di investimento immobiliare "FIP – Fondo Immobili Pubblici"

Si informa che il Consiglio di Amministrazione di InvestiRE SGR S.p.A. in data 29 agosto 2024 ha approvato

- la Relazione di Gestione semestrale al 30 giugno 2024 del Fondo "FIP – Fondo Immobili Pubblici". La Relazione è messa a disposizione dei sottoscrittori presso la sede della SGR e del Depositario.
- il valore della quota di classe A del fondo al 30 giugno 2024, pari ad € 58.143,133.

A seguito dell'approvazione della Relazione di Gestione semestrale al 30 giugno 2024, nell'interesse dei partecipanti ed in conformità a quanto stabilito dal Regolamento di gestione, InvestiRE SGR S.p.A. distribuisce ai partecipanti del fondo "FIP - Fondo Immobili Pubblici":

- l'importo complessivo di € 2.657.735,40 a titolo di proventi, corrispondenti a € 199,95 per ogni quota di classe A, al lordo della ritenuta fiscale eventualmente applicabile.
- l'importo di € 25.367.383,24, a titolo di rimborso di capitale corrispondente ad € 1.908,47 per ogni quota di classe A.

Il pagamento dei proventi e dei rimborsi parziali pro-quota avverrà a partire dal 24 settembre 2024.

InvestiRE SGR S.p.A. - Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A. - Sede legale: Via Po 16a - 00198 Roma Tel. 06 696291 - Fax. 06 69629212 - info@investiresgr.it - investiresgr@pec.investiresgr.it - Iscritta all'Albo matricola 50 - Cap. Soc. Euro 14.770.000 iv - Iscr. Reg. Imp. Roma - CF e P.IVA 06931761008

www.fondoimmobilipubblici.it

NEXI S.P.A.
Sede legale in Corso Sempione, 55 - 20149 Milano - Capitale sociale Euro 118.718.524,00 interamente sottoscritto e versato - Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e CF 09489670969

Avviso di cessazione di efficacia di patto parasociale ai sensi degli artt. 122 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF**") e 129 e 131, comma 4, lettera b) del Regolamento Consob n. 11971/1999 per intervenuta scadenza del termine di durata (il "**Regolamento Emittenti**")**

Ai sensi degli artt. 129 e 131, comma 4, lettera b), del Regolamento Emittenti, si comunica che:

(a) sono venuti meno, per intervenuta scadenza del termine di durata, i separati e autonomi accordi di *lock-up* sottoscritti in data 15 novembre 2020 da Nexi S.p.A., società con azioni quotate su Euronext Milan mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("**Nexi**"), da un lato, e rispettivamente, (i) Bamboh Co-Investments ApS, (ii) EmpCo A/S, (iii) nInvestment 1 ApS, (iv) nInvestment Lux S.C.Sp., (v) Stargazer Invest ApS, (vi) AB Europe (Luxembourg) Investment S.à r.l., (vii) Eagle (AIBC) & CY SCA (Eagle) e (viii) Evergood H&F Lux S.à r.l. (collettivamente, gli "**Accordi di Lock-Up**"); e

(b) sono venute meno, per intervenuta scadenza del termine di durata, le previsioni aventi natura parasociale contenute nel patto parasociale, da ultimo modificato in data 15 novembre 2020, tra Advent International Corporation, in nome e per conto di alcuni fondi dalla medesima gestiti (e, precisamente, Advent International GPE VII Limited Partnership, Advent International GPE VII- A Limited Partnership, Advent International GPE VII-B Limited Partnership, Advent International GPE VII-C Limited Partnership, Advent International GPE VII-D Limited Partnership, Advent International GPE VII-E Limited Partnership, Advent International GPE VII-F Limited Partnership, Advent International GPE VII-G Limited Partnership, Advent International GPE VII-H Limited Partnership, Advent Partners GPE VII Limited Partnership, Advent Partners GPE VII Cayman Limited Partnership, Advent Partners GPE VII – A Limited Partnership, Advent Partners GPE VII – A Cayman Limited Partnership, Advent Partners GPE VII – B Cayman Limited Partnership, Advent Partners GPE VII 2014 Limited Partnership, Advent Partners GPE VII 2014 Cayman Limited Partnership, Advent Partners GPE VII – A 2014 Limited Partnership e Advent Partners GPE VII – A 2014 Cayman Limited Partnership), Bain Capital Private Equity Europe LLP in nome e per conto di alcuni fondi dalla medesima gestiti (e, precisamente, Bain Capital Europe Fund IV, L.P. e Bain Capital Fund XI, L.P.), Clessidra SGR S.p.A., in nome e per conto del fondo Clessidra Capital Partners 3 dalla medesima gestito, Mercury AI S.à. r.l., Mercury BC S.à r.l., Fides S.p.A., Mercury A Capital Limited, Mercury B Capital Limited, Mercury ABC Capital Limited e Mercury UK Holdco Limited (il "**Patto Parasociale MUK**").

Gli Accordi di Lock-Up avevano ad oggetto complessive n. 416.359.751 azioni della Società che alla data odierna rappresenterebbero circa il 32,35% del capitale sociale e dei diritti di voto della Società.

Il Patto Parasociale MUK ha ad oggetto complessive n. 121.386.761 azioni della Società che rappresentano alla data odierna 9,43% del capitale sociale e dei diritti di voto della Società.

Della notizia di quanto sopra viene data pubblicità mediante deposito presso il Registro delle Imprese di Milano, Monza-Brianza e Lodi nonché pubblicazione sul quotidiano "Corriere della Sera" del presente avviso e presso il meccanismo di stoccaggio centralizzato Emarket Storage disponibile al seguente link www.emarketstorage.com. Il presente avviso è pubblicato altresì sul sito *internet* della Società www.nexi.it, dove sono disponibili anche le informazioni essenziali relative sia agli Accordi di Lock-Up sia al Patto Parasociale.

Milano, 11 settembre 2024

Piazza Affari

di **Paola Pica**

Giù Newlat con il calo di ricavi La fiammata di Pharmanutra

Il Brent sotto i 70 dollari per la prima volta dal 2021 pesa su **Eni** in calo del 2,26% e **Saipem** che perde il 4,54%. L'indice **Ftse Mib** chiude con una flessione dell' 1,12% una seduta in ogni caso pesante per larga parte del listino. Sotto pressione **Unipol** (-4,2%), **Popolare di Sondrio** (-3,06%), **Stm** (-3,52%). E ancora, **Stellantis** cede il 2,73%, **Campari** il 2,12%, **Telecom** il 2,08%, **Amplifon** l'1,91%. Tra i titoli del mercato **Star**, tonfo della **Newlat Food** (-7,31% in chiusura dopo cali superiori al 10%): nonostante i margini positivi nel semestre, l'azienda di Reggio Emilia sconta il calo del 10% dei ricavi. In controtendenza anche rispetto al settore di riferimento **Erg** (+1,38%), fiammata per **Pharmanutra** (+10,99%).

Sussurri & Grida

Sea e A2A, impianto fotovoltaico all'interno di Linate

Sea, società di gestione deli aeroporti di Milano, e il gruppo A2A hanno sottoscritto un accordo per la realizzazione di un impianto fotovoltaico all'interno di Linate operativo dal 2025. L'infrastruttura, su un'area di circa 9 ettari, ridurrà le emissioni annuali di CO_2 di 5 mila tonnellate.

Alba Leasing raddoppia l'utile

Alba Leasing ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 12,7 milioni, in crescita rispetto ai 5,6 milioni di euro di giugno 2023.

Compass nel Buy now pay later

Compass, la società di credito al consumo di Mediobanca, lancia HeyLight: la nuova piattaforma internazionale di «Buy now pay later» (compra ora, paghi dopo).

Eni, ok alla raffineria di Livorno

Eni (*in foto l'ad Claudio Descalzi*) annuncia a breve ci sarà «il via ai cantieri per la realizzazione della bioraffineria di Livorno», confermando

l'ottenimento dell'autorizzazione del ministero dell'Ambiente e del ministero della Cultura - acquisiti i pareri dell'Istituto Superiore di Sanità e della Regione Toscana.

Commerzbank, venduto il 4,5%

Il governo tedesco ha venduto ieri 53 milioni di azioni Commerzbank, pari al 4,5% del capitale.

Manpower, assunzioni +19%

Per il quarto trimestre del 2024, secondo il «ManpowerGroup Employment Outlook Survey», le imprese italiane si aspettano un incremento nelle assunzioni del +19%.

Fs lancia il treno Roma-Vienna

Fs con Obb lancia il collegamento notturno in treno da Roma a Vienna. Il viaggio inizierà alle 17.30. Si arriverà alle 9 a Vienna oppure a Monaco di Baviera alle 9.30. La cadenza è giornaliera.

Energia, intesa Enfinity-Feralpi

Enfinity Global e Feralpi Group hanno firmato un contratto di acquisto di energia solare per la fornitura di 23 GWh all'anno di energia solare in Italia.

Accordo Finnat-Zurich nei servizi fiduciari

Zurich Bank e Finnat Fiduciaria siglano un accordo di collaborazione per «una partnership sinergica nell'ambito dei servizi fiduciari».

American Express, Diacono ad Italia

Jean Diacono è stato nominato senior vice presidente e ad per l'Italia di American Express.

Nasce Case Cassiopea

Case Corporate Finance e Cassiopea Partners annunciano la nascita di Case Cassiopea, nuova realtà nell'investment banking.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz (in milioni di euro)
A A2A	(A2A)	2,092	-0,05	+13,26	1,617	2,093	6547,0
Abitare in *	(ABT)	4,270	+2,15	-13,74	3,680	5,240	112,0
Acea	(ACE)	17,450	-0,34	+26,36	13,550	17,510	3708,0
Acinque	(AC5)	1,980	-1,00	-6,60	1,940	2,160	399,0
Aedes	(AEDES)	0,198	+0,51	-10,81	0,111	0,246	6,0
Aeffe *	(AEF)	0,700	+1,16	-28,93	0,640	0,985	74,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	7,840	+1,29	-5,08	7,680	8,360	280,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	16,240	-1,58	-38,25	14,180	26,900	898,0
Algowatt	(ALW)	—	—	—	—	—	—
Alkemy *	(ALK)	12,250	—	+34,91	8,900	12,700	69,0
Amplifon *	(AMP)	27,800	-1,91	-11,04	27,780	34,640	6426,0
Anima Holding	(ANIM)	5,185	-0,86	+30,54	3,934	5,230	1665,0
Ant Fincantieri 2024-2026 warr.	(WFCT26)	0,137	-4,00	-22,13	0,137	0,216	44,0
Antares Vision *	(AV)	3,140	+0,96	+70,84	1,360	3,590	219,0
Aquafil *	(ECNL)	2,040	+1,24	-41,13	1,980	3,685	88,0
Ariston Holding	(ARIS)	3,838	-2,09	-38,00	3,588	6,575	499,0
Ascopiave *	(ASC)	2,750	+0,92	+22,49	2,170	2,750	634,0
Autostrade M.	(AUTME)	2,570	-4,46	-71,10	2,200	11,331	11,0
Avio *	(AVIO)	12,580	+0,48	+48,02	8,172	13,300	328,0
Azimut H.	(AZM)	21,810	+0,23	-8,25	20,370	27,310	3113,0
B B&C Speakers	(BEC)	14,700	+1,38	-20,54	14,450	18,750	160,0
B. Cucinelli	(BC)	82,850	—	-5,42	80,950	116,800	5667,0
B. Desio	(BDB)	5,020	-1,18	+36,04	3,620	5,320	691,0
B. Generali	(BGN)	40,000	-0,55	+18,98	33,170	40,680	4692,0
B. Ifis *	(IF)	20,720	-1,33	+30,48	15,540	21,900	1134,0
B. Profilo	(PRO)	0,199	-1,49	-1,97	0,193	0,224	137,0
B.F.	(BFG)	4,320	+0,93	+11,92	3,550	4,320	1117,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,655	-3,06	+11,01	5,850	8,275	3099,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,900	-1,36	+27,01	8,576	11,110	8233,0
Banca Sistema *	(BST)	1,402	-2,50	+14,36	1,176	1,710	118,0
Banco BPM	(BAMI)	5,834	-1,95	+19,84	4,732	6,720	9026,0
BasicNet	(BAN)	3,090	—	-31,64	3,040	4,905	168,0
Bastogi	(B)	0,398	+0,25	-22,87	0,360	0,516	48,0
Beewize	(BWZ)	0,665	—	+40,30	0,472	0,952	7,0
Beghelli	(BE)	0,237	—	-13,97	0,205	0,276	47,0
Bestbe Holding	(BES)	0,001	—	-94,32	0,001	0,018	1,0
BFF Bank	(BFF)	9,135	-1,08	-10,09	8,080	12,860	1740,0
Bialetti	(BIA)	0,199	-0,50	-23,17	0,198	0,263	31,0
Biesse *	(BSS)	8,135	-0,37	-34,55	8,135	12,910	225,0
Bioera	(BIE)	—	—	—	—	—	—
Borgosesia	(BO)	0,636	—	-8,36	0,636	0,704	30,0
Bper Banca	(BPE)	4,744	-1,68	+51,32	3,106	5,506	6897,0
Brembo	(BRE)	10,026	-0,48	-9,18	9,771	12,366	3372,0
Brioschi	(BRI)	0,052	-1,14	-16,08	0,049	0,064	42,0
Buzzi	(BZU)	34,520	-0,86	+23,46	27,160	39,980	6718,0
C Cairo Comm. *	(CAI)	2,080	-0,95	+14,66	1,752	2,545	282,0
Caleffi	(CLF)	0,840	+0,96	-17,24	0,814	1,105	13,0
Caltagirone	(CALT)	5,820	+0,34	+36,30	4,030	5,820	688,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,230	+0,82	+25,77	0,978	1,415	154,0
Campari	(CPR)	8,046	-2,12	-20,14	7,892	10,080	10014,0
Carel Industries *	(CRL)	16,940	-0,35	-29,27	15,740	23,950	1919,0
Cellularline *	(CELL)	2,570	-1,91	+9,36	2,340	2,940	57,0
Cembre *	(CMB)	37,050	—	-0,94	34,550	44,950	635,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	9,390	-0,95	-1,47	8,890	10,520	1509,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,760	+0,73	-10,97	2,600	3,140	38,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cir	(CIR)	0,574	-0,52	+32,11	0,417	0,612	611,0
Class	(CLE)	0,083	+2,72	+34,19	0,062	0,114	23,0
Comer Industries	(COM)	32,700	+2,51	+10,10	26,000	35,300	903,0
Conafi	(CNF)	0,207	-4,61	-23,05	0,180	0,307	8,0
Credem	(CE)	10,080	-1,37	+23,23	8,120	10,460	3497,0
Csp Int.	(CSP)	0,320	—	+3,90	0,275	0,347	13,0
Cy4Gate	(CY4)	5,730	+3,99	-29,87	5,030	8,190	133,0
D D'Amico *	(DIS)	5,720	-2,22	-1,89	5,610	7,750	723,0
Danieli	(DAN)	27,950	-1,06	-4,44	27,950	38,250	1152,0
Danieli r nc	(DANR)	21,000	—	-2,10	21,000	28,450	862,0
Datalogic *	(DAL)	6,190	-0,32	-6,07	5,050	6,680	364,0
De' Longhi	(DLG)	26,480	-0,75	-13,29	26,220	33,460	4035,0
Dexelance	(DEX)	9,360	-3,01	-9,83	8,980	11,120	262,0
Diasorin	(DIA)	104,000	+0,73	+11,59	83,300	105,650	5732,0
Digital Bros *	(DIB)	9,530	-0,63	-10,93	7,940	11,000	138,0
Digital Value	(DGV)	47,100	+0,53	-21,24	46,300	66,900	473,0
doValue *	(DOV)	1,386	-1,98	-58,63	1,386	3,350	113,0
E E.P.H.	(EPH)	0,002	-33,33	-100,00	0,001	60,000	—
Edison r nc	(EDNR)	1,550	-0,32	+0,52	1,472	1,648	171,0
Eems	(EEMS)	0,168	-0,59	-58,00	0,162	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	9,445	-1,31	-2,43	8,285	12,230	768,0
Elica *	(ELC)	1,725	-0,86	-25,65	1,660	2,340	110,0
Emak *	(EM)	0,950	-1,66	-11,55	0,950	1,226	161,0
Enav	(ENAV)	3,916	—	+14,97	3,232	4,072	2117,0
Enel	(ENEL)	7,082	+0,40	+5,56	5,699	7,082	71588,0
Enervit	(ENV)	3,280	—	+4,46	3,050	3,300	58,0
Eni	(ENI)	13,762	-2,26	-11,53	13,508	15,730	46186,0
Equita Group *	(EQUI)	3,840	-0,26	+4,92	3,610	4,180	202,0
Erg	(ERG)	24,920	+1,38	-11,19	23,060	28,060	3689,0
Esprinet *	(PRT)	5,035	-1,56	-7,19	4,448	5,450	259,0
Eukedos	(EUK)	0,790	-2,47	-16,67	0,750	0,960	18,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	24,750	+1,02	+10,59	19,580	24,750	1337,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	3,440	-4,12	-12,29	2,944	4,562	342,0
Eurotech *	(ETH)	1,190	-0,17	-51,13	1,056	2,435	43,0
F Ferrari	(RACE)	424,700	-0,77	+38,16	305,600	447,200	83030,0
Ferretti	(YACHT)	2,475	-0,60	-14,48	2,475	3,506	846,0
Fidia	(FDA)	0,178	-5,07	-80,00	0,170	0,890	6,0
Fiera Milano *	(FM)	3,525	-1,54	+24,34	2,700	4,310	256,0
Fila *	(FILA)	8,860	-1,01	+7,90	7,670	9,320	385,0
Fincantieri	(FCT)	4,508	-1,36	+4,20	3,667	6,055	1473,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,300	+1,72	-5,03	8,000	9,420	182,0
FinecoBank	(FBK)	15,305	-1,61	+12,12	12,730	16,140	9505,0
FNM	(FNM)	0,433	+0,70	-4,42	0,418	0,542	187,0
G Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,495	+0,81	-37,26	0,464	0,789	30,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,240	-1,13	+16,44	4,400	5,540	480,0
Gasplus	(GSP)	2,420	+0,83	-6,92	2,290	2,600	109,0
Gefran *	(GE)	8,600	-2,49	-1,15	7,830	8,980	126,0
Generalfinance	(GF)	11,150	—	+19,89	9,300	11,400	138,0
Generali	(G)	24,980	-1,23	+29,03	19,340	25,290	39640,0
Geox	(GEO)	0,591	-1,50	-19,92	0,544	0,760	153,0
Giglio Group	(GG)	0,552	-1,43	+15,48	0,322	0,770	15,0
GPI	(GPI)	12,700	+3,42	+32,29	8,960	13,300	351,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,932	+0,65	+16,50	0,788	0,968	44,0
Greenthesis	(GTH)	2,290	—	+136,57	0,890	2,290	355,0
GVS	(GVS)	6,410	-0,47	+19,70	5,210	7,290	1106,0
H Hera	(HER)	3,572	-0,72	+20,68	2,872	3,598	5341,0
I Igd - Siiq *	(IGD)	2,490	+0,40	+6,18	1,406	2,515	275,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,446	-2,07	-19,16	4,324	5,500	383,0
Immsi	(IMS)	0,552	-1,08	-2,47	0,453	0,625	192,0
Indel B	(INDB)	21,800	—	-9,17	20,200	24,000	129,0
Industrie De Nora	(DNR)	8,915	-3,52	-42,71	8,915	15,560	473,0
Intercos	(ICOS)	14,840	-3,13	+3,06	12,820	16,820	1482,0
Interpump	(IP)	37,960	-0,52	-17,57	36,880	47,760	4132,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,689	-1,01	+36,91	2,692	3,797	67989,0
Inwit	(INW)	11,090	+0,36	-4,11	9,645	11,565	10608,0
Irce *	(IRC)	2,050	+1,49	+3,27	1,780	2,240	57,0
Iren	(IRE)	1,999	-0,05	+2,25	1,708	2,004	2598,0
It Way	(ITW)	1,202	-1,48	-29,71	1,202	1,728	13,0
Italgas	(IG)	5,140	+1,18	+0,39	4,588	5,415	4112,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	5,800	-1,69	+85,90	3,080	6,780	183,0
Italmobiliare *	(ITM)	27,650	-0,18	+6,02	25,427	32,625	1182,0
Iveco Group	(IVG)	8,562	-1,15	+5,70	8,054	14,580	2363,0
IVS Gr. A *	(IVS)	7,140	—	+29,35	5,500	7,180	651,0
J Juventus FC	(JUVE)	2,538	+0,26	+15,21	1,703	2,848	951,0
K KME Group	(KME)	0,944	+1,51	+3,74	0,865	1,056	249,0
KME Group r nc	(KMER)	1,315	-0,38	+16,37	1,130	1,595	18,0
L Landi Renzo *	(LR)	0,246	+0,61	-44,47	0,229	0,443	54,0
Lazio	(SSL)	0,730	-0,54	-7,59	0,620	0,806	49,0
Leonardo	(LDO)	20,310	-0,39	+33,27	15,240	24,400	11780,0
Lottomatica Group	(LTMC)	11,340	—	+17,59	9,571	11,940	2852,0
LU-VE *	(LUVE)	25,550	+2,82	+13,81	20,450	26,950	554,0
M Maire	(MT)	7,435	-1,06	+49,66	4,646	8,140	2462,0
Marr *	(MARR)	11,420	-1,55	+0,88	10,400	12,500	769,0
Mediobanca	(MB)	14,930	-1,55	+33,30	11,115	15,335	12623,0
Met.Extra Group	(MET)	2,160	-1,82	+16,76	1,850	3,700	1,0
Mfe A.	(MFEA)	2,842	+0,71	+18,96	2,064	3,540	937,0
Mfe B.	(MFEB)	3,854	-0,62	+16,29	2,915	4,756	917,0
Mittel	(MIT)	1,635	-4,66	-10,16	1,360	1,880	140,0
Moltiply Group *	(MOL)	32,450	+4,01	+3,67	30,550	38,850	1292,0
Moncler	(MONC)	49,980	+0,14	-10,17	49,910	70,340	13744,0
Mondadori *	(MN)	2,540	—	+21,24	2,090	2,650	665,0
Mondo TV *	(MTV)	0,162	-0,61	-47,83	0,161	0,311	11,0
Monrif	(MON)	0,042	+1,96	-20,00	0,034	0,052	8,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,851	-2,02	+50,05	3,091	5,294	6225,0
N Neodecortech *	(NDT)	3,130	+0,97	-3,10	2,700	3,330	45,0
Netweek	(NTW)	0,024	+0,83	-79,67	0,024	0,125	—
Newlat Food *	(NWL)	11,420	-7,31	+46,41	5,600	13,160	537,0
Nexi	(NEXI)	6,384	-0,65	-12,69	5,152	7,374	8259,0
Next Re Siiq	(NR)	—	—	—	—	—	—
O Olidata	(OLI)	0,563	-1,40	+2,36	0,491	0,730	110,0
Orsero *	(ORS)	12,800	—	-24,97	12,060	17,460	227,0
OVS	(OVS)	2,672	+0,45	+20,05	2,005	2,864	780,0
P Pharmanutra *	(PHN)	59,600	+10,99	+4,93	45,450	63,100	528,0
Philogen	(PHIL)	20,400	-1,92	+10,27	16,600	21,900	605,0
Piaggio	(PIA)	2,594	-0,69	-12,25	2,484	3,198	932,0
Pininfarina	(PINF)	0,750	-0,53	-4,34	0,700	0,830	61,0
Piovan *	(PVN)	13,700	-0,72	+33,01	9,700	13,800	737,0
Piquadro	(PQ)	1,995	+1,01	-10,14	1,800	2,320	99,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,360	-0,74	+8,55	4,831	6,234	5406,0
PLC	(PLC)	1,480	-2,63	-20,43	1,425	1,905	39,0
Poste Italiane	(PST)	12,450	-0,20	+20,06	9,792	12,955	16282,0
Prysmian	(PRY)	60,580	+0,20	+45,42	39,810	63,540	17824,0
R Rai Way	(RWAY)	5,080	+0,40	-0,78	4,780	5,400	1379,0
Ratti	(RAT)	1,880	—	-30,88	1,880	2,720	51,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,740	-1,07	+0,27	0,720	0,900	388,0
Recordati	(REC)	51,450	-0,77	+5,00	47,420	53,080	10828,0
Reply *	(REY)	135,000	+0,07	+15,88	113,100	142,700	5041,0
Revo Insurance	(REVO)	9,700	-0,82	+18,00	8,140	9,800	241,0
Risanamento	(RN)	0,023	-0,85	-32,85	0,020	0,035	42,0
S S. Ferragamo	(SFER)	6,495	-2,40	-46,63	6,495	12,840	1128,0
Sabaf *	(SAB)	18,550	+0,82	+5,88	16,060	19,400	234,0
Safilo Group	(SFL)	1,082	-1,81	+17,74	0,892	1,242	462,0
Saipem	(SPM)	1,797	-4,54	+20,81	1,259	2,419	3752,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	25,850	+0,19	+6,38	21,750	26,000	1607,0
Sanlorenzo *	(SL)	33,250	-2,21	-20,07	33,250	45,750	1191,0
Saras	(SRS)	—	—	—	—	—	—
Seco *	(IOT)	2,325	-2,92	-30,39	2,250	3,740	321,0
Seri Industrial	(SERI)	3,675	-3,16	+6,68	2,275	4,580	206,0
Servizi Italia *	(SRI)	2,030	-0,49	+21,56	1,500	2,100	64,0
Sesa *	(SES)	86,400	-1,43	-28,42	86,400	126,100	1367,0
SIT	(SIT)	1,140	-2,15	-65,24	1,140	3,350	30,0
Snam	(SRG)	4,578	-0,37	-1,36	4,121	4,893	15389,0
Softlab	(SOF)	1,050	-1,87	-30,46	1,000	1,750	5,0
Sogefi *	(SO)	1,960	-4,16	+35,93	1,283	2,408	247,0
Sol	(SOL)	33,550	+0,15	+22,45	25,900	36,850	3031,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,704	-0,85	+5,39	0,638	0,800	40,0
Somec	(SOM)	17,000	+1,80	-40,97	13,350	28,800	114,0
Stellantis	(STLAM)	13,680	-2,73	-35,40	13,680	27,155	42532,0
STMicroelectr.	(STMMI)	25,180	-3,52	-43,50	25,180	44,570	23726,0
SYS-DAT	(SYS)	4,870	+0,62	+5,18	3,601	4,870	152,0
T Tamburi Inv. *	(TIP)	9,230	-0,32	+0,22	8,830	10,060	1699,0
Technogym	(TGYM)	9,275	+0,27	+1,64	8,425	9,795	1863,0
Technoprobe	(TPRO)	6,500	+0,93	-23,84	6,385	9,760	4238,0
Telecom It. r nc.	(TITR)	0,253	-1,67	-17,57	0,214	0,307	1559,0
Telecom Italia	(TIT)	0,226	-2,08	-24,39	0,210	0,299	3569,0
Tenaris	(TEN)	12,725	-2,12	-19,94	12,485	18,640	15156,0
Terna	(TRN)	8,108	-0,15	+8,34	7,204	8,120	16243,0
Tesmec *	(TES)	0,078	-3,10	-37,94	0,078	0,126	49,0
Tessellis	(TSL)	0,431	-2,15	-34,32	0,431	0,811	106,0
The Italian Sea Group *	(TISG)	8,030	—	-0,37	7,780	11,120	425,0
Tinexta *	(TNXT)	11,790	-3,04	-41,11	11,230	20,020	574,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	13,400	+0,37	+17,86	10,980	13,500	249,0
Trevi	(TFI)	0,272	-0,55	-16,97	0,263	0,431	86,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	1,109	—	-38,38	1,109	2,550	2,0
Triboo	(TB)	0,670	-2,62	-13,88	0,670	0,838	20,0
Txt e-solutions *	(TXT)	25,500	-1,16	+28,66	18,940	27,300	337,0
U Unicredit	(UCG)	36,075	-1,45	+44,13	24,850	39,100	60200,0
Unidata	(UD)	3,580	-0,56	-10,43	3,410	4,060	108,0
Unieuro *	(UNIR)	11,420	+0,18	+10,44	7,940	11,700	240,0
Unipol	(UNI)	9,230	-4,20	+74,35	5,260	10,020	6925,0
V Valsoia	(VLS)	9,640	+1,05	+0,63	9,280	10,150	103,0
W Webuild	(WBD)	2,428	+0,08	+31,67	1,809	2,506	2464,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,100	-1,09	+65,45	5,150	12,400	15,0
WIIT *	(WIIT)	22,000	+1,38	+15,67	15,560	23,650	609,0
Z Zest	(ZEST)	0,139	-2,46	-50,18	0,139	0,280	23,0
Zignago Vetro *	(ZV)	10,580	-0,75	-25,70	10,480	14,240	954,0
Zucchi	(ZUC)	1,800	—	-19,28	1,800	2,380	7,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	10-09	var.%
Amsterdam (Aex)	881,84	-0,73
Brent Index	72,59	-2,72
Bruxelles-Bel 20	4.197,34	-1,02
DJ Stoxx Euro	493,49	-0,62
DJ Stoxx Euro50	4.747,20	-0,66
DJ Stoxx UE	507,95	-0,54
DJ Stoxx UE50	4.365,40	-0,57
FTSE Eurotr.100	3.980,31	-0,57
Hong Kong HS	17.234,09	+0,22
Johannesburg	41.783,43	+0,23
Londra (FTSE 100)	8.205,98	-0,78
Madrid Ibex35	11.203,50	-0,61
Oslo Top 25	1.288,87	-0,81
Singapore ST	3.512,67	+0,46
Sydney (All Ords)	8.217,00	+0,31
Toronto (300Comp)	22.842,15	-0,80
Vienna (Atx)	3.576,18	-1,07
Zurigo (SMI)	11.964,71	-0,13

selezione

FRANCOFORTE	10-09	var.%
Adidas	209,10	-2,29
Allianz	282,90	-0,28
Bayer Ag	27,61	-3,71
Beiersdorf	127,20	-0,63
Bmw	68,98	-11,15
Commerzbank Ag	12,60	-2,36
Deutsche Bank n	14,29	-4,91
Deutsche Post	39,12	+0,31
Deutsche Telekom n.	26,11	-0,46
Dt Lufthansa Ag	5,85	+0,38
Hugo Boss Ag	33,70	-0,82
Siemens n	162,36	-0,15
Volkswagen Ag	88,66	-3,38
PARIGI	**10-09**	**var.%**
Air France	8,17	+1,41
Air Liquide	168,98	+1,67
Alstom	16,28	-4,82
Axa SA	34,96	+0,14
Bnp	62,18	-0,62
Cap Gemini	190,00	+5,29
Carrefour	15,05	+0,57
Credit Agricole	14,16	-0,81
Danone	66,08	+0,52
L'Oreal	376,55	-1,83
Michelin	35,47	-0,48
Renault	38,50	-3,10
Saint-Gobain	77,38	+0,70
Sanofi-Synthelab	105,58	-0,17
Societe Generale	21,80	-1,11
Sodexho Alliance	80,45	+0,19
Stellantis	13,68	-3,02
Total	59,87	-1,79
NEW YORK	**10-09**	**var.%**
Amazon Com	180,16	+2,71
American Express	244,65	-2,50
Apple Comp Inc	220,61	-0,14
At&T	21,65	+0,70
Bank of America	39,12	-0,89
Boeing	158,11	-2,95
Carnival	15,91	-0,75
Caterpillar Inc	332,26	-0,53
Cisco System	48,79	+0,18
Citigroup Inc	57,75	-3,01
Coca-Cola Co	71,61	-0,33
Colgate Palmolive	106,70	-0,38
Exxon Mobil	110,34	-4,06
Ford Motor	10,29	-3,42
General Electric	165,88	+0,32
General Motors	44,78	-5,53
Goldman Sachs	466,11	-4,60
Hewlett-Packard	33,41	-2,27
Honeywell	200,03	-0,56
Ibm	204,16	+0,31
IGT	21,42	-0,70
Industrie Natuzzi Sp	3,91	-2,25
Intel Corp	18,75	-1,65
Johnson & Johnson	167,19	+0,35
JP Morgan	204,05	-5,89
Lockheed Martin	571,02	-0,96
McDonald's	291,56	+0,09
Merck & Co.	115,53	+0,10
Microsoft	411,90	+1,52
Morgan Stanley	96,04	-2,18
Nike Inc. Cl. B.	77,80	-2,13
Occidental Pet	51,08	-1,69
Pfizer	29,70	+0,99
Philip Morris	126,47	-0,77
Procter & Gamble	176,76	+0,40
Unilever NV	65,31	-0,43
Walt Disney	88,32	-0,02
Whirlpool	96,17	-0,97
Xerox	9,95	-2,93
LONDRA	**10-09**	**var.%**
3i Group	3084,00	-0,32
Anglo American	2019,00	-1,01
AstraZeneca	12406,00	-2,41
Barclays Plc	216,70	-3,26
BP	398,00	-2,26
British Telecom	140,05	-2,03
Burberry Group	571,00	-0,70
Glaxosmithkline	1671,00	+0,45
Marks & Spencer	352,31	+1,08
Pearson Plc	1052,50	-0,57
Prudential	612,80	-1,99
Rolls Royce	474,80	-0,17
NatWest Group	325,80	-2,40
Schroders Plc	334,00	-1,01
Unilever Plc	5016,00	-0,68
Vodafone Group	75,48	-1,44
ZURIGO	**10-09**	**var.%**
Nestle	88,30	+0,23
Novartis	98,81	-0,79

B.O.T.

valuta al 12-09-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
13.09.24	1	99,991	-
14.10.24	32	99,712	2,81
14.11.24	63	99,436	2,81
13.12.24	92	99,206	2,74
14.02.25	155	98,651	2,78
14.03.25	183	98,380	2,84
14.04.25	214	98,207	2,67
14.05.25	244	97,992	2,61
13.06.25	274	97,728	2,64
14.07.25	305	97,511	2,61
14.08.25	336	97,313	2,60

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

Monete auree

10 set	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	416,17	441,65
Sterlina (UK)	524,78	556,91
4 Ducati (AUT)	987,05	1.047,49
100 Pesos (Cile)	1.311,96	1.392,29
20 $ Liberty (USA)	2.157,42	2.289,51
Krugerrand (S.Af.)	2.229,83	2.366,35
50 Pesos (MEX)	2.688,45	2.853,05

Oro

10 set	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	72,62	72,76
Oro Londra (usd/oncia)	2.502,35	2.506,30
Argento Milano (Euro/kg.)		819,20
Platino Milano (Euro/gr.)		27,47
Palladio Milano (Euro/gr.)		27,44

Euribor

Per.	T.360	365
1 sett.	3,640	3,691
1 mese	3,489	3,537
2 mesi	-	-
3 mesi	3,460	3,508
4 mesi	-	-
5 mesi	-	-
6 mesi	3,293	3,339
7 mesi	-	-
8 mesi	-	-
9 mesi	-	-
10 mesi	-	-
11 mesi	-	-
12 mesi	2,970	3,011

Tassi

	Sconto	Interv
Canada	**4,25**	4,25
Area Euro	**4,25**	4,25
Giappone	**4,51**	0,25
G.Bretagna	**3,35**	5,00
USA	**4,25**	5,50
Svizzera	**4,25**	1,25
Australia	**0,30**	4,35
Russia	**5,00**	18,00
India	**4,25**	6,50
Brasile	**4,25**	10,50
Cina	**4,25**	4,35

È mancata all'affetto dei suoi cari

Alessandra Agrò

Lo annunciano addolorati il marito Giovanbattista e i figli Camilla e Francesco.- Resterai per sempre nei nostri cuori.- Il funerale si celebrerà a Milano nella Basilica di San Vittore al Corpo giovedì 12 settembre alle ore 11.- No fiori, ma opere di bene.
- Milano, 10 settembre 2024.

Uniti nella preghiera siamo vicini alla famiglia per la scomparsa della nostra amata

Alessandra

Giovanna, Costanza, Roberto, Marco, Federico.
- Milano, 10 settembre 2024.

Cari Gianni, Camilla e Francesco ricorderemo per sempre

Alessandra

con il suo sorriso.- I tuoi amici di sempre Andrea, Paola con Ilaria e Costanza, Costantino, Marina con Alessandro e Silvia.
- Milano, 11 settembre 2024.

Giacomo Gnutti con i familiari è vicino con grande affetto all'amico Gianni ed a tutta la famiglia per la scomparsa della loro cara

Alessandra

- Brescia, 11 settembre 2024.

Mauro e Antonella abbracciano con affetto Gianni Camilla e Francesco ricordando la cara

Alessandra

- Milano, 10 settembre 2024.

Margherita addoloratissima si stringe a Gianni Camilla Francesco e Chicca in questo momento di immenso dolore e ricorda

Alessandra

con tanto tanto affetto.
- Milano, 10 settembre 2024.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, la Direzione Sanitaria e i collaboratori di Terme di Sirmione SpA partecipano con commozione al dolore del Vicepresidente Vicario Dottor Giovanbattista Cerioli e di tutti i familiari per la scomparsa della signora

Alessandra

- Sirmione, 10 settembre 2024.

Gli Amministratori e i collaboratori di Golf Bogliaco Srl partecipano sentitamente al dolore del Dottor Giovanbattista Cerioli e dei familiari per la scomparsa della signora

Alessandra

- Toscolano Maderno, 10 settembre 2024.

Alessandra Agrò

Partecipano al lutto:
— Piercarlo con Cristina.
— Filippo con Cristiana.
— Lodovico con Lucrezia.
— Raffaella.

Si è spenta

Elvira (Cocca) Carraro

Lo annunciano con tristezza la figlia Lucia ed il fratello Paolo con Luisa, Elena, Vittorio e Silvia.- Per il giorno e l'ora dei funerali contattare l'Impresa San Siro al numero 02.32867.
- Milano, 10 settembre 2024.

Ciao

nonna Cocca

Ti auguriamo buon viaggio.- Nicola e Alessandro.
- Milano, 10 settembre 2024.

Luisa con Giulia, Paola, Diana partecipa affettuosamente alla perdita della cara cugina

Cocca

- Roma, 10 settembre 2024.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Losito

Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, le figlie Raffaella e Valentina con Glauco, Giulia ed Elisa.- Non sappiamo dove sei andato, ma resti per sempre nei nostri cuori.- Per informazioni sul funerale telefonare Impresa San Siro allo 02.32867.
- Milano, 10 settembre 2024.

Franca, Folco, Doretta, Gianni, Giancarla, Bepi, Pino, Liliana, Massimo, Antonietta, Mario con figli e nipoti abbracciano Adriana, Raffaella, Valentina e tutta la famiglia per la perdita dell'amatissimo

Bruno Losito

- Milano, 10 settembre 2024.

I vecchi compagni della terza E Franco, Gianmenotti, Giorgio, Liliana e Pippo sono affettuosamente vicini a Adriana, Raffaella e Valentina per la dolorosa scomparsa di

Bruno Losito

- Milano, 10 settembre 2024.

Peppo Patrizia Mario Paola e famiglie, profondamente addolorati, abbracciano Adriana Raffaella Valentina per la perdita di

Bruno

ricordando la sua profonda e incisiva personalità e l'amicizia solida e indistruttibile di una vita.
- Milano, 10 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Anna e Cesare Armetti.
— Augusto e Gabri con i figli.

Il Presidente di ALDAI, il Consiglio Direttivo, gli Organi Sociali, il Direttore e tutto il personale esprimono vicinanza ai familiari in questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'amico, collega e Consigliere

Bruno Losito

ricordandone e apprezzandone l'impegno costante e appassionato, l'alta levatura morale e la grande professionalità spesi in questi anni sempre con dedizione a favore della categoria.- Ne serberemo il ricordo con profonda gratitudine.
- Milano, 10 settembre 2024.

I condomini e l'Amministratore di via Canova 42 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Dottor

Bruno Losito

- Milano, 10 settembre 2024.

Ciao

Maria Grazia Ciaccia

mamma speciale, nonna stupenda, punto di riferimento e memoria di casa, saggezza e amore per tutti noi.- Sei finalmente andata, come dicevi tu, "di là dal fiume e tra gli alberi".- Sarai sempre nel cuore dei tuoi figli, dei tuoi nipoti, della tua famiglia.- Un bacio grande da Michele, Isabella, Alessandro, con Elena e Gianfranco, e i nipoti Federico, Dafne, Francesca, Valentino, Pietro, Francesco, Penelope.- I funerali si svolgeranno giovedì 12 settembre alle 11, nella Basilica del Corpus Domini, via Mario Pagano, 8.
- Milano, 10 settembre 2024.

Tilde Stefania Susanna e Valentina sono vicine con grande affetto a Michele Isabella e Alessandro per la perdita della amatissima mamma

Maria Grazia Ciaccia Riva

- Milano, 10 settembre 2024.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Colombo Rosanna

Addolorato lo annuncia il figlio Paolo con Isabella e gli adorati nipoti Filippo e Giacomo.- I funerali avranno luogo mercoledì 11 settembre 2024 alle ore 14.30 partendo dalla chiesa di San Domenico.
- Legnano, 10 settembre 2024.

Lo zio Eugenio, i cugini Giuseppe con Licia, Giorgio con Michela, Cristiana con Mario sono particolarmente vicini a Paolo nel triste momento della scomparsa della mamma

Anna Maria Colombo Rosanna

- Legnano, 10 settembre 2024.

Mario Roscio

Stefano Barrese con tutti i colleghi della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo partecipa commosso al dolore di Anna Roscio e della sua famiglia per la perdita del caro papà.
- Milano, 10 settembre 2024.

Stefano Lucchini e tutta l'Area CIAECO di Intesa Sanpaolo si stringono ad Anna Roscio e alla sua famiglia per la perdita del caro papà

Mario

- Torino, 10 settembre 2024.

Cesarina Appollonio

Tutto SiMPeF esprime le più sentite condoglianze al Segretario Regionale Lombardo, Dottor Finazzi, per la scomparsa della madre, Franca.- In questo momento di profondo dolore, è vicino a lui e alla sua famiglia.
- Milano, 11 settembre 2024.

Felice Masi

Le più sentite condoglianze alla famiglia.- Caro Felice saranno sempre nei nostri cuori la tua umanità, la tua intelligenza e il ricordo indelebile della tua amicizia.- I tuoi fratelli del Rugby Club Bocconi Old.
- Milano, 10 settembre 2024.

Piero e Maria Barucci, con i figli Orlando, Emilio, Alberto e Franco partecipano con grande tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di

Maria Mattarella

- Milano, 10 settembre 2024.

Nel diciottesimo anniversario della scomparsa la famiglia ricorda

Aldo De Martino

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle 18.30 nella Basilica di San Marco.
- Milano, 11 settembre 2024.

2008 - 2024

Avv. Francesco Paola

Sempre nei nostri cuori.- La tua famiglia.
- Milano, 11 settembre 2024.

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

laLettura

Nuotare nei libri (in dieci tuffi): il focus nell'App

La piscina è un microcosmo che ha spesso permesso agli scrittori una immersione nelle dimensioni psicologica, emotiva, immaginativa. Da John Cheever a Joko Ogama, nel Tema del Giorno, l'extra quotidiano solo digitale dell'App de «la Lettura», Ida Bozzi propone dieci «tuffi» in storie che hanno messo al centro della narrazione l'ambientazione acquatica. Nel supplemento in edicola e nella stessa App, l'articolo di Alessandra Sarchi dedicato a *Nuotare via. Dalle vasche e perdifiato all'ultimo bagno di stagione* di Carola Barbero in libreria da dopodomani per il Mulino. Oltre al Tema del Giorno, l'App de «la Lettura» per smartphone e tablet (scaricabile da App Store e Google Play) offre il numero più recente dell'inserto in anteprima già il sabato, e l'archivio con tutte le uscite dal 2011.

«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

Anticipazione La nipote dello scrittore siciliano presenta il suo romanzo «Quel fazzoletto color melanzana» (Mondadori)

Sulle orme di Montalbano

Arianna Mortelliti: «Il nonno Andrea Camilleri ha arricchito la mia fantasia»

L'autrice

- Uscirà in libreria il 1° ottobre *Quel fazzoletto color melanzana*, il nuovo romanzo di Arianna Mortelliti (nella foto con il nonno Andrea Camilleri)
- Arianna Mortelliti, nata a Roma nel 1987, è laureata in Scienze biologiche

- Mortelliti ha esordito con il romanzo *Quella volta che mia moglie ha cucinato i peperoni* (Mondadori, 2023)
- Andrea Camilleri (Porto Empedocle, Agrigento, 6 settembre 1925 - Roma, 17 luglio 2019) è stato uno scrittore di eccezionale popolarità soprattutto grazie ai romanzi che vedono protagonista il commissario Salvo Montalbano, dai quali è stata tratta una serie televisiva di grande successo della Rai, con protagonista Luca Zingaretti

di **Salvo Fallica**

«Andrea Camilleri continua ad essere una fonte di ispirazione. Anche nel mio secondo romanzo — che sarà pubblicato da Mondadori — nonno Andrea, seppur in maniera involontaria, ha giocato un ruolo. Alcune sue pagine inedite sono diventate uno spunto da cui ho elaborato una storia totalmente diversa».

Arianna Mortelliti svela in anteprima al «Corriere della Sera» il suo nuovo romanzo *Quel fazzoletto color melanzana*, che uscirà il 1° ottobre per Mondadori. Il dialogo spazia su temi diversi intersecando letteratura e vita, memoria e impegno culturale. La scrittrice trentaduenne insegna «gioiosamente» Scienze naturali in un liceo e vede le nuove generazioni come la dimensione della speranza e nel contempo il «tessuto cicatriziale» della società.

Qual è la genesi del nuovo romanzo?

«Il libro si intitola *Quel fazzoletto color melanzana* ed è il secondo romanzo della trilogia degli ortaggi. Il primo era *Quella volta che mia moglie ha cucinato i peperoni*. Le storie non sono legate tra di loro, però ci sono dei punti in comune. Sono scritte dal punto di vista del protagonista, si tratta di storie famigliari, di segreti famigliari. In generale il macrotema che affronto è la comunicazione nell'ambito degli affetti, la difficoltà nelle relazioni che ha una dimensione psicologica, sociologica e filosofica. Vengo da una famiglia dove la comunicazione è intensa e continua, dunque sono ancor più interessata a comprendere i meccanismi opposti, di carenza o profonda difficoltà di interazione. Argomenti di stringente attualità».

Come è strutturata la storia del nuovo romanzo?

«La protagonista è Lara, una ragazza di 35 anni a cui muoiono improvvisamente i genitori in un incidente d'auto. Lei non è persuasa della dinamica che emerge sull'incidente, perché i genitori vivevano in un paesino vicino Roma e conoscevano quelle strade perfettamente. Lara si era trasferita a Roma per lavoro. Torna in questo paesino immaginario, che ho chiamato Castelcielo, per il funerale e anche perché ha l'intenzione di svuotare e vendere la casa dei genitori, supportata dalla nonna paterna. Mentre svuota casa, scopre documenti dei genitori, fotografie, messaggi. Molto interessante si rivela il dialogo con gli abitanti di Castelcielo. Lara inizia a percepire che oltre al dato dell'incidente stradale vi è altro. E indagando vien fuori qualcosa che ha a che fare anche con il suo passato, che lei aveva deciso di rimuovere».

È dunque un giallo sui generis. Ancora una volta si palesa il Dna camilleriano?

«Si può considerare un piccolo giallo perché c'è un'indagine, anche se non c'è la polizia di mezzo come canonicamente avviene».

Come l'ha ispirata suo nonno nella scrittura di questo nuovo libro?

«Mi ha ispirata in maniera involontaria e molto vaga, perché ho riletto le primissime pagine che nonno aveva scritto di un romanzo inedito su Montalbano che non è riuscito né a sviluppare né a terminare a causa della sua morte. In quelle poche pagine vi è una piccola situazione, appena abbozzata, che mi ha fatto riflettere e ha stimolato la mia fantasia. Si parla del ritorno nei luoghi d'infanzia e delle emozioni che suscitano quando vi si torna. Ho elaborato una storia completamente diversa da quella che avrebbe realizzato mio nonno e ho creato il romanzo con protagonista Lara e la vicenda della sua famiglia. Mio nonno mi ha educata sin da piccola all'utilizzo della fantasia con tecniche narrative e teatrali. Ha influito sulla mia formazione culturale. Ho ricordi bellissimi».

Nel romanzo in realtà ci sono i luoghi d'infanzia di suo papà, il regista Rocco Mortelliti, l'unico ad aver trasposto un romanzo di Andrea Camilleri in un'opera cinematografica «La scomparsa di Patò».

«Questo romanzo è ambientato nel paesino immaginario di Castelcielo, che è in realtà il paesino in cui è nato e ha vissuto fino a 17 anni — prima di trasferirsi a Roma — mio padre Rocco. Il paese è Ceprano, in provincia di Frosinone. Rocco è stato fondamentale nella chiusura del primo romanzo, lì i personaggi sono farina del mio sacco, lui mi ha aiutato nella struttura del romanzo che era il mio debutto narrativo. Nel secondo romanzo mi ha prestato i luoghi e anche le persone della sua infanzia, perché molti personaggi che vivono a Castelcielo sono davvero vissuti a Ceprano quando lui era piccolino».

L'inventore di Salvo Montalbano non risparmiò critiche alla politica, in particolar modo ai governi del centrodestra, con coraggio e spirito libero. Lei che idea si è fatta dell'Italia di oggi?

«Ho la fortuna di insegnare in un liceo e vedere le nuove generazioni all'opera. In questo mi sento molto vicina al pensiero politico di mio nonno e alla sua idea politica sui giovani, ossia al fatto che bisogna dare estrema fiducia a coloro che ci portano nuove idee. Dobbiamo assolutamente ascoltarli, non possono essere in qualche modo il nostro tessuto cicatriziale. Credo che loro abbiano il potenziale di fornire cellule nuove, fresche, all'Italia ferita».

Visioni Renato Guttuso (1912- 1987), *Santa Panagia, Sicilia* (1956, olio su tela, particolare), Londra, Tate Modern. All'artista siciliano è dedicata la mostra *Dalla realtà al realismo* in corso fino al 30 settembre al Museo della Memoria di Barga, Lucca. L'esposizione affianca la figura di Guttuso a quella di un altro grande interprete del realismo italiano, Antonio Ligabue (1899-1965)

Trama

La storia è ambientata in un paesino dove la protagonista torna per il funerale dei genitori

Roma Da domani a sabato l'84° convegno della Società. Venerdì al Quirinale l'inaugurazione con il presidente Mattarella

L'italiano nel mondo: il congresso della «Dante»

Vertici

- Andrea Riccardi (foto Ansa) è presidente della Società Dante Alighieri, che da domani dà il via al suo 84° Congresso

Rilanciare l'orgoglio dell'Italia per la propria lingua e sollecitare la politica, le istituzioni, il mondo produttivo e culturale a usare l'italiano negli eventi internazionali per sottolinearne il valore, la bellezza, la storia. È il focus dell'84° Congresso internazionale della Società Dante Alighieri, che ha inizio domani a Roma, fino a sabato, con il titolo *L'italiano, luce nel mondo*.

L'inaugurazione è dopodomani alle 11, al Palazzo del Quirinale, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Con gli interventi di Andrea Riccardi, presidente della Dante Alighieri; Edith Bruck, Giulio Ferroni e Susanna Tamaro, e l'attore Massimiliano Finazzer Flory che leggerà un brano di Alessandro Manzoni. Modera la giornalista Monica Maggioni (gli altri incontri si tengono a Palazzo Firenze; programma e diretta streaming su: *congresso.dante.global*).

Il Congresso romano, che segue quello del 2023 tenutosi a Rosario, in Argentina, vedrà la partecipazione della rete mondiale della Dante: 135 mila tra soci e studenti, oltre 480 comitati, scuole di lingua in Italia e nel mondo, 95 presidi letterari dediti alla promozione del libro e della lettura e 380 centri d'esame Plida (certificato che attesta la competenza in italiano come lingua straniera). E sarà anche un'occasione per sottolineare lo sforzo della Dante nell'insegnamento dell'italiano per i migranti.

Tra gli incontri, ricordiamo anche quello di venerdì alle 15 intitolato *Dove va l'italiano?*, con la conversazione tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e Andrea Riccardi. A seguire, lo scrittore algerino con cittadinanza italiana Amara Lakhous introdurrà la tavola rotonda *Libri e libertà: narrare e narrarsi in italiano* (modera il giornalista Paolo Conti). Qui prenderanno parte gli autori di radice culturale e linguistica non italiana, ma che in italiano hanno scelto di narrare: Carmine Abate, Adrián Bravi, Helena Janeczek, Ingy Mubiayi, Olena Ponomareva. La giornata finale di sabato prevede anche l'incontro *Italsimpatia, è possibile un commonwealth italiano? Il futuro della Dante*. Intervengono: Riccardi; il segretario generale della Dante, Alessandro Masi, il vicesegretario generale Andrea Vincenzoni e l'amministratore unico di Dante Alighieri Lab Mario Giro. (*j. ch.*)

Castelmezzano (Potenza)

Agorà del Mezzogiorno Tre giorni di dibattito dal 20 al 22 settembre

Si aprirà nel ricordo di due grandi italiani del Mezzogiorno, Benedetto Croce e Francesco Compagna, la nuova edizione di Agorà del meridionalismo, la rassegna ideata e organizzata da Giuseppe Di Leo e Nicola Valluzzi, che si tiene a Castelmezzano (Potenza) dal 20 al 22 settembre. Compagna, deputato e repubblicano e ministro dei Lavori pubblici, sarà rievocato venerdì 20 dal figlio Luigi Compagna e da Francesco Decore per i settant'anni della rivista da lui fondata nel 1954, «Nord e Sud», che fu una straordinaria palestra del meridionalismo liberaldemocratico. Quanto a Croce, saranno Ortensio Zecchino, Aldo Schiavone e Giancristiano Desiderio, nella stessa giornata del 20, a metterne in luce l'impegno civile per Napoli e per il Sud. Ma Agorà del meridionalismo non guarda solo al passato. Si discuterà delle nuove mafie, della «fuga dei cervelli» dall'Italia (un fenomeno che nel Sud assume caratteri allarmanti), dell'attuazione del Pnrr, dei problemi delle autonomie anche in relazione al federalismo differenziato avviato dalla riforma Calderoli. Un'attenzione particolare sarà riservata ai problemi delle nuove generazioni. Tra gli ospiti: Enzo Amendola, Lucia Annunziata, Marco Demarco, Luigi Mascilli Migliorini, Nello Musumeci, Roberto Speranza.

Benedetto Croce (1866-1952)

Linguaggi In edicola l'edizione speciale dell'inserto #667. Con un Qr code si accede alla versione certificata dell'opera in copertina

La Lettura nell'atelier d'artista

La cover di Alejandra Varela Perera è digitale. E un video mostra il suo studio

Esclusiva

● L'opera di Alejandra Varela Perera (Città del Messico, 1995; qui sotto) per «la Lettura» #667 dell'8 settembre si unisce alla collezione digitale delle copertine del supplemento. Coloro che acquistano l'«edizione speciale da collezione» dell'inserto #667 (in edicola per un mese al costo di 10 euro) potranno accedere alla versione digitale e certificata dell'opera, accompagnata da un video esclusivo

● Al comparto digitale da collezione de «la Lettura» si accede tramite il Qr code riportato sulla copertina dell'edizione speciale. Il Qr code si può scansionare attraverso l'app per smartphone «Corriere Art Collection»: una volta inserito il codice univoco, l'opera dal titolo *La pantera mami* entra a far parte della propria raccolta. Alla collezione si accede anche dal sito *artcollection.corriere.it*

di **Gianluigi Colin**

Alejandra Varela Perera è l'esempio che con determinazione, sacrificio e talento, la strada dell'arte si apre, lasciando spazi a orizzonti inesplorati e densi di promesse. Lei, nata e cresciuta 29 anni fa a Città del Messico è approdata in Italia nel 2015 prima a Firenze, poi a Roma e infine a Milano, per iscriversi all'accademia della Naba. Dalla nonna indigena Alejandra non ha solo la bellezza, ma il carattere determinato e solare, arricchito dal coraggio e da una certa dose di incosciente slancio verso l'ignoto. Quel coraggio che le ha permesso di affrontare le difficoltà della vita, a partire dal desiderio di imboccare la strada incerta dell'arte e dal bisogno di affermare la sua pittura come visione etica, come occasione di porre domande sul ruolo delle donne, sui giovani, sul lavoro, sul senso dello stare al mondo. In fondo, di porre domande su sé stessa.

È sua la copertina da collezione de «la Lettura» di questa settimana. Una copertina speciale che, grazie a un Qr code e alla tecnologia blockchain, si può trovare in edicola (al prezzo di 10 euro) anche con un certificato di proprietà digitale, arricchito da un video in cui l'artista parla del suo lavoro: nella cover vediamo una ragazza incinta, Luisa Rodríguez Jiménez, conosciuta in Messico per essere un'attivista che lotta per i diritti delle donne. Non è un caso che Alejandra Varela Perera (Città del Messico, 1995) abbia scelto di ritrarre questa ragazza. Sentendo parlare l'artista e ascoltando le sue parole si comprende come il dipinto sia simbolo della stessa energia vitale che anima la pittrice.

La incontriamo nel suo studio, in un seminterrato di una casa di via Ripamonti, nella immediata periferia di Milano, riqualificata da poco nella geografia culturale e antropologica della città: a sole poche centinaia di metri si scorge la grande torre della Fondazione Prada. Ed è emozionante scoprire questo studio pieno di tele di donne in cammino, di amiche che condividono appartamenti precari, di fanciulle che combattono la battaglia della vita in difesa di diritti delle donne. Battaglie come quella di Luisa Rodríguez Jiménez, appunto, ritratta nella nostra copertina con quell'aura quasi mistica che ogni donna trasmette quanto si trova a generare una nuova vita.

«L'ho incontrata e ne sono stata subito affascinata», racconta la giovane artista parlando perfettamente italiano, con l'accento della sua terra e con la velocità di una mitragliatrice. «Ero a Puerto Escondido in un negozio di vestiti. Un uomo argentino mi dice: devi incontrare mia moglie, è incinta, è eccezionale, intelligente ed è anche un'attivista. Ti piacerà». Alejandra sorride: «È stato proprio così. Ha una personalità fortissima, è una donna che nel Messico fa discutere, non sta mai zitta. Mi è apparsa imponente, col pancione, e solo dopo diverso tempo l'ho dipinta. Ora il bimbo ha quattro anni».

La pittura a olio di Alejandra ci conduce in una figurazione che evoca la una pittura legata alla tradizione della sua terra, con forme squadrate, segni netti senza tante sfumature. Le donne ritratte sono popolari, semplici, dipinte con i colori della terra e non si può non pensare, pur considerando tutte le dovute differenze, anche a una lontana protagonista dell'arte messicana: Frida Kahlo. «Frida è il mio fantasma, la mia ossessione che mi tormenta, la mia paura. Ho sempre avuto paura di essere paragonata a lei. È una donna fantastica, che ha trasformato la sua arte in una azione politica. Ha inventato un modo di raccontare le donne attraverso la rappresentazione di sé. Un genio. No, io non sono paragonabile. Da lei ho imparato solo che la pittura è una battaglia da combattere nella solitudine, raccontando la verità della nostra esistenza. Frida era avvolta dalla politica, sommersa dalla figura sovrastante di Diego Rivera, ma con coraggio ha fatto una scelta radicale, quella di raccontare la sua vita. Vi sembra poco?».

Un attimo di pausa, e Alejandra riparte: «Ieri non avevo piena coscienza della lezione di Frida Kahlo, ma oggi posso dire che la mia scelta è la stessa: attraverso i ritratti delle persone che amo dipingo me stessa, i miei conflitti, le mie passioni, i miei desideri, le mie paure la mia interiorità. Non dipingo altro».

Alejandra prende in mano uno dei quadri (esposti dal 12 settembre a Milano, alla galleria Patricia Armoncida) e commenta: «Lo sguardo di questa donna sembra sospeso nel tempo. Malinconico, pieno di enigmi. È la mia coinquilina con cui divido l'appartamento a Milano. La sua mamma è somala e il suo papà italiano. Io vivo con lei da quattro anni. Oppure ecco quest'altro quadro: lei è cubana, incarna il senso stesso di tutte le donne latino-americane. Lei qui ha un volto assorto, malinconico, volevo fissare nel tempo questa sua dimensione emotiva, in qualche modo starle vicino, condividere il suo stato d'animo. Quello che mi interessa è soprattutto la pittura, la qualità del dipingere».

Alejandra Varela Perera alza gli occhi come per ricordare qualcosa: «Un artista che apprezzo molto per la pittura è un giovane romeno, bravissimo, si chiama Victor Man. I suoi dipinti sono intensi, mettono insieme la storia dell'arte con un gusto e una tensione tutta contemporanea. C'è il silenzio nei suoi quadri. E spero ci sia anche nei miei. Appena arrivata in Italia, un amico pittore mi ha detto: studia e impara da Piero della Francesca. È stata una rivelazione. Da allora tutti i miei ritratti sono con espressioni e sguardi neutri. È lo spettatore a vedere, capire ed entrare nell'anima del quadro. I miei dipinti non danno mai risposte: pongono solo domande».

L'opera
La copertina de «la Lettura» #667 dell'8 settembre 2024 è opera di Alejandra Varela Perera. Il supplemento (con tutti i suoi contenuti) è ora in edicola in un'«edizione speciale da collezione» (come si legge nell'immagine qui accanto). Il supplemento speciale può essere acquistato al prezzo di 10 euro. Un Qr code applicato alla cover permette di accedere alla versione digitale dell'opera con il suo certificato di autenticità

Tavolozza
L'artista messicana, che vive a Milano, racconta in video il suo lavoro. E dà gli ultimi ritocchi al quadro

Da collezionare

L'attivista incinta lotta per le donne

Una nuova opera si unisce alla collezione digitale delle copertine de «la Lettura». È un ritratto dell'attivista messicana Luisa Rodríguez Jiménez realizzato da Alejandra Varela Perera (Città del Messico, 1995) per la copertina de «la Lettura» #667 dell'8 settembre.

L'opera di Alejandra Varela Perera si aggiunge a quelle di Franco Mussida (#626 del 26 novembre 2023), Andrea Bonaceto (#638 del 18 febbraio 2024), Jesse Draxler (#654 del 9 giugno 2024) e Antonella Benanzato (#661 del 28 luglio 2024) che, nate per il supplemento cartaceo, hanno trovato una seconda vita digitale.

«La Lettura» #667, con tutti i suoi contenuti, è infatti tornata in edicola in un'«edizione speciale da collezione» che per un mese potrà essere acquistata al pezzo di 10 euro. Nell'edizione da collezione, alla cover di Alejandra Varela Perera è applicato un memostick con un Qr code che permette di accedere alla versione digitale del dipinto intitolato *La pantera mami* accompagnato da un certificato di autenticità grazie alla tecnologia blockchain.

Scansionando il Qr code applicato alla copertina cartacea attraverso l'app «Corriere Art Collection», il «lettore collezionista» entra in possesso di due elementi digitali: la copertina virtuale sotto forma di Nft e un video in cui l'artista parla del suo lavoro.

Alla collezione digitale delle copertine de «la Lettura» si può accedere anche dal sito *artcollection.corriere.it*. Uno spazio in cui i collezionisti digitali entreranno a far parte di una community che avrà accesso ad agevolazioni e sconti nel mondo dell'arte. (*l. boe.*)

Alghero

A Venanzio Postiglione il «Premio giornalistico della Sardegna»

Venanzio Postiglione, vicedirettore del «Corriere della Sera» e direttore della Scuola di giornalismo «Walter Tobagi», e Gabriella Simoni, inviata di guerra per Mediaset, sono i vincitori del Premio giornalistico della Sardegna. La cerimonia di consegna si è tenuta ad Alghero nell'ambito dell'edizione 2024 del Genera festival, evento che per cinque giorni ha unito grandi giornalisti, giovani talenti e ragazzi appassionati di giornalismo. Gli studenti aderenti al progetto, provenienti dai licei Castelvì e Canopoleno di Sassari e dall'istituto Paglietti di Castelsardo, hanno sperimentato come funziona una redazione e affrontato temi di stretta attualità con i professionisti del settore. Tra i premi speciali, Luigi Garlando della «Gazzetta dello Sport» ha vinto il Premio Sport intitolato a Pino Pinna mentre Maria Francesca Chiappe dell'«Unione Sarda» il Premio Cronaca

Venanzio Postiglione

intitolato a Giovanni Canu. Il Premio Inchieste, intitolato a Piero Mannironi, è andato a Paolo Borrometi per le sue indagini sulla criminalità organizzata, quello alla Carriera a Michelangelo Cardellicchio. Il fotografo Steve McCurry, intervistato online dalle studentesse del laboratorio Genera Press, ha vinto il premio intitolato a Daniela Zedda. Tutti i contenuti creati nel laboratorio Genera Press sono disponibili al sito *generafestival.it*.

Torino Gli appuntamenti autunnali

Idee in Circolo: nuovi traguardi per i Lettori

di **Ida Bozzi**

Nell'ottobre 2006 è nato il Circolo dei Lettori di Torino, luogo di eventi e di cultura dedicato a tutto il mondo del libro, ai lettori, agli scrittori e agli editori: quest'autunno compie diciotto anni, e li festeggia con una *rentrée* densa di eventi a Torino e nelle sedi di Novara, di Verbania e del Circolo della musica di Rivoli. La stagione 2024-25, presentata nel capoluogo piemontese, si intitola *Come crisalidi. Lèggère trasformazioni* (con due accenti sulla parola «leggere») e proporrà fino a dicembre incontri con scrittori e saggisti, numerosi festival, e una festa di compleanno.

La festa sarà sabato 5 ottobre nella sede torinese del Circolo, Palazzo Graneri della Roccia, dalle 11 fino a sera: si apre con la rassegna stampa de «Il Post», con il direttore Luca Sofri e Luca Misculin; si prosegue con Abracabook (ore 17), il book party della Scuola Holden che evoca i raduni del gruppo Reading Rhythms a Brooklyn (ogni partecipante deve portare il libro che gli ha cambiato la vita). Si chiude con il party serale. «Non è, e non potrebbe essere, una ricorrenza qualsiasi — dice Giulio Biino, presidente della Fondazione Circolo dei Lettori —. Compiere 18 anni significa acquisire maturità e consapevolezza: sicuramente il Circolo lo ha fatto. Maturità e consapevolezza non devono essere punti di arrivo, ma piste di decollo. Ricorderemo i traguardi raggiunti ma, soprattutto, lanceremo le sfide del futuro». Evocando il senso di apertura alla vita che si prova a 18 anni, Elena Loewenthal, direttore della Fondazione, ha commentato: «I diciotto anni del Circolo dei Lettori saranno un lungo e spettacolare momento di scoperta: libri, idee, pensieri nuovi e antichi, approfondimento e allegria».

Il primo ciclo di incontri, *Come crisalidi*, è iniziato la sera stessa della presentazione, ieri, con Viola Ardone, mentre domani si parla di Franz Kafka con Chiara Valerio e Anita Raja (ore 18); tra gli autori in arrivo, mercoledì 18 settembre Joyce Maynard presenta il suo *Il Bird Hotel* (NNE), martedì 24 settembre c'è Fernando Aramburu con *Il bambino* (Guanda), martedì 1° ottobre Chiara Gamberale parla di *Dimmi di te* (Einaudi Stile libero). Tra le anteprime e le novità librarie, il 18 settembre, Gustavo Zagrebelsky con *Il dubbio e il dialogo* (Einaudi), e il 23 ottobre Sandro Veronesi presenta il nuovo *Settembre nero* (La nave di Teseo). Da ottobre inizia il ciclo dedicato alle scrittrici del fantastico: i primi due incontri sono l'8 ottobre, con Simona Vinci su Shirley Jackson, e il 22 ottobre con Nadia Fusini su Mary Shelley.

Quattro i festival della stagione. Si comincia dal 14 al 16 settembre, a Novara, con la settima edizione di Scarabocchi, sul tema *Facce, visi, volti*, con ospiti come Francesco Tullio Altan, Giovanni Muciaccia e Marco Aime. Dal 25 al 29 settembre (anteprima domani con Luigi Lo Cascio, già sold out), la XX edizione di Torino Spiritualità, sul tema *Come legni storti*, ospiterà tra gli altri Giovanni Allevi, Silvio Orlando, Chandra Candiani, Chiara Valerio con Paolo Giordano, Daniel Schreiber, David Foenkinos. Dal 24 al 27 ottobre, a Torino, c'è la seconda edizione di Radici, festival dell'identità a cura di Giuseppe Culicchia, che ospita per l'anteprima, il 14 ottobre, Michel Houellebecq, e apre il 24 ottobre con Irvine Welsh e il suo *Resolution* (Guanda). E dal 28 novembre al 1° dicembre, sempre a Torino, il Festival del Classico, presieduto da Luciano Canfora, con ospiti come Maurizio Bettini, Erri De Luca, Mariangela Gualtieri.

1956-2024 Alla guida della casa editrice dal 1998, l'aveva rilanciata senza tradire un passato glorioso

Addio a Ernesto Franco l'anima della nuova Einaudi

La carriera

- Nato a Genova nel 1956, Ernesto Franco è scomparso ieri sera dopo una lunga malattia. Laureato in Lettere moderne, ha lavorato presso le case editrici Marietti e Garzanti (che ha diretto); dal 1998 è stato direttore editoriale all'Einaudi. Studioso della cultura ispano-americana, ha tradotto Octavio Paz, Álvaro Mutis e Julio Cortázar. Tra i suoi titoli: *Isolario* (Einaudi, 1994), *Vite senza fine* (Einaudi, 1999), *Donna cometa* (Donzelli, 2020) e *Storie fantastiche di isole vere* (Einaudi, 2024)
- Qui sopra: Ernesto Franco nel 2019 nella Sala Albertini del «Corriere», in occasione della consegna del premio de «la Lettura» a Javier Marías

di **Paolo Di Stefano**

Ernesto Franco, scomparso ieri all'età di 68 anni, è stato il direttore più longevo della casa editrice di Giulio Einaudi. E lo è stato a partire dal 1998, quando il fondatore era ancora vivo (morì un anno dopo), nella lunga fase di rinnovamento e di equilibrio dopo l'acquisizione da parte della Mondadori di Berlusconi, avvenuta tra le polemiche nel 1994, con la diaspora di autori simbolo dello Struzzo, come Carlo Ginzburg e Corrado Stajano. Si trattava per Franco di trovare una via di novità senza tradire un passato glorioso sul piano culturale quanto deficitario spesso sul piano economico.

Ispanista genovese, nato nel 1956, Ernesto era cresciuto professionalmente nella sua città, iniziando presso la Marietti, avvicinandosi poi al Melangolo, chiamato quindi a dirigere l'editrice Garzanti, presente ancora il padrone Livio. Nel 1991 passò all'Einaudi diretta da Piero Gelli, amministrata da Vittorio Bo e presieduta da Giulio Einaudi, ancora attivo in via Biancamano il direttore commerciale storico Roberto Cerati. Fece in tempo, insomma, a respirare l'aria della vecchia guardia e a conoscere i mostri sacri tutt'altro che facili ma certamente capaci ancora, sapendoli ascoltare, di fare scuola, sia pure nella fase di vecchiaia e forse di decadenza, nell'attenzione al lavoro artigianale. C'erano i mercoledì dei consulenti e c'erano i consulenti, tutti prestigiosi e quasi tutti legati alla tradizione di Giulio (il più giovane era Daniele Del Giudice). Ma c'era anche l'esigenza di cambiare. Già erano nati i Tascabili, con la coda di polemiche provocata dalle *Formiche* di Gino e Michele.

Nel 1996 sarebbe stata inaugurata, a Roma, una nuova collana, «Stile libero» di Severino Cesari e Paolo Repetti, da cui sarebbero usciti i cannibali, il noir americano, i nuovi narratori (Lucarelli, De Cataldo, Ammaniti...), ma anche i cantautori, il cinema, il fumetto e i comici. Erano arrivati in casa editrice Mauro Bersani per la narrativa italiana e per i classici, e Lorenzo Fazio avrebbe preso in mano i Tascabili. A Ernesto Franco si deve il deciso rilancio della narrativa straniera: già erano in casa autori come Yehoshua, McEwan e Ishiguro, ma vedere la lista nell'insieme diventa impressionante, oltretutto piena di Nobel: Saramago, Grass, Pamuk, Coetzee, Munro, Modiano, Vargas Llosa, oltre a DeLillo, Javier Marías e Philip Roth. Anche sugli italiani, il catalogo è di tutto rispetto, tra l'altro con molti autori nuovi trionfanti allo Strega. Dal 2011, visti i successi di vendita a tutti i livelli e l'indubbia capacità di gestire la fusione tra passato e presente — anche con qualche atto di coraggio come l'eliminazione dei famosi mercoledì («un rito superato») — la fiducia della Mondadori è piena ed Ernesto Franco diventa anche direttore generale. Accanto a lui un gruppo di giovani e non giovani editor, tra cui lo stesso Bersani e Antonella Tarpino, Dalia Oggero e Paola Gallo per gli italiani, Andrea Canobbio per gli stranieri: l'aria conflittuale che il fondatore amava coltivare, con Franco si è dissolta presto in una conduzione interna più serena e condivisa. Un clima favorito dalla presidenza di Walter Barberis, storico einaudiano di lungo corso e dalla fiducia di Enrico Selva, ad della casa editrice.

Ernesto Franco era nato a Genova l'11 agosto 1956 (Mondadori Portfolio)

Le scelte

A lui si deve il rilancio della narrativa straniera con molti autori premi Nobel

A Franco si deve l'invenzione di due collane che rilanciano la tradizione einaudiana della saggistica d'intervento (nella linea del «Nuovo Politecnico», per intenderci), ma intesa in chiave non soltanto politica: si tratta di «Einaudi Contemporanea» e poi le «Vele», che nel 2003 vengono inaugurate da un dialogo tra il cardinal Martini e Gustavo Zagrebelsky. E Franco è anche l'artefice del rilancio degli Struzzi, collana-simbolo che era diventata una sua creatura particolarmente amata. Nel novero dei suoi impegni più convinti, va aggiunta la grande opera più «sua», la cui direzione fu affidata a Franco Moretti, e cioè i cinque volumi de «Il romanzo», nati nel 2001 con il proposito di esplorare la storia del romanzo alla luce della nostra contemporaneità per snodi, nuclei, connessioni non tradizionali.

Personalità di grande finezza culturale e umana, Franco era traduttore dallo spagnolo: tra gli autori che ha tradotto e curato, Mutis, Cortázar, Sabato, Rulfo, Bioy Casares, Borges, Octavio Paz, di cui ha curato un Meridiano che dovrebbe presto vedere la luce. Poeta con la raccolta *Donna cometa* (2020), soprattutto alla passione del mare e della letteratura di mare è ispirata la sua narrativa, da *Isolario* (1994) al recente *Storie fantastiche di isole vere*. Una brillante carriera culturale, quella di Franco, ma una biografia umana non facile. Nel 2017, con la morte di Irene Babboni, anche lei intelligente presenza nel mondo editoriale, era rimasto solo con due figli.

Ultimamente, provato dalla lunga malattia, aveva lasciato la direzione editoriale a Paola Gallo.

Tokyo Riconoscimenti a Sophie Calle, Doris Salcedo, Shigeru Ban, Maria João Pires e Ang Lee

Praemium Imperiale, scelti i cinque vincitori

Cerimonia

- La cerimonia di premiazione della 35ª edizione del Praemium Imperiale assegnato ogni anno dalla Japan Art Association è in programma il prossimo 19 novembre a Tokyo

Sophie Calle (Parigi, 1953) per la pittura, Doris Salcedo (Bogotà, 1958) per la scultura, Shigeru Ban (Tokyo, 1957) per l'architettura, Maria João Pires (Lisbona, 1944) per la musica, Ang Lee (Taiwan, 1954) per il teatro/cinema sono i vincitori, annunciati ieri a Tokyo durante una conferenza stampa presieduta da Hisashi Hieda, presidente della Japan Art Association, della trentacinquesima edizione del Praemium Imperiale assegnato dalla Japan Art Association. Ciascuno dei vincitori riceverà un premio di 15 milioni di yen (circa 90 mila euro), un diploma e una medaglia. Quest'ultima sarà conferita dal Patrono onorario della Japan Art Association, il principe Hitachi, durante la cerimonia che si terrà a Tokyo il prossimo 19 novembre. La borsa di studio del Praemium Imperiale 2024 per Giovani Artisti è stata assegnata al Komunitas Salihara Arts Center (Indonesia) che ha ricevuto un diploma e un contributo di 5 milioni di yen (circa 30 mila euro).

Assegnato ogni anno in cinque discipline (pittura, scultura, architettura, musica, teatro/ cinema) è una sorta di Nobel dell'arte in ogni sua forma e al tempo stesso «il riconoscimento del suo valore universale». Il premio fu dedicato al principe Nobuhito Takamatsu (1905-1987), patrono onorario dell'associazione per 58 anni, fino alla sua scomparsa. Fratello minore dell'imperatore Hirohito, di cui non condivideva la politica militare, il principe Takamatsu era profondamente convinto che il Giappone dovesse promuovere la pace nel mondo proprio attraverso le arti. I vincitori del 2024 vanno ad aggiungersi ai 175 artisti già premiati, tra questi gli italiani Claudio Abbado, Gae Aulenti, Luciano Berio, Cecco Bonanotte, Enrico Castellani, Federico Fellini, Sophia Loren, Umberto Mastroianni, Mario Merz, Riccardo Muti, Giulio Paolini, Giuseppe Penone, Renzo Piano, Michelangelo Pistoletto, Maurizio Pollini, Arnaldo Pomodoro, Giuliano Vangi. (*g. sc.*)

Spettacoli

Aveva 93 anni
James Earl Jones, addio all'attore che diede la voce a Dart Fener

Volti James Earl Jones e la maschera di Dart Fener

È morto l'attore James Earl Jones. Aveva 93 anni. Per il suo ruolo più famoso, la voce dietro la maschera di Dart Fener-Darth Vader nella trilogia di «Guerre Stellari», su sua insistenza non aveva ricevuto credito nei titoli di coda. L'attore, nato nel 1931 nel Mississippi, aveva recitato in 120 film e innumerevoli performance teatrali da Hollywood a Broadway: una carriera di sei decenni premiata con due Tony, due Emmy, un Grammy e un Oscar alla carriera. Tra i suoi film, ci sono: «Conan il Barbaro» e «Caccia a Ottobre Rosso». George Lucas lo scelse per il ruolo del cattivo di «Star Wars» per la sua «voce scura»: fu pagato solo 7.000 dollari per il primo film della saga.

L'intervista
La band dei record torna con un nuovo singolo

Pinguini romantici

di **Andrea Laffranchi**

Band Da sinistra Lorenzo Pasini, Matteo Locati, Riccardo Zanotti, Nicola Buttafuoco, Simone Pagani, Elio Biffi

«Sta cambiando il modo di vivere le relazioni e noi (con le chitarre) celebriamo i sentimenti»

Romantici e pop. Ce ne sarebbe abbastanza per tapparsi le orecchie e premere stop. Ma con i Pinguini Tattici Nucleari bisogna andare oltre il primo significato delle parole. Il loro pop, perché pop sono, evita l'omologazione e la semplificazione, al limite è semplicità. A spiegare il romanticismo ci pensa la canzone con cui la band annuncia un nuovo progetto discografico: si chiama «Romantico ma muori» ed esce venerdì 13. «Voglio festeggiare il romanticismo che qualcuno dice addirittura stia morendo. Sarà che vivo a Milano, città che nasconde l'amore sotto i marciapiedi e i lavori in corso, ma ho anche letto molte ricerche su come sia cambiato il modo di vivere le relazioni, studi da cui emerge che le coppie non fanno più l'amore per paura della performance e del giudizio dell'altro», dice Riccardo Zanotti, frontman e autore delle canzoni della band.

Cosa intendete per romanticismo, quindi?

«Non cioccolatini e fiori, ma confrontarsi con l'altro e mettersi un passo indietro rispetto a lui. È qualcosa che va al di là delle relazioni, lo puoi pensare anche nei confronti del mondo. Gesù in fondo è stato il primo dei romantici».

L'impronta al brano la danno le chitarre, strumento sempre meno presente nelle classifiche...

«Grazie alle esperienze come autore per altri mi sono reso conto di come la musica vada a cicli. Negli ultimi tempi c'è una rinnovata attenzione al pop rock o pop punk e mi sono detto "ma chi sono io per non entrarci, visto che le mie radici sono quelle?"».

Quindi ha comprato anche i biglietti per gli Oasis?

«No, per partecipare a una cosa del genere devo sentire qualcosa di viscerale. Non sono mai stato dentro al discorso Oasis forse per il fatto che sono nato nel 1994 e perché il mio tipo preferito di live resta un altro. Non mi piacciono le sovrastrutture alla Taylor Swift o il modo distaccato di stare sul palco dei due Gallagher. Scelgo i Foo Fighters che vidi a 17 anni a Codroipo: c'era sudore sul palco e Dave Grohl intratteneva anche con qualche parola, con qualche racconto, come fanno anche Vasco e Max Pezzali».

«Romantico ma muori», un bel contrasto...

«"Ma muori" è un modo di dire che si usa dalle mie parti, e anche altrove, per rispondere a qualcosa di troppo romantico. Per chi non lo sa potrebbe risultare crudo, ma spero possa capire».

Chi sono i due protagonisti del brano che si svegliano abbracciati fra mille crepacuori e un futuro incerto?

«Due ragazzi che ho visto passare col cane mentre ero in un bar: sembravano amarsi felici. Mi sono ricordato di un film in cui il protagonista sta sulla panchina e inventa le storie di quelli che passano».

Ruba anche da storie di vita vera?

«Ho una vita noiosa e allora ascolto gli altri. In treno ho scritto una canzone, ancora inedita, ascoltando una coppia che litigava. Un'altra fonte sono i drammi di mia cugina. È lei che mi ha fatto capire che ci sono persone risolte e altre irrisolte, e che queste sono quelle che cercano una soluzione a se stessi negli altri».

Lei è risolto?

«No, anche se faccio il mestiere che sognavo».

La canzone parla della malinconia di settembre. Come vive il back to school?

«Non mi piaceva tornare a scuola perché mi divertivo ad andare in giro in bici con gli amici e perché coincideva con il mio compleanno. Siccome tutti avevano i musi lunghi per il rientro non mi andava di fare festa: ho interiorizzato l'idea che il mio compleanno non fosse importante».

Il 16 settembre ne fa 30...

«Non so se farò festa. Tutti i miei coetanei si sposano e fanno figli mentre io sforno canzoni. Devo risolvere la mia vita in qualche modo».

Dopo un tour da 1 milione di biglietti, avete già annunciato gli stadi del 2025 con una grafica anni 90...

«Il mondo dei videogame a 16 bit sarà ripreso nei visual dei concerti: ci sarà una commistione fra realtà e grafica, un confronto fra emozioni reali e artificiali. Nel disco nuovo ci sarà anche "Nativi digitali" che parla di questo».

A proposito di tecnologia, l'AI vi preoccupa?

«Nella musica sgami facilmente quando viene utilizzata l'AI e non ho sperimentato ancora nulla di così avanzato da farmi tremare i polsi. Però il progresso non è arrestabile. Se l'arte dovrà cambiare, spero di essere l'ultimo ad aver lavorato in modo umano».

Modelli
Parliamo anche di temi politici. Lo insegna Vasco: l'arte fine a se stessa non serve

Non vi hanno visti arrivare fino a Sanremo 2020, adesso siete fra i più attesi...

«Sentiamo le aspettative. Vedo molti artisti che dicono di avere bisogno di una pausa. Non siamo immuni alla pressione, ma la nostra etica calvinista ci fa vedere il lavoro se non come una salvezza almeno come una distrazione».

Piacete a molti, vi odiano in pochi. Nell'ultimo tour vi schieravate con Gaza e non si sono visti molti insulti.

«Forse perché comunichiamo un'idea di pacatezza e normalità. Vasco è il mio idolo perché si è sempre espresso sui temi a cui tiene. L'arte fine a se stessa non serve a molto».

Al via la sesta edizione della rassegna internazionale
Milano Off Fringe Festival, si alza il sipario in città

Le date

● Milano Off Fringe Festival, rassegna internazionale di teatro off e arti performative, torna a Milano dal 26 settembre al 6 ottobre, preceduto da spettacoli, mostre, live gratuiti della sezione Off dell'Off (da ieri al 25 settembre)

Il Fringe ti aspetta dove non ti aspetti. La sesta edizione di Milano Off Fringe Festival, rassegna internazionale del teatro off e delle arti performative torna dal 26 settembre al 6 ottobre con 52 spettacoli per 208 repliche in oltre 25 location sparse per la città.

A scaldare l'attesa saranno gli eventi della sezione Off dell'Off (da ieri al 25 settembre) del festival, articolata in 35 eventi tra presentazioni di libri, mostre, spettacoli, passeggiate, concerti con ingresso gratuito fino a esaurimento posti. All'Hotel Madison è in programma una mostra tattile di arte contemporanea e fotografia, *Momenti salienti nell'arte e nella fotografia*, pensata per rendere fruibile il percorso artistico anche a persone non vedenti. Anche la poesia sarà protagonista con il festival *Poetica*, il 22 settembre a Villa Schleiber, curato da Roberto Manfredi.

E ancora: tanta musica con gli ukulelisti della Lele Band all'Heracles Gymnasium e i giovani del coro del Maestro Mauro Penacca. Passeggiate tematiche attraverso i quartieri e lo spettacolo del clown e fantasista Arnaldo Mangini a *Zelig*, partner del Fringe. E poi, l'8 ottobre, un appuntamento extra con lo spettacolo a cura di Francesca Vitale, con Renato Lombardo direttrice artistica e fondatrice del Fringe: *Donne, diritti e Costituzione*, al Teatro Puntozero Beccaria, racconta dieci protagoniste tra donne Costituenti e premi Nobel, interpretate da altrettante avvocatesse del Foro di Milano.

Al Circolo Caldara Una scena di «Carte mute» della Compagnia Il Milione

Gli spettacoli in concorso nella sezione Fringe sono messi in scena da 44 compagnie provenienti da tutta Italia ma anche da Francia, Regno Unito, Paesi Bassi, Svizzera e Grecia, e rappresentano tutte le declinazioni delle arti performative: dalla drammaturgia contemporanea al teatro fisico, dalle riletture dei classici fino all'arte di strada e alla clownerie, al teatro canzone, alla stand up comedy.

Snodo dove pubblico, artisti e operatori potranno incontrarsi sarà anche quest'anno il Village Off, situato al Mercato Centrale Milano. Prendendo spunto dai 700 anni esatti dalla scomparsa di Marco Polo, tema di questa 6ª edizione del Fringe sarà il viaggio. Luoghi lontani e sconosciuti esplorati in pièce come *Carte mute* (26-29 settembre, Circolo Caldara), della Compagnia Il Milione di Pavia, che declina il viaggio come metafora per indagare il valore della memoria; o, ancora, *Cecilia e le leggende del mare* (26-29 settembre, Mou), in cui I Leggendari di Livorno danno voce alla figlia di un ricco mercante per raccontare personaggi reali vissuti nella loro città agli inizi del 1700.

Laura Zangarini

La polemica

Il padre di Beyoncé: mia figlia esclusa dai premi country perché è nera

«È ancora una questione di bianco o nero»: secondo il padre di Beyoncé, l'esclusione della figlia dai Country Music Awards ha a che fare con il colore della pelle. La superstar è stata snobbata dalle nomination nonostante i risultati eccellenti del suo album dalla forte impronta country «Cowboy Carter» e Mathew Knowles, suo padre, ha detto di non esserne sorpreso. «Ci sono più bianchi in America e purtroppo non votano in base alle capacità e ai risultati», ha dichiarato Knowles al portale Tmz. In testa alle candidature dei Cma, che verranno assegnati il 20 novembre a Nashville, c'è il cantante Morgan Wallen, nominato in otto categorie (e protagonista, tre anni fa, di un'uscita razzista per cui era stato sospeso dalla sua etichetta discografica). L'esclusione di Beyoncé «parla da sola», ha detto il padre, anche se il suo disco, tra i più venduti dell'anno, non ha mai trovato molto spazio nelle radio country americane, considerato probabilmente troppo pop per quel mondo, ma è stato tra le altre cose meritevole di aver aperto un dibattito sul ruolo degli artisti neri nella nascita del genere, mai pienamente riconosciuto. Ai Cma ha però conquistato due nomination Shaboozey (artista nero), ospite di due brani nel disco di Beyoncé e autore della hit «A Bar Song (Tipsy)».

«Divento una sirena e così canto Napoli»

La dj Anfisa Letyago: affascinata dal mito di Partenope

di **Barbara Visentin**

Napoli è la sua città di elezione e Napoli è anche l'ispirazione di «Partenope», nuovo show audiovisivo di Anfisa Letyago, dj e producer 34enne, nata in Siberia ma orgogliosamente napoletana: «Sono sempre stata affascinata dal mito di Partenope. Napoli è rappresentata nel mondo in maniera diversa, la pizza e il mandolino, ma non se ne conosce la storia legata ai miti greci».

Da qualche anno Letyago, seguita su Instagram da un milione e mezzo di persone, è una delle producer di richiamo della techno e lunedì riceverà il premio come dj dell'anno ai Billboard Women in Music italiani. Con «Partenope», che ha presentato in anteprima al Red Valley Festival e che porterà in tour in Europa fra novembre e dicembre (con tappa a Napoli il 7 dicembre), punta a far vivere al pubblico «un sogno ipnotico». Per la parte visiva, è lei stessa, sugli schermi, ad assumere le sembianze di una sirena: «Ho lavorato con Giusy Amoroso, visual artist napoletana che vive a Berlino. Sono andata a fare uno scan in 3D grazie al quale mi sono trasformata nella sirena». A livello sonoro, invece, «le mie radici techno vengono contaminate con le melodie, per creare un viaggio immersivo». «Parthenope» è anche il film di Paolo Sorrentino: «È una bella coincidenza, conosco Paolo, abbiamo lavorato insieme anni fa, ma non sapevo della sua idea».

Anfisa più di recente ha lavorato con Moby e Carl Cox, dj britannico che l'ha incoraggiata a creare una sua etichetta. «Ho cominciato nel 2009 come dj, poi ho deciso nel 2016 di fare anche la producer. A Napoli la cultura underground, house, techno e minimal, sono molto sentite e quindi era il posto giusto».

Il profilo

- Anfisa Letyago, 34 anni, è nata in Siberia e da anni vive a Napoli. Dj e producer, ha cominciato nella scena underground e poi ha aperto la sua etichetta
- A novembre e dicembre sarà in tour con il suo show audio-visivo «Partenope»: tappa a Napoli il 7 dicembre

Quando ho iniziato non erano molte le donne in console: oggi fanno parte delle line up di importanti festival elettronici Un bel traguardo, perché prima era un mondo maschile

In console Anfisa Letyago sul palco del Red Valley Festival a Olbia

Quando ha iniziato, continua, le donne in console non erano molte: «Oggi fanno ormai parte dei più importanti festival elettronici ed è un bel traguardo perché quando sono partita era un mondo totalmente maschile con poche opportunità di crescita. La gente pensa che per una donna sia più facile, invece è il contrario. Però se tu sai quel che vuoi, ce la fai. E adesso vedo un grande cambiamento, tante colleghe fanno produzioni bellissime».

Un altro cambiamento di questi anni, meno positivo, è l'(ab)uso dei cellulari durante i dj set: «Io vengo dall'epoca in cui avevo ancora la fortuna di andare nei club senza telefonini, così ognuno si godeva la serata, ma oggi purtroppo la gente è distratta. La musica e il divertimento dovrebbero essere un'esperienza che non rimane solo nella galleria dello smartphone. Io amo vedere la gente ballare, il vibe è fondamentale. Se la gente è ferma col cellulare, anche l'artista si sente a disagio perché è uno scambio di energie».

Figlia degli anni 90, ma ispirata anche «da Aphex Twin, Maradona e Björk», Letyago non ha ereditato molto delle origini russe: «Mia mamma è siberiana, papà italo-canadese, ma la mia famiglia vive a Napoli da tanti anni. Ho ancora una nonna in Siberia e parenti in Canada e nord America — spiega —. La mia parte artistica, però, ho iniziato a svilupparla a Napoli. In Siberia, in quei posti molto freddi, c'è la tundra e tutto quel che è divertimento e clubbing non c'entra nulla. Io amo il sud Italia, il cibo, l'arte e devo vivere sul mare».

SICAV E FONDI

AcomeA

AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	09/09	EUR	8.282	8.307
Breve Termine A1	09/09	EUR	15.718	15.708
Globale A1	09/09	EUR	16.179	16.097
Italian GEMS F1	30/08	EUR	4.922	4.922
PMItalia ESG A1	09/09	EUR	25.197	25.083
Paesi Emergenti A1	09/09	EUR	9.763	9.826
Patrimonio Esente A1	09/09	EUR	5.698	5.689
Performance A1	09/09	EUR	22.345	22.303
Risparmio A1	09/09	EUR	5.237	5.236
Strategia Crescita A1	09/09	EUR	5.950	5.909
Strategia Dinamica Globale A1	09/09	EUR	4.757	4.757
Strategia Moderata A1	09/09	EUR	5.618	5.602

Algebris Investments

http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	09/09	EUR	152.390	151.660
Core Italy R Acc EUR	09/09	EUR	142.760	142.090
Financial Credit I Acc EUR	09/09	EUR	206.880	206.830
Financial Credit R Acc EUR	09/09	EUR	176.190	176.150
Financial Credit R Dis EUR	09/09	EUR	96.820	96.810
Financial Equity I Acc EUR	09/09	EUR	222.390	221.060
Financial Equity R Acc EUR	09/09	EUR	192.930	191.790
Financial Income I Acc EUR	09/09	EUR	228.990	228.390
Financial Income R Acc EUR	09/09	EUR	205.100	204.580
Financial Income R Dis EUR	09/09	EUR	114.900	114.610
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	09/09	EUR	147.420	147.480
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	09/09	EUR	142.890	142.950
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	09/09	EUR	116.290	116.340
IG Financial Credit I Acc EUR	09/09	EUR	112.550	112.470
IG Financial Credit R Acc EUR	09/09	EUR	109.840	109.760
IG Financial Credit R Dis EUR	09/09	EUR	94.890	94.830
Sust World B Acc EUR	09/09	EUR	123.520	122.440
Sust World R Acc EUR	09/09	EUR	120.530	119.490

New Millennium SICAV

www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:
Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	09/09	EUR	244.920	244.800
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	09/09	EUR	105.550	104.740
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	09/09	EUR	161.420	161.350
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	09/09	EUR	141.530	141.490
Augustum Mrk. Timing A Acc EUR	09/09	EUR	109.470	109.760
Balanced World Conserv. A Acc EUR	09/09	EUR	149.490	149.410
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	09/09	EUR	133.690	133.650
Euro Equ. A Acc EUR	09/09	EUR	76.890	76.240
Glob. Equ. A Acc EUR	09/09	EUR	131.500	129.910
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	09/09	EUR	108.570	108.550
Large Europe Corp. A Acc EUR	09/09	EUR	134.220	134.150
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	09/09	EUR	109.290	109.050
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	09/09	EUR	102.220	102.030
Total Ret. Flexible A Acc EUR	09/09	EUR	136.500	136.390
VolActive A Acc EUR	09/09	EUR	91.720	91.200

Pharus Funds

Tel: 0041916403780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	09/09	EUR	126.720	126.730
Athesis Total Ret. A Acc EUR	09/09	EUR	100.720	100.400
Basic A Acc EUR	09/09	EUR	179.890	179.820
Best Regulated Companies A Dis EUR	09/09	EUR	95.040	93.970
Conservative A Acc EUR	09/09	EUR	128.500	128.080
DeepView Trading A Acc EUR	09/09	EUR	90.770	90.370
Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR	14/03	EUR	84.750	84.750
Electric Mobility Niches A Acc EUR	09/09	EUR	138.280	138.670
EOS A1 Acc EUR	09/09	EUR	171.730	170.760
Equity Leaders A Acc Eur	09/09	EUR	176.640	174.980
Europe Total Ret. A Acc EUR	09/09	EUR	126.310	126.190
Galileo Dynamic A Acc EUR	09/09	EUR	107.570	107.200
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	09/09	EUR	159.830	159.860
I-Bond Plus Solution A Dis USD	09/08	USD	94.840	94.840
Liq A Acc EUR	09/09	EUR	137.850	137.790
Medical Innovation A Acc EUR	09/09	EUR	129.710	128.980
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	09/09	EUR	54.020	54.000
Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	09/09	EUR	123.470	122.770
Titan Aggressive Acc EUR	09/09	EUR	119.420	119.540
Trend Player A Acc EUR	09/09	EUR	198.260	195.530

Sidera Funds SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	09/09	EUR	112.670	111.980
Balanced Growth A Dis EUR	09/09	EUR	105.680	105.040
Christian Equity A Acc EUR	09/09	EUR	114.270	113.010
Christian Equity C Acc EUR	09/09	EUR	120.690	119.350
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	09/09	EUR	164.060	163.110
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	09/09	EUR	133.320	132.550
Euro ESG Credit A Acc EUR	09/09	EUR	100.830	100.820
Euro ESG Credit A Dis EUR	09/09	EUR	91.640	91.630
Financial Bond B Acc EUR	09/09	EUR	113.040	112.990
Glob. Conservative Income A Acc EUR	09/09	EUR	104.100	103.920
Glob. Conservative Income A Dis EUR	09/09	EUR	95.240	95.080
Glob. High Yield A Acc EUR	09/09	EUR	108.770	108.690
Glob. High Yield A Dis EUR	09/09	EUR	87.430	87.370
Glob. High Yield B Acc.	09/09	EUR	116.960	116.870

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; **Quota/od.** = Quota odierna

13465A6B www.kneip.com | **Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

Sport

Calcio
L'Arabia di Mancini batte la Cina

Successo in rimonta e in inferiorità numerica per l'Arabia Saudita di Roberto Mancini a Dalian contro i padroni di casa della Cina, sfida valida per il secondo turno delle qualificazioni asiatiche ai Mondiali del 2026. Cinesi avanti con l'autogol di Lajami al 14', cinque minuti più tardi l'espulsione di Kanno per i sauditi che al 39' reagiscono trovando il pari con Kadesh. Al 90' ancora gol vincente di Kadesh per la Nazionale di Mancini. Stesso gruppo: Indonesia-Australia 0-0.

Nations League
Olanda, in gol Reijnders e Dumfries

Pareggio ad Amsterdam fra Olanda e Germania (2-2), nella partita valida per il gruppo 3 della Nations League. A segno il milanista Reijnders al 2', i tedeschi rispondono con Undav e firmano il sorpasso con Kimmich. A inizio ripresa ristabilisce l'equilibrio l'interista Dumfries. Le altre partite di ieri: Ungheria-Bosnia 0-0; Albania-Georgia 0-1; Repubblica Ceca-Ucraina 3-2; Inghilterra-Finlandia 2-0; Irlanda-Grecia 0-2.

L'attesa I tempi lunghi complicano la soluzione e creano dubbi agli stessi esperti mondiali in materia

Sinner la Wada in laboratorio

NUMERO UNO JANNIK SINNER (ITALY PHOTO PRESS)

L'agenzia mondiale antidoping chiarisce che il caso Clostebol «è in corso di elaborazione» Ma nessun ricorso è stato ancora presentato contro l'assoluzione del campione

di **Marco Bonarrigo**

Il caso Sinner non è chiuso. Ieri mattina di buon'ora la segreteria del Tribunale di Arbitrato Sportivo (Tas) di Losanna aveva comunicato di non aver ricevuto alcun ricorso da parte dell'Agenzia Mondiale Antidoping (Wada) riguardo alla sentenza di proscioglimento di Jannik Sinner dalle accuse di doping entro il termine ultimo di 21 giorni dalla sentenza, ovvero le 24 di lunedì 9 marzo. Per la doppia positività al Clostebol durante il Master 1000 di Indian Wells, il tennista era stato assolto dall'Itia (International Tennis Integrity Agency) il 19 agosto per «mancanza di colpa o negligenza» e l'assenza di ricorso avrebbe chiuso definitivamente la pratica.

Tre ore dopo, obtorto collo e solo su richiesta pressante del *Corriere della Sera*, la Wada ha ammesso che il procedimento contro Sinner è tutt'ora «in corso di elaborazione» da parte dell'ufficio legale interno che deve esprimersi sull'eventuale ricorso. Dalla sede canadese dell'agenzia spiegano di aver sfruttato le clausole 13.2.3.5 del Codice Antidoping e 13.8.1.1 del Regolamento specifico del tennis chiedendo all'Itia (che ha confermato) materiale supplementare sul caso e facendo così valere il termine dei 21 giorni dal momento in cui il materiale è stato ricevuto, che la Wada curiosamente rifiuta di rendere noto ammettendo solo che è compreso tra il 2 e il 7 settembre. Il limite per presentare appello slitta quindi almeno al 23 settembre.

I motivi per cui è stata utilizzata la proroga non sono chiari nemmeno agli esperti. Alla clausola 13.2.3.5 (privilegio esclusivo Wada non utilizzabile dalla difesa) si fa ricorso in genere nelle situazioni in cui le questioni analitiche sono molto complesse e chimici e biologi devono esaminare con cura i referti di laboratorio per redigere le loro memorie. Ma con Sinner è tutto chiaro: la microscopica positività allo steroide Clostebol è accertata e ammessa, la quantità di sostanza (meno di un miliardesimo di grammo) non contestata, il percorso con cui si è arrivati alla decisione documentato in 33 pagine di motivazioni redatte con la consulenza di tre esperti che la Wada conosce e in cui ha totale fiducia: il direttore del Laboratorio di Montreal Naud, il vice direttore di quello di Roma De La Torre (tra i massimi esperti di steroidi del mondo) e David Cowan, ex reggente della struttura Wada di Londra. Cowan aveva affermato che la spiegazione di Sinner era «del tutto plausibile in relazione alle concentrazioni identificate dal laboratorio», mentre De La Torre aveva validato la correlazione tra «l'attività di massaggio e la trasmissione del prodotto per via dermica». Se c'era qualcosa da discutere (come succede sempre nei casi di contaminazione) è la catena logica con cui si ammette o esclude il grado di colpa nell'attenzione al rischio con elementi evidenti nel report iniziale.

Perché la Wada abbia deciso di tirarla per le lunghe, quindi, sfiancando la resistenza psicologica di un Sinner già provato non è chiaro.

Corriere.it
Sul sito del Corriere della Sera tutti gli aggiornamenti su Sinner e l'Italia del tennis impegnata in Coppa Davis

Il rientro dagli Usa
Jet privato ed elicottero È tornato nella sua Sesto per salutare la zia malata

BOLZANO Lo aveva promesso. Al rientro dagli Stati Uniti Jannik Sinner sarebbe tornato a casa sua, Sesto Pusteria in Alto Adige, per riabbracciare i genitori, papà Hanspeter e mamma Siglinde, il fratello Mark, ma soprattutto la zia materna, Margith Rauchegger alla quale ha rivolto affettuose parole dopo aver conquistato gli Us Open a New York. Ieri mattina con un volo di linea proveniente dagli Stati Uniti è atterrato a Malpensa. In tenuta sportiva bianconera del suo marchio personale, sneakers bianche e sacca nera da tennis sulle spalle, è uscito dall'area Milano Prime dello scalo lombardo e si è concesso a qualche scatto fotografico rilanciato sui social.

Malpensa L'arrivo di Jannik Sinner in Italia all'aeroporto di Malpensa, nella foto pubblicata dall'account di Milano-Airports della Sea

Il tempo di sbrigare alcune formalità burocratiche ed è poi salito su un volo privato con destinazione Bolzano. Qui è atterrato, all'ora di pranzo, dove ad attenderlo c'era un elicottero della ditta Elikos della Val Gardena. Il tempo di cambiare mezzo e intorno alle 13.30 ha ripreso nuovamente quota con destinazione Dobbiaco. Infine, l'ultimo tragitto in auto prima di rabbracciare finalmente i familiari e festeggiare con loro il suo secondo Slam. Uno spazio che Sinner si è giustamente ritagliato, non era accaduto, invece, a gennaio in occasione del successo agli Australian Open. Allora gli impegni agonistici avevano precluso al ventitreenne altoatesino di riassaporare l'aria di casa. Questa volta, però, c'è dell'altro.

C'è quella dedica in mondovisione destinata alla zia Margith, alle prese con un brutto male, e il desiderio di riabbracciarla fin tanto che sarà ancora in vita, lei che ha avuto un posto particolare nella sua infanzia, era accanto a lui quando i genitori dovevano lavorare. Pochi i giorni che Jannik trascorrerà a casa per ricaricare le batterie prima del finale di stagione. Nessun festeggiamento ufficiale in programma a Sesto Pusteria, fa sapere il sindaco Thomas Summerer, ma ci sarà sicuramente il tempo per vedere anche gli amici. Domenica si riparte, forse farà un saluto ai compagni di Nazionale a Bologna, impegnati in Coppa Davis, e poi destinazione China Open 500 di Pechino dove difenderà il titolo conquistato lo scorso anno.

Vittorio Savio

A casa

- Jannik Sinner aveva dedicato la vittoria degli Us Open alla zia Margith, colpita da un male
- Da New York il numero uno del mondo è tornato nel suo paese natale, Sesto (Val Pusteria) per stare qualche giorno con gli affetti più cari

I medici

Schillaci migliora, la terapia sta dando buoni risultati È cosciente e lucido

Arrivano notizie positive in merito a Totò Schillaci *(foto)*: le condizioni dell'eroe di Italia '90, ricoverato all'ospedale Civico di Palermo nel reparto di pneumologia, «sono in miglioramento». Così informa la direzione sanitaria dell'ospedale che precisa: «Nella notte di lunedì si è registrata una aritmia atriale, ben tollerata dal paziente, per cui è stato iniziato un trattamento farmacologico che ha determinato la stabilizzazione della frequenza cardiaca. Le terapie farmacologiche sono valse a ottenere un miglioramento del compenso respiratorio con riduzione del supporto di ossigeno». Prosegue il bollettino medico: «Il paziente è vigile, cosciente, con netto miglioramento dello

stato ansioso, per cui riposa tranquillo». Notizie confortanti quindi per l'ex bomber della Nazionale, il cui quadro oncologico era stato complicato da una polmonite. Schillaci, 59 anni, ha infatti subito due interventi per un tumore al colon. La degenza ospedaliera è seguita con molto affetto dai suoi tifosi — in carriera ha indossato le maglie di Messina, Juventus, Inter, Júbilo Iwata e dell'Italia — che a centinaia sono andati fuori dall'ospedale per dimostrare a lui e ai suoi familiari la loro vicinanza: Totò Schillaci è informato del supporto sempre costante dei suoi fan.

Il trionfo

SECONDO SLAM

Jannik Sinner con la coppa degli Us Open, è il primo italiano a vincere due Slam nello stesso anno (aveva conquistato anche gli Australian Open)

Cinque anni fa l'Agenzia non appellò un caso di scuola: l'assoluzione del nuotatore brasiliano Gabriel da Silva Santos (Clostebol anche per lui) assolto perché la contaminazione sarebbe avvenuta tramite contatto con le lenzuola della casa del fratello dove l'atleta si era recato occasionalmente a dormire, non sapendo che costui usava la pomata. Il principio di «confidenza totale nei propri familiari o nel proprio staff ristretto se si è inconsapevoli del rischio e si prendono tutte le precauzioni» è lo stesso alla base del proscioglimento di Sinner.

Aspettando la decisione Wada, in caso di ricorso il Tas dovrà aprire un procedimento di arbitrato. I tempi per

Cosa succede
In caso di eventuale ricorso la Tas aprirà un procedimento di arbitrato

l'inizio delle udienze raramente sono inferiori ai tre mesi. Se fosse accertata la mancanza di precauzioni da parte di Sinner (dimostrando che l'atleta era consapevole del rischio e non ha fatto di tutto per evitarlo) la pena potrebbe andare dai tre ai seiotto mesi, partendo dalla data del primo controllo positivo (10 marzo) e cancellando risultati, premi e punti Atp fino a sospensione scontata. Insomma, se la stagione degli slam di Sinner sui campi da tennis si è conclusa in modo trionfale, quella davanti ai tribunali sportivi ha ancora un poco gradevole seguito.

L'appello

- Finora la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, non ha presentato alcun ricorso al Tas, in opposizione all'assoluzione sancita dall'Itia (International Tennis Integrity Agency) che ha esaminato il caso di assunzione di Clostebol
- La Wada ha fatto sapere che il procedimento riguardante Sinner «è in corso di elaborazione»
- In caso di ricorso della Wada, se fosse accertata la mancanza di precauzioni da parte di Sinner (dimostrando che l'atleta era consapevole del rischio e non ha fatto di tutto per evitarlo) la pena potrebbe andare dai tre ai sei/otto mesi, partendo dalla data del primo controllo positivo (10 marzo) e cancellando risultati, premi e punti Atp fino a sospensione scontata

Lo scenario

di **Arianna Ravelli**

Casa comune Inter e Milan stanno considerando di ristrutturare assieme San Siro invece di costruire un nuovo stadio (LaPresse)

Stadio, Inter e Milan restano assieme I costi di San Siro

Per ristrutturare messi in conto 700 milioni

MILANO Inter e Milan resteranno assieme, dove si vedrà. E anche piuttosto presto: entro fine mese è attesa una decisione. Quello che è certo è che è definitivamente tramontata l'idea di costruirsi ciascuno la propria casa. Le due società hanno fatto i conti da tempo: troppo alto l'investimento per un nuovo stadio (circa un miliardo), troppo bassi i ricavi, anche per via dei prezzi dei biglietti che (pur già costosi a Milano rispetto al mercato italiano) restano comunque decisamente più bassi in confronto ad altri Paesi, ad esempio l'Inghilterra. E quindi convivenza sarà: anche se non tutti i tifosi saranno entusiasti davanti a questa prospettiva, è la decisione che le proprietà considerano la più razionale per due realtà decisamente omogenee, per numero di spettatori (circa 70mila), abbonati (40mila), numero di posti business o vip, quelli più remunerativi, che ci si pone come obiettivo per il nuovo impianto (circa 13mila).

Forse è proprio questa la (buona) notizia: le due proprietà adesso parlano la stessa lingua. Non è naturalmente un tema di inglese (che Steven Zhang parlava fluentemente), è una questione di identità (si tratta di due fondi di investimento americani), obiettivi comuni (sia RedBird che Oaktree devono far fruttare al meglio i soldi dei propri investitori), di profili simili ai vertici dei club e ragionamenti condivisi. Tanto che c'è chi dice che se anche il progetto del nuovo stadio lo disegnasse solo una delle due società al 100 per cento andrebbe bene anche all'altra.

Così, forti di questa nuova unità, Inter e Milan si presenteranno venerdì davanti al sindaco di Milano Beppe Sala, per parlare della soluzione che si è presa la scena negli ultimi tempi, ovvero la ristrutturazione di San Siro (che intanto rinuncia a ospitare la finale di Champions 2027). Anche se in molti si stanno sbilanciando in questa direzione (per certi aspetti la più facile e la preferita dal Comune di Milano) non si può già dare per scontato che finirà così: per ragioni note (la ristrutturazione a spicchi mentre le due squadre giocano resta complessa) e meno note, per esempio i costi, che Milan e Inter considerano sottostimati per il progetto che hanno in testa. Secondo i loro piani ristrutturare costerebbe non i 400 milioni di cui si è parlato nel piano presentato da WeBuild, ma circa 700. Divisi per due sarebbero sostenibili, ma potrebbero essere considerati comunque troppi per un impianto che tra 30-40 anni potrebbe avere bisogno di nuovi interventi. La cifra dipenderà anche dal prezzo che fisserà il Comune (che in realtà si è affidato per la valutazione all'Agenzia delle Entrate) per lo stadio e l'area circostante (dove sorgerebbero musei, ristoranti, bar, uffici dei club) che saranno o venduti o dati in concessione per 90 anni.

È rimasta formalmente in piedi anche l'ipotesi originaria, quella della costruzione di un nuovo impianto a fianco dell'attuale, che però, a forza di rinvii e decisioni non prese, è stata messa in fuorigioco dal sopraggiunto vincolo che la Sovrintendenza ha posto su San Siro. E che è quindi al momento finita in subordine rispetto alla ristrutturazione (che preserverebbe il secondo anello vincolato). Di tutto ciò si parlerà venerdì con Sala; è chiaro che con il sindaco di Milano si prenderanno in considerazione le ipotesi sul territorio della città. Se le società alla fine non dovessero essere convinte, restano in vita le soluzioni già considerate, quella del Milan per l'area di San Donato, e quella dell'Inter per Rozzano. I club si stanno scambiando documenti per studiare i rispettivi progetti, perché resta ferma la convinzione di condividere l'impianto. RedBird (aiutato dal presidente Paolo Scaroni) ha iniziato da più tempo lo studio del dossier, ma Oaktree si è mostrato da subito molto attivo sul tema stadio, da sempre seguito dall'ad Alessandro Antonello. L'intenzione è analizzare con freddezza, senza pregiudizi e senza restare affezionati all'ipotesi originaria, la soluzione migliore. Il clima è quello giusto.

I club

Il presidente del Milan Paolo Scaroni *(in alto)* e l'ad dell'Inter Alessandro Antonello: sono loro che in questi anni hanno seguito più da vicino il progetto del nuovo stadio. L'idea originaria era di costruire l'impianto di fianco a San Siro, che però nel frattempo è stato sottoposto a vincolo

Le ipotesi

1 Impianto condiviso società decise
Inter e Milan, che hanno per proprietà due fondi di investimento americani, hanno deciso che continueranno a condividere lo stadio: una soluzione necessaria per abbattere i costi (che si aggirano sul miliardo). Troppo difficile rientrare dall'investimento con i costi dei biglietti imposti dal mercato italiano

2 Venerdì i club incontrano Sala
L'ipotesi di ristrutturare San Siro potrebbe essere la più semplice: di questo parleranno i rappresentanti dei club venerdì con il sindaco di Milano Beppe Sala. Due i problemi: i lavori a spicchi mentre le squadre giocano, e i costi che secondo le società potrebbero arrivare a 700 milioni

3 I piani Rozzano e San Donato
I progetti di stadio nuovo già avviati da Milan (a San Donato) e Inter (Rozzano) restano ancora in vita: i due club si sono scambiati i documenti per studiare i reciproci progetti perché rimane ferma la convinzione di condividere l'impianto anche se si scegliesse di costruirne uno nuovo

Il debutto a Bologna

Il dilemma di Volandri per la missione Davis Via oggi contro il Brasile

L'Insalatiera l'hanno ammirata tutti. Alzata al cielo di Malaga, poi portata con orgoglio in giro per l'Italia a farla vedere ai bambini che si stanno innamorando del tennis. Ricordi ancora freschissimi e indelebili, ma da oggi si riazzera tutto. Le città sono le stesse: prima Bologna, tappa si spera solo intermedia, poi ancora Malaga. L'entusiasmo alla Unipol Arena è dilagante: anche senza Jannik Sinner e Lorenzo Musetti, l'assalto al selfie o all'autografo è partito ancora prima dell'inizio delle partite. Dopo l'esordio di ieri di Belgio e Olanda (prossime avversarie, rispettivamente venerdì e domenica), oggi alle 15 tocca ai campioni, e c'è subito il primo dilemma per Filippo Volandri, costretto a tenere fuori dai due singolari uno tra Matteo Arnaldi, Flavio Cobolli e Matteo Berrettini, tutti belli carichi, soprattutto il meno giovane tra i due romani: un anno fa Berrettini era in tuta a soffrire, ora morde il freno.

Fiducia Matteo Berrettini, 28 anni (Getty Images)

Beata abbondanza: ieri prove sul Centrale per Berrettini e Arnaldi (ma Cobolli, alla prima chiamata in azzurro, è caldo), poi per Simone Bolelli e Andrea Vavassori (fresco di trionfo nel misto a New York), le grandi certezze in doppio qualora i due singolari dovessero finire pari. «E senza questa abbondanza non avremmo vinto la Coppa Davis — dice Volandri, che domenica da Bologna con tutta la squadra ha seguito la finale di Sinner —. Tornare qui è speciale, ma quello che è stato l'anno scorso rimane nel 2023. Ci sono nuovi obiettivi, nuovi giocatori (Cobolli, *ndr*): essere messo in difficoltà da tutti questi giocatori che meriterebbero di essere convocati è un privilegio». Davanti ci sarà il Brasile, avversario non imbattibile ma che ha in squadra il giovanissimo Joao Fonseca, classe 2006, per movenze e talento già accostato a Sinner. Ma quello vero ce lo abbiamo noi.

Marco Calabresi

Coppa Davis
A Bologna vanno in scena gli incontri del girone A, da oggi a domenica alla Unipol Arena
Così oggi
dalle 15 Italia-Brasile
Così venerdì
Italia-Belgio
Così domenica
Italia-Olanda
I convocati
Flavio Cobolli, Matteo Arnaldi, Matteo Berrettini, Andrea Vavassori e Simone Bolelli
Così in tv
Rai2 e Sky

In Francia
Estorsione a Pogba Rinvio a giudizio per il fratello e per 5 conoscenti

È a una svolta la vicenda del clamoroso sequestro di Paul Pogba *(foto)*, avvenuto nell'inverno del 2022. I giudici del tribunale di Parigi hanno deciso il rinvio a giudizio per il fratello Mathias — considerato l'ideatore del piano — e per altre cinque persone vicine al calciatore. Le indagini sono durate più di due anni, al centro ci sono le richieste di denaro fatte al centrocampista della Juventus (squalificato per 4 anni per doping), l'accusa principale è di estorsione. Nell'ordinanza si parla di un incontro organizzato dal gruppo nella banlieue parigina il 19 marzo per «costringere» il calciatore a versare denaro in un contesto di «relazioni di lunga data all'interno del gruppo, condite da

interessi finanziari». Lo stesso Pogba, nel confronto con gli inquirenti, ha spiegato che in precedenza aveva aiutato «volontariamente» persone a lui vicine ma che a settembre del 2021 si era rifiutato di dare 7 milioni di euro. La situazione precipita pochi mesi dopo quando alcuni amici d'infanzia si presentano insieme a uomini incappucciati pretendendo 13 milioni, lui ne avrebbe pagati soltanto 100 mila riconoscendo sotto il volto coperto il fratello Mathias. Il quale avrebbe assoldato anche uno stregone contro il campione del mondo francese.

La rivelazione

Frattesi il pirata che esalta Spalletti nell'Italia interista

Inzaghi dovrà considerare di più il suo azzurro

di **Alessandro Bocci**

Doppio impegno Davide Frattesi, riserva nell'Inter e insostituibile per la Nazionale (LaPresse)

Snella, giovane e interista. La nuova Italia maturissima, secondo la definizione di Spalletti dopo la vittoria con Israele, si fonda su una inusuale rosa ristretta di ventitré giocatori, una squadra la cui età media nell'undici titolare a Budapest era di 24 anni e cinque mesi e sulla ritrovata anima della squadra scudettata. In Germania, due mesi fa, proprio i giocatori di Inzaghi, svuotati da una cavalcata esaltante e poco in sintonia con il c.t., erano stati una delle cause principali della debacle. Solo Bastoni si era salvato. Dimarco e Barella, due pilastri, avevano fallito. Anche Davide Frattesi era stato deludente. Oggi, invece, il centrocampista è anima e motore dell'Italia ritrovata. Il centravanti falso, di una Nazionale di nuovo vera.

Frattesi è l'irresistibile cecchino di Spalletti. 7 gol in 21 partite, 6 in 15 proprio con Luciano, due preziosissimi tra Francia e Israele, facendo la cosa che gli riesce meglio: inserirsi partendo da lontano. Dal momento del suo esordio in azzurro, nel 2022, nessuno ha segnato quanto il centrocampista dell'Inter e in questa scivolosa finestra settembrina si è esaltato. L'uomo in più.

Con la Francia ha firmato il solito gol piratesco del pareggio e colpito una traversa e solo una straordinaria parata di Maignan gli ha negato la gioia della doppietta al Parco dei Principi. Alla Bozsik Arena si è ripetuto segnando di petto, avviando con prepotenza e perfetta scelta di tempo l'azione del raddoppio di Kean e ha impegnato il portiere Gerafi. Un portento e viene da chiedersi come faccia Inzaghi a tenerlo così spesso in panchina. Anche in questa stagione l'aria alla Pinetina non è cambiata. Frattesi, imprescindibile in Nazionale, nell'Inter gioca con il contagocce: 53 minuti divisi nelle prime tre partite di campionato. Briciole. Il procuratore Beppe Riso la scorsa estate, senza alzare i toni, era andato a far presente a Marotta e Ausilio il disagio del suo assistito, ingolosito dal corteggiamento della Juventus. L'Inter ha chiuso in fretta la porta e Frattesi, uno degli idoli della curva, ha scelto di fidarsi e non ha alzato la voce. Ma questa è la stagione della verità.

Spalletti, intanto, si gode la rinascita anche se è presto per lasciarsi andare: «I brutti pensieri passeranno solo quando incontrerò la gente per strada e la vedrò sorridere». L'Inter è il cuore pulsante della sua Nazionale: sono nerazzurri 7 degli ultimi 10 gol dell'Italia. Bastoni è sempre più leader della difesa, Dimarco è il grimaldello che apre le difese avversarie e adesso il c.t. aspetta Barella in un centrocampo che ha scoperto Ricci e ritrovato Tonali. La fase due del progetto è delineata: semplicità e chiarezza tattica, solidità e concretezza. Un'Italia di fratelli, azzurri e nerazzurri. Anche a ottobre, in vista delle decisive partite casalinghe con il Belgio a Roma e Israele a Udine, la linea non cambierà: rosa ristretta e squadra giovane. Nel mirino ci sono Fazzini e soprattutto Daniel Maldini. Con Barella potrebbe tornare Chiesa, che nel 3-5-2 del nuovo corso dovrà adattarsi a giocare da seconda punta, magari con la libertà di svariare largo.

I numeri

- Davide Frattesi ha segnato 7 gol in Nazionale di cui 6 in 15 gare da quando Spalletti è c.t.
- Contro Francia e Israele ha segnato due reti e colpito una traversa
- All'Europeo ha raccolto 4 presenze per 184 minuti senza segnare neppure un gol
- L'Inter è l'anima della Nazionale. 7 delle ultime 10 reti sono state segnate dai nerazzurri

Qualificazioni Europeo

Baldanzi fa tris L'Under 21 vince facile in Norvegia

Tre gol di Tommaso Baldanzi permettono all'Italia di vincere in Norvegia e fare un deciso passo in avanti verso l'Europeo Under 21. A Stavanger gli azzurrini di Carmine Nunziata sono implacabili, esaltati dalle prodezze del talento della Roma, che sblocca subito il risultato e nel secondo tempo segna altre due reti. «Grande partita», ha detto alla fine il c.t. Nunziata. «Siamo felici, questi punti ci servono per la qualificazione», ribadisce l'eroe di giornata. A ottobre con l'Irlanda basterà un pareggio.

Il personaggio

Il signor Duttilità fedele al vangelo secondo Motta

Koopmeiners: «Conosco il mio ruolo a 360°»

di **Massimiliano Nerozzi**

Colpo Teun Koopmeiners, 26 anni, olandese: Motta lo vuole al centro della Juventus (Afp)

TORINO La faccia, sorridente, e le parole — «in inglese, voglio trovare quelle giuste per dire tutto» — sono di Teun Koopmeiners, i concetti paiono di Thiago Motta: «Ho imparato molto nel gioco di centrocampo, per fare il ruolo a 360 gradi: in certe partite ti abbassi, in altre vai un po' più a destra o un po' più a sinistra; anche se ora sto dietro gli attaccanti». Ci sono giocatori cui devi scaricare l'app, negli allenamenti, lui ce l'ha nel database. Il signor Duttilità: il sostantivo che ne ha fatto il giocatore preferito dal tecnico e, quindi, dalla Juve. Altro comandamento: «L'importante è procedere per gradi, partita per partita, quello di cui abbiamo parlato con l'allenatore: sono arrivati tanti giocatori nuovi, dobbiamo conoscerci e approcciare le gare una dopo l'altra. Step by step, e i risultati arriveranno».

Del resto, il vangelo secondo Thiago è chiaro: o sei Messi, o devi saper fare un po' di tutto. E «Teun ha le qualità del centrocampista moderno: forza, velocità, grinta, corsa», diceva Pascal Jansen, che lo guidava dalla panchina ai tempi dell'Az Alkmaar. Per chi ha sbirciato la strepitosa stagione del Bologna, c'è da immaginarsi un sorta di Lewis Ferguson in versione full optional; fabbricato per ruotare a centrocampo. Dopodiché, il calcio è pure emozione e passione, mica solo schemi e lavagna: «Devo dire che da quando ero bambino guardavo le grandi e tra queste c'era la Juve — racconta Koopmeiners — e una volta in Italia, mi sono reso conto di quanto fosse eccezionale questa squadra». Voleva metterla nel destino: «In questo stadio ho assaporato l'atmosfera del club, e quando c'è stata la possibilità, non ho avuto alcun dubbio». Morale: «Sono felice ed eccitato».

È stata una battaglia, di trattative, parole, silenzi, certificati anche, ma l'olandese non ha mai avuto dubbi: «C'è voluto un po' di tempo, qualche volta nel mondo del calcio non tutto è garantito, però ero fiducioso. Con un guizzo dei suoi, evita di rispondere a Gasperson: «Penso che la cosa più importante sia aver trascorso tanti bellissimi anni all'Atalanta, soprattutto l'ultimo, dove abbiamo vinto un titolo, il mio primo. Bergamo è sempre stata meravigliosa, mi sono sentito felice». Poi, capita di cambiare: «Nella vita si possono avere delle visioni diverse, e adesso sono molto contento per questa nuova avventura». Piuttosto, di Gasperini, rivede delle tracce nel gioco di Thiago Motta: «Delle somiglianze ci sono — risponde a domanda, sul punto — come gli allenamenti intensi, molto pressing, tutti aspetti che io apprezzo».

Paragone Motta e Gasp
Tra Motta e Gasperini ci sono delle somiglianze, come allenamenti intensi e pressing: le apprezzo

Riassumendo: «La cosa che hanno in comune è quanto intensamente vogliono giocare le partite, ed è un modo calzato per me». Da va dove ti porta il cuore (e il talento).

Ci sono altre pillole di mottismo: «Thiago è molto esigente, una cosa che mi aspettavo e che mi fa felice. Come l'energia, la filosofia, l'efficienza che vuole l'allenatore: ho buone sensazioni per questa squadra, c'è fame ed energia». Di gol e assist, specialità della casa, gli importa il giusto: «Non penso al top di reti, sono sempre stato un giocatore che serve alla squadra, ed è la cosa che mi ha detto pure l'allenatore». Il compagno che non ti abbandona. Fruga nella memoria della Juve — mi piacevano «Zidane, Pirlo, Marchisio, che aveva il "mio" 8» — e nell'arte di Torino: «Andrò al museo della Juve, sono già stato a quello del Cinema, bellissimo, e vorrei visitare l'Egizio». Centrocampista totale e persona normale: buon segno.

Orange

- Teun Koopmeiners gioca a centrocampo: può ricoprire vari ruoli ed è una caratteristica che piace molto a Thiago Motta
- Ha iniziato nell'Alkmaar poi nell'agosto del 2021 è passato all'Atalanta, e ha segnato 26 gol e ha vinto l'Europa League
- 21 presenze con la Nazionale olandese

Ciclismo

Via agli Europei con la cronometro Affini e Cattaneo tentano il colpo

In attesa dei Mondiali (l'ultima settimana di settembre, a Zurigo) l'attività del ciclismo su strada si sposta nel Limburgo belga per un campionato Europeo che inizia oggi con le cronometro e si conclude domenica con le gare in linea. E se la rassegna elvetica ha percorsi di grande difficoltà quella belga presenta tracciati più accessibili e pronostici meno scontati e alla portata degli azzurri. Nella crono professionisti di oggi (Rai Sport Hd, ore 16.30) il commissario tecnico Marco Velo *(foto)* schiera Edoardo Affini e Mattia Cattaneo che hanno brillato (3° e 4°) nella prova contro il tempo che domenica ha chiuso la Vuelta. Assenti i super big, gli avversari degli azzurri non sono comunque da poco: gli svizzeri Stefan e Bissegger

e i belgi Lampaert e Campenaerts. Manca Pippo Ganna: il piemontese si è fermato per uno stato di forte affaticamento dopo una stagione lunghissima e potrebbe non essere disponibile nemmeno per i Mondiali. Tra le donne (Rai Sport Hd, ore 14.55) in campo la sola Vittoria Guazzini (olimpionica della Madison a Parigi assieme a Chiara Consonni) che tornerà in gara domani nella staffetta a cronometro mista. Con la nuova formula, le crono maschili e femminili si corrono sullo stesso percorso e sulla stessa distanza, 31,2 chilometri, tra Heusden-Zolder e Hasselt.

m.bon.

Newey, il genio a peso d'oro La Ferrari dovrà farci i conti

Dall'Aston Martin 35 milioni e quote societarie, obiettivo titolo: «Affare sicuro»

Alonso
Con Adrian siamo stati avversari in passato, ho imparato moltissimo Uno come lui ti spinge sempre a dare il meglio, opportunità unica

di **Daniele Sparisci**

Una cascata di diamanti, anzi di sterline. Ma per Lawrence Stroll, proprietario del costruttore delle auto di James Bond, «sarà un affare sicuro»: «Per quello che porta — ha spiegato il miliardario canadese con l'ossessione della F1, ha speso milioni per far diventare il figlio Lance un pilota — costa anche poco». Adrian Newey sorrideva al suo fianco dentro alla nuova sede dell'Aston Martin, all'entrata del circuito di Silverstone, una struttura modernissima che il genio aveva visitato un paio di mesi fa. Racconta una storia un po' diversa il progettista che ha reso grande la Red Bull e trionfato con McLaren e Williams (25 Mondiali, il suo palmarès), come sempre capita nei copioni aziendali: «Avevo ancora voglia di corse, la decisione di lasciare la Red Bull l'ho presa ad aprile dopo il Gp del Giappone. Non avevo idea di cosa avrei voluto». A giugno ha sciolto le riserve, la moglie Amanda come consigliera speciale («A casa non mi avrebbe sopportato a lungo»), il bisogno «di una nuova sfida, e Lawrence mi ha colpito per impegno e passione».

In realtà nel matrimonio il denaro è stato importante, soprattutto per chi dietro le quinte gestiva le trattative, il manager Eddie Jordan. L'Aston Martin si è spinta là dove la Ferrari non voleva e non poteva arrivare (ma anche gli altri team che lo avevano avvicinato, i quali ora negano naturalmente) offrendo a Newey di entrare nel capitale societario. Di qui si spiega il compenso stellare (23,7 milioni l'anno che possono salire a 35 con premi e bonus legati ai risultati), con una parte corrisposta in un pacchetto azionario intorno al 2,5%. Dunque non solo influirà sulle decisioni tecniche ma anche sull'indirizzo dell'azienda stessa nell'inedito ruolo di managing technical partner.

L'obiettivo è il Mondiale a partire dal 2026, quando cambieranno le regole e le Frecce-verdi monteranno i motori Honda in esclusiva, l'ingegnere di Stratford-upon-Avon (la città natale di Shakespeare) ci ha già lavorato e vinto con le unità giapponesi. L'altro punto di forza è l'Aramco, la compagnia petrolifera saudita dal budget illimitato, è all'avanguardia sulle benzine sintetiche, uno degli elementi che più incideranno sulle prestazioni nel prossimo ciclo di regole. Brinda il 43enne Fernando Alonso insieme a Lance Stroll, ma chissà che l'arrivo del genio non spinga Verstappen alla reunion. Nel paddock la voce gira da un po'. Newey a certe cifre, follia o «affare sicuro»? Di certo un avversario in più per la Ferrari, di quelli che sarebbe meglio non affrontare mai.

Debutto Adrian Newey nella fabbrica dell'Aston Martin (Getty Images)

Designer

- Adrian Newey, 65 anni, ha firmato un contratto di lunga durata con l'Aston Martin. Sarà operativo da marzo 2025
- Ha conquistato 25 titoli in F1 fra Williams, McLaren e Red Bull
- La Ferrari aveva cercato Newey più volte, l'ultima dopo il divorzio dalla Red Bull

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Favino, passioni tratte dal libro di Veronesi

Nasce nel 2019, come romanzo di Sandro Veronesi, vince il premio Strega nel 2020 e diventa un film di Francesca Archibugi, con Pierfrancesco Favino (foto), Kasia Smutniak, Laura Morante, Benedetta Porcaroli e Moretti. Si raccontano vita, amori e fine di un uomo comune.
Il colibrì
Rai1, ore 21.30

Giuseppe Fiorello: storia di fratelli

Al via la nuova serie tv che vede protagonisti Giuseppe Fiorello e Paolo Briguglia: delitti e passioni movimentano le vite dei due fratelli protagonisti, in una Palermo contemporanea.
I Fratelli Corsaro
Canale5, ore 21.20

Giordano parla di immigrazione

Torna Mario Giordano e parla di immigrazione e accoglienza, con una lunga inchiesta sul caso Firenze.
Fuori dal coro
Retequattro, ore 21.20

Il caso Orlandi dalla Sciarelli

È dedicata al caso di Emanuela Orlandi la prima inchiesta della nuova stagione del programma condotto da Federica Sciarelli.
Chi l'ha visto?
Rai3, ore 21.20

RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UNOMATTINA** Attualità
8.55 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **LINEA VERDE METEO VERDE** Attualità
9.50 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE** Fiction
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spettacolo
20.00 **TELEGIORNALE** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **AFFARI TUOI** Spettacolo
21.30 **FILM IL COLIBRÌ** Drammatico (Italia 2021). Di Francesca Archibugi
0.15 **TG 1 SERA** Attualità
1.35 **SOTTOVOCE** Attualità

RAI 2
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **ASPETTANDO RADIO2 SOCIAL CLUB** Spettacolo
10.00 **TG 2 DOSSIER** Attualità
10.55 **TG2 - FLASH** Attualità
11.05 **TG SPORT** Attualità
11.20 **FILM UN'ESTATE IN BRETAGNA** Comm. (Ger. 2022). Di Britta Keils
13.00 **TG 2 GIORNO** Attualità
13.30 **TG2 E...STATE CON COSTUME** Attualità
13.50 **TG2 - MEDICINA 33** Attualità
14.00 **ORE 14** Attualità
15.00 **COPPA DAVIS** Sport
17.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
17.05 **TG2 - L.I.S.** Attualità
17.10 **TG 2** Attualità
19.45 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 **THE GOOD DOCTOR** Serie Tv
23.00 **STORIE DI DONNE AL BIVIO** Lifestyle
0.10 **FILM ACHILLE TARALLO** Commedia (Italia 2018). Di Antonio Capuano

RAI 3
8.00 **AGORÀ** Attualità
9.35 **RESTART** Attualità
10.30 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **QUANTE STORIE** Attualità
13.00 **GEO** Documentari
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Doc.
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **PIAZZA AFFARI** Attualità
15.00 **IN DIRETTA DALLA CAMERA DEI DEPUTATI "QUESTION TIME"** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
16.20 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.20 **CARO MARZIANO** Attualità
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE** Attualità
20.45 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **CHI L'HA VISTO?** Attualità
0.00 **TG3 - LINEA NOTTE** Attualità
1.05 **SORGENTE DI VITA** Attualità

RETE 4
8.45 **GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI** Serie Tv
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.25 **ANTEPRIMA DIARIO DEL GIORNO** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO** Att.
16.35 **FILM PROF. DOTT. GUIDO TERSILLI, PRIMARIO DELLA CLINICA VILLA CELESTE...** Commedia (Italia 1969). Di Luciano Salce
17.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS** Attualità
19.00 **TG4 TELEGIORNALE**
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **4 DI SERA** Attualità
21.20 **FUORI DAL CORO** Attualità
0.50 **11 SETTEMBRE 2001: TRAPPOLA DI FUOCO** Documentari

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS** Attualità
10.55 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
15.45 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **LA RUOTA DELLA FORTUNA** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 **I FRATELLI CORSARO** Serie Tv
23.50 **X-STYLE** Attualità
0.30 **TG5 NOTTE** Attualità
1.05 **PAPERISSIMA SPRINT** Spett.

ITALIA 1
7.40 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
8.35 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
10.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI** Attualità
13.05 **SPORT MEDIASET** Attualità
13.50 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.05 **I GRIFFIN** Cartoni Animati
15.35 **MAGNUM P.I.** Serie Tv
17.30 **PERSON OF INTEREST** Serie Tv
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
23.00 **FILM HOSTAGE** Thriller (Germania, USA 2005). Di Florent-Emilio Siri
23.50 **TGCOM24 BREAKING NEWS**
1.10 **STUDIO APERTO - LA GIORNATA** Attualità

LA 7
6.00 **METEO - OROSCOPO - TRAFFICO** Attualità
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
7.55 **OMNIBUS METEO** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ - TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **FILM IL CASO SPOTLIGHT** Drammatico (Canada, USA 2015). Di Tom Mccarthy
23.45 **FILM SALVADOR ALLENDE** Doc. (Bel., Cile, Fra., Messico 2004). Di P. Guzmán

RAI 4
13.25 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.10 **I FIUMI DI PORPORA - LA SERIE** Serie Tv
15.55 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11** Serie Tv
17.35 **CASTLE** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **FILM THE INNOCENTS**
23.20 **FILM I SEGRETI DI MARROWBONE**

TV8
13.40 **FILM UNA SCOMODA VERITÀ**
15.30 **FILM LA SFIDA DEL CUORE**
17.15 **FILM AMORE A CEDAR CREEK**
19.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
20.20 **100% ITALIA - ANTEPRIMA** Spettacolo
21.30 **FILM VI PRESENTO JOE BLACK**

RAI 5
19.20 **RAI NEWS - GIORNO** à
19.25 **ART RIDER** Documentari
20.20 **PROSSIMA FERMATA ASIA** Documentari
21.15 **ART NIGHT** Documentari
22.10 **DAVID GILMOUR: WIDER HORIZONS** Documentari
23.20 **ROCK LEGENDS** Doc.
23.45 **JAMES CAMERON - VIAGGIO NELLA FANTASCIENZA** Doc.

RAI MOVIE
10.55 **FILM DUE PARTITE**
12.35 **FILM LA RIVOLTA DEI BARBARI**
14.00 **FILM THE BLACK DAHLIA**
16.00 **FILM JOHNNY ORO**
17.35 **FILM VIVA LA MUERTE... TUA!**
19.35 **FILM LA CITTÀ DELLA PAURA**
21.10 **FILM SENZA CONTROLLO**
22.55 **FILM RESPIRO**

LA5
12.35 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
13.40 **IL PECCATO E LA VERGOGNA** Miniserie
15.55 **RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE** Serie Tv
18.00 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
19.00 **THE FAMILY** Serie Tv
20.05 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 **TEMPTATION ISLAND** Spett.

NOVE
11.50 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
14.10 **CRIMINI ITALIANI** Lifestyle
15.55 **LA COPPIA DELL'ACIDO - FOLLIA CRIMINALE** Attualità
17.50 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.20 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 **FILM PARKER**
23.35 **FILM OVER THE TOP**

LA7D
12.25 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
14.30 **DESPERATE HOUSEWIVES** Serie Tv
16.20 **ALLY MCBEAL** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **HOW I MET YOUR MOTHER** Serie Tv
20.15 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.25 **BOSTON LEGAL** Serie Tv

CIELO
18.25 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA** Lifestyle
19.25 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
19.55 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.25 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
21.20 **FILM 21-12-2012 LA PROFEZIA DEI MAYA**
23.10 **FILM IL DIO SERPENTE**

REAL TIME
11.40 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
13.50 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
16.00 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
17.55 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **SPOSE IN AFFARI** Lifestyle

RAI STORIA
19.45 **L'INDIA VISTA DA ROSSELLINI.** Documentari
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **FLORENCE NIGHTINGALE** Documentari
22.00 **PERCHÉ SANREMO È SANREMO** Documentari
23.35 **A.C.D.C.** Documentari

IRIS
13.20 **FILM UNA NOTTE PER DECIDERE**
15.45 **FILM AMICIZIA A RISCHIO**
17.40 **FILM IL GRANDE GIORNO DI JIM FLAGG**
19.40 **KOJAK** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.10 **FILM LE ALI DELLA LIBERTÀ**
23.55 **FILM THE GAME - NESSUNA REGOLA**

ITALIA 2
13.35 **THE MIDDLE** Serie Tv
15.55 **FILM LUPIN, IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE**
17.25 **FILM DRAGON BALL SUPER: BROLY**
19.20 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
21.15 **FILM HALVDAN IL GIOVANE VICHINGO**
23.15 **THE BIG BANG THEORY** Serie Tv

TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES** Attualità
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.50 **FILM SELMA - LA STRADA PER LA LIBERTÀ**
23.10 **FRANKIE DRAKE MYSTERIES** Serie Tv

TWENTY SEVEN
9.35 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
12.35 **SUPERCAR** Serie Tv
14.20 **CHIPS** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.10 **FILM COME TI ROVINO LE VACANZE**
22.10 **TGCOM24 BREAKING NEWS**
23.10 **FILM THE TERMINAL**

SKY

CINEMA
18.15 **QUEL MOSTRO DI SUOCERA** Commedia (USA 2005) Robert Luketic SKY CINEMA ROMANCE
18.35 **HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO** Fantasy (Gb, USA 2005) Mike Newell SKY CINEMA COLLECTION
19.00 **MA CHE COLPA ABBIAMO NOI** Commedia (Italia 2002) Carlo Verdone SKY CINEMA COMEDY
19.00 **LA FABBRICA DI CIOCCOLATO** Fantasy (Gb, USA 2005) Tim Burton SKY CINEMA FAMILY
19.05 **LA TERRA PROMESSA** Biografico (Danimarca 2023) Nikolaj Arcel SKY CINEMA DUE
19.15 **MEN IN BLACK** Fantascienza (USA 1997) Barry Sonnenfeld SKY CINEMA ACTION
19.35 **MINDCAGE - MENTE CRIMINALE** Thriller (Stati Uniti 2022) Mauro Borrelli SKY CINEMA UNO
20.05 **BREAKFAST CLUB** Commedia (USA 1985) John Hughes SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **INDIANA JONES E IL TEMPIO MALEDETTO** Avventura (USA 1984) Steven Spielberg SKY CINEMA ACTION
21.00 **LE 5 LEGGENDE** Animazione (USA 2012) Peter Ramsey, William Joyce SKY CINEMA FAMILY
21.00 **COMPROMESSI SPOSI** Comm. (Italia 2019) F. Micciché SKY CINEMA COMEDY
21.15 **MOLTO FORTE, INCREDIBILMENTE VICINO** Dramm. (Usa 2011) S. Daldry SKY CINEMA DUE
21.15 **HARRY POTTER E L'ORDINE DELLA FENICE** Fantasy (Regno Unito, USA 2007) David Yates SKY CINEMA COLLECTION
21.15 **CONFIDENZA** Drammatico (Italia 2024) D. Luchetti SKY CINEMA UNO
21.45 **CONFIDENZA** Drammatico (Italia 2024) D. Luchetti SKY CINEMA ROMANCE
22.30 **MIAMI BEACH** Commedia (Italia 2016) Carlo Vanzina SKY CINEMA COMEDY
22.40 **E.T. L'EXTRATERRESTRE** Fantascienza (USA 2002) Steven Spielberg SKY CINEMA FAMILY
23.00 **AMERICAN SNIPER** Drammatico (USA 2014) Clint Eastwood SKY CINEMA ACTION
23.25 **TERRAFERMA** Drammatico (Francia, Italia 2011) Emanuele Crialese SKY CINEMA DUE
23.25 **CODICE UNLOCKED** Azione (Repubblica Ceca, Svizzera, UK, Ucraina 2017) Michael Apted SKY CINEMA UNO
23.35 **HARRY POTTER E IL PRINCIPE MEZZOSANGUE** Fantasy (Regno Unito, USA 2009) David Yates SKY CINEMA COLLECTION

SPORT
15.00 **COPPA DAVIS** 2a g. Gruppo A Italia - Brasile Diretta SKY SPORT UNO
16.30 **CAMPIONATI EUROPEI DI CICLISMO SU STRADA** Europeo - Cronometro Uomini Diretta DAZN
17.00 **NBA TV** Diretta SKY SPORT NBA
19.40 **COPPA DAVIS** Fase a gruppi: Italia-Brasile - 1a giornata Diretta RAI SPORT
21.00 **STUDIO TENNIS** Diretta SKY SPORT TENNIS
21.30 **ATP & WTA** ATP & WTA Diretta SKY SPORT TENNIS
22.00 **CANELO VS BERLANGA** Main Event Presso Conference Diretta DAZN
23.00 **NBA TV** Diretta SKY SPORT NBA

TOP CRIME
7.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
8.30 **THE CLOSER** Serie Tv
9.25 **THE CLOSER** Serie Tv
10.20 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
11.10 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.50 **THE MENTALIST** Serie Tv
15.40 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
16.35 **DETECTIVE MONK** Serie Tv
17.25 **THE CLOSER** Serie Tv
19.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
20.05 **THE MENTALIST** Serie Tv
21.00 **LAW & ORDER: ORGANIZED CRIME** Serie Tv
21.55 **LAW & ORDER: ORGANIZED CRIME** Serie Tv
22.50 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
23.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv

GIALLO
6.00 **L'INVESTIGATORE WOLFE**
6.30 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
7.30 **NIGHTMARE NEXT DOOR**
8.30 **TANDEM**
10.30 **CHERIF**
11.40 **CHERIF**
12.50 **PERCEPTION**
13.50 **PERCEPTION**
14.50 **VERA**
16.50 **CHERIF**
18.00 **CHERIF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**
23.10 **LE INDAGINI DI ROY GRACE**
1.10 **TANDEM**
3.05 **DISAPPEARED**

SERIE TV
7.50 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
8.45 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
9.40 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
10.10 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
11.40 **UN'ESTATE FA - SPECIALE** SKY SERIE
11.55 **SUITS** SKY SERIE
12.50 **SUITS** SKY SERIE
13.45 **MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI** SKY SERIE
15.35 **BAYWATCH** SKY SERIE
17.25 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
18.20 **CHICAGO FIRE** SKY SERIE
19.15 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
21.15 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
22.10 **RFDS - MEDICI DAL CIELO** SKY SERIE
23.05 **DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION** SKY SERIE
23.50 **DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
7.40 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
8.30 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
9.40 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
10.50 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
11.55 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
13.05 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
14.15 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
15.30 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
16.40 **X FACTOR LA NUOVA BANDA** SKY UNO
17.20 **MASTERCHEF USA** SKY UNO
19.00 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
21.15 **GIORGIA - POP HEART TOUR** SKY UNO
22.45 **X FACTOR LA NUOVA BANDA** SKY UNO
23.25 **GIORGIA - POP HEART TOUR** SKY UNO

RAGAZZI
17.20 **BUGS BUNNY COSTRUZIONI** BOOMERANG
17.25 **IL BARBIERE PASTICCIERE** DEAKIDS
17.45 **KARATE SHEEP** DEAKIDS
17.55 **BATWHEELS** BOOMERANG
18.50 **IL TRENINO THOMAS** BOOMERANG

FOCUS
14.15 **IL LATO SELVAGGIO DELL'AMERICA LATINA** FOCUS
15.15 **L'INGEGNERIA DEL MALE - CHI AIUTÒ HITLER A COSTRUIRE IL TERZO REICH** FOCUS
16.15 **L'INGEGNERIA DEL MALE - CHI AIUTÒ HITLER A COSTRUIRE IL TERZO REICH** FOCUS
17.15 **GIGA STRUTTURE** FOCUS
18.15 **SEGRETI SOTTO LA SABBIA** FOCUS
19.15 **SEGRETI SOTTO LA SABBIA** FOCUS
20.15 **VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.25 **NATURA FANTASTICA** FOCUS
22.15 **NATURA FANTASTICA** FOCUS

Sul web
Forum «Televisioni»: **www.corriere.it/grasso**
Videorubrica «Televisioni»: **www.corriere.tv**

A FIL DI RETE di **Aldo Grasso**

«Affari tuoi», un format forte a cui bisogna dare un volto

In tv ci si abitua a tutto, perché l'abitudine è la vera forza del mezzo: la forma pietrificata di un iniziale stupore che diventa via via ripetizione, assillo. Com'è la conduzione di Stefano De Martino? Perché «Affari tuoi» continua a fare buoni ascolti? È così difficile sostituire Amadeus? «Affari tuoi» è uno dei tanti format olandesi prodotti da Endemol.

Funziona bene nella fascia che in gergo si chiama «Access Prime Time», tra la fine del tg delle 20 e l'inizio della programmazione serale (motivo per cui la «prima serata» inizia così tardi).

Alla conduzione si sono alternati, nel corso delle edizioni realizzate, Paolo Bonolis (2003-2005), Pupo (2005-2006), Antonella Clerici (2006), Flavio Insinna (2006-2008, 2013-2017), Max Giusti (2008-2013), Carlo Conti (2015) e Amadeus (2023-2024). A parte la dissonanza di Pupo, la caratteristica principale di questi conduttori è la loro «medietà» (non è un'offesa, lo dico in senso aristotelico: la proprietà che si pone fra due estremi), quella capacità di resistenza che ha bisogno più di tempra fisica che di fuochi d'artificio.

Stefano De Martino Da questa stagione l'ex ballerino è il nuovo conduttore del programma in onda su Rai1

Nella tv dai tempi lunghi, il problema principale è riuscire a trasformare un format in un programma, cioè dargli un volto, una personificazione. Ci sono riusciti Bonolis, Insinna e Amadeus; ora tocca a De Martino le cui conduzioni sono sempre state all'insegna del voglio ma non posso.

Quando un format è forte, come lo è «Affari tuoi», c'è il rischio che il conduttore faccia parte del meccanismo e basta. Certo, gli autori gli troveranno i tormentoni da ripetere («E mo' so Affari Tuoi», «Spacchetta»), ma la disinvoltura è altra cosa. Dopo ore e ore di volo, Amadeus era riuscito a creare la giusta empatia con i concorrenti che consisteva nel trovare sempre la frase giusta dopo ogni levata di scatola e nel creare nel finale la dovuta suspense.

Il vero dramma, ripeto, è che in tv ci si abitua a tutto: dopo che una persona appare un discreto numero di volte diventa parte del paesaggio televisivo. Gli unici corpi che restano comunque estranei, nonostante i notevoli sforzi, sono Pino Insegno ed Enrico Papi.

Meteo

A cura di

OGGI

LE PREVISIONI

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:30	19:08
PA	06:45	19:21
BO	06:49	19:32
FI	06:50	19:32
TO	07:04	19:47
NA	06:40	19:18
RM	06:46	19:26
MI	06:57	19:42
GE	06:59	19:42
VE	06:45	19:29

LA LUNA

11 SET Primo Quarto
18 SET Piena
24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova

DOMANI **VENERDÌ** **SABATO** **DOMENICA**

Arriva un ciclone di stampo autunnale. Mercoledì, dapprima bel tempo ovunque, poi, dal pomeriggio/sera, peggiora da Alpi e Prealpi verso tutta la Pianura Padana centro-orientale in serata e nottata. Giovedì, ciclone in formazione, maltempo freddo su Lombardia e Nordest, quindi Toscana, Umbria, Lazio, poi Campania. Venerdì, maltempo autunnale al Centro-Sud, nubifragi.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

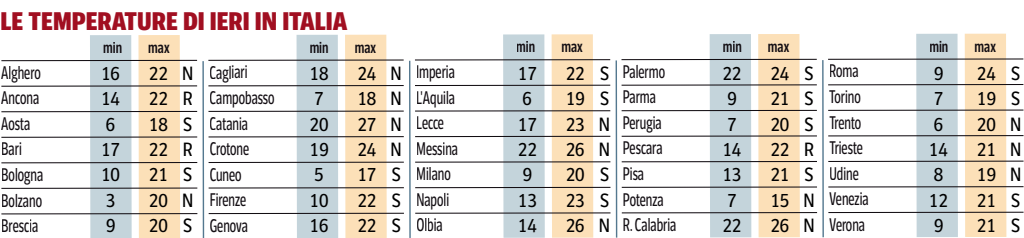
	min	max	
Alghero	16	22	N
Ancona	14	22	R
Aosta	6	18	S
Bari	17	22	R
Bologna	10	21	S
Bolzano	3	20	N
Brescia	9	20	S
Cagliari	18	24	N
Campobasso	7	18	N
Catania	20	27	N
Crotone	19	24	N
Cuneo	5	17	S
Firenze	10	22	S
Genova	16	22	S
Imperia	17	22	S
L'Aquila	6	19	S
Lecce	17	23	N
Messina	22	26	N
Milano	9	20	S
Napoli	13	23	S
Olbia	14	26	N
Palermo	22	24	S
Parma	9	21	S
Perugia	7	20	S
Pescara	14	22	R
Pisa	13	21	S
Potenza	7	15	N
R. Calabria	22	26	N
Roma	9	24	S
Torino	7	19	S
Trento	6	20	N
Trieste	14	21	N
Udine	8	19	N
Venezia	12	21	S
Verona	9	21	S

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max	
Amsterdam	9	15	N
Atene	23	27	N
Berlino	8	15	N
Bruxelles	6	16	N
Istanbul	18	29	N
Londra	8	16	N
Madrid	10	27	N
Mosca	13	25	S
Parigi	5	17	N
Vienna	8	11	P

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

IN EUROPA

Un vortice ciclonico di origine polare dal Mare del Nord inizia a scendere di latitudine. Questo centro di bassa pressione è alimentato da aria molto fredda in quota e piloterà una perturbazione che provocherà un peggioramento del tempo che da nord si porterà verso il bacino del Mediterraneo dove si formerà un altro ciclone. Con questa situazione l'anticiclone africano è costretto a indietreggiare sempre più verso sud e la sua calda influenza interessa soprattutto e solamente la Turchia. Nel contempo sull'oceano Atlantico prende forma un grosso campo di alta pressione.

GIOCHI E PRONOSTICI

SuperEnalotto Combinazione vincente del **10-09-2024**

9	11	27	53	63	78

8 Numero Jolly **88** Numero SuperStar

Jackpot indicativo prossimo concorso: 73.900.000

Ai 6:	-	Ai 5 stella:	-
Ai 5+1:	-	Ai 4 stella:	24.059,00
Ai 5:	22.019,61	Ai 3 stella:	1.920,00
Ai 4:	240,59	Ai 2 stella:	100,00
Ai 3:	19,20	Agli 1 stella:	10,00
Ai 2:	5,00	Agli 0 stella:	5,00

Lotto

Estrazioni di martedì 10 settembre 2024

BARI	47	60	46	12	29
CAGLIARI	64	77	88	73	45
FIRENZE	80	69	7	88	33
GENOVA	69	8	24	65	41
MILANO	86	30	6	72	82
NAPOLI	63	56	32	44	80
PALERMO	63	54	82	66	85
ROMA	15	44	30	55	28
TORINO	4	7	43	5	31
VENEZIA	65	49	46	32	57
NAZIONALE	77	89	7	21	83

10eLotto

I numeri vincenti

4	56
7	60
8	63
15	64
30	65
44	69
46	77
47	80
49	86
54	88

47 Numero Oro

SUDOKU DIFFICILE

2			5	1				
		4		2			8	
8			3			9		
4								3
	2		9		6		4	
9								6
		3			5			9
	5			3		6		
				9	7			1

6	5	9	7	3	2	8	4	1
8	3	7	1	4	6	5	9	2
2	1	4	5	8	9	7	6	3
4	6	3	8	5	7	2	1	9
5	7	1	2	9	4	3	8	6
9	2	8	6	1	3	4	7	5
1	9	5	3	7	8	6	2	4
3	8	6	4	2	1	9	5	7
7	4	2	9	6	5	1	3	8